Amadori

THE ITALIAN PROTEIN COMPANY

Relazione di Sostenibilità

2024

Indice

Lettera agli stakeholder 4

Presidente 4
Amministratore Delegato 5

1. Informazioni generali 6

Chi siamo 8
Il percorso di sostenibilità e la Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD") 9
Criteri per la redazione 10
Criteri generali 10
Informativa in relazione a circostanze specifiche 11
Governance 14
Organismi costitutivi della società Amadori S.p.A. 14
La Governance di sostenibilità 17
Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 18
Dovere di diligenza 18
Enterprise Risk Management (ERM) Framework integrato dei rischi ESG 20
Strategia 22
Modello aziendale e catena del valore 22
La rete degli stakeholder 27
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 29
Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità 37
Analisi di Doppia Rilevanza 37
Obblighi di informativa 40

2. Ambiente 46

Certificazioni e rispetto delle normative ambientali 49
L'impegno per la sostenibilità ambientale 50
Cambiamenti climatici 52
Strategia 52
Decarbonizzazione e mitigazione dei cambiamenti climatici 52
Strategia di resilienza climatica 53
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 53
Politiche 57
Azioni e risorse 58
GHG Protocol 60
Metriche quantitative 61
Consumi energetici 61
Emissioni climalteranti di Scope 1, 2, 3 63
Inquinamento 70
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 70
Politiche 72
Azioni e target 72
Metriche quantitative 73
Emissione di sostanze inquinanti 73

Acqua e risorse marine 75
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 75
Politiche 77
Azioni e target 78
Metriche quantitative 78
Consumo idrico 78
Biodiversità ed ecosistemi 80
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 80
Politiche 82
Azioni e target 83
Uso delle risorse ed economia circolare 84
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 84
Politiche 87
Azioni e target 87
Metriche quantitative 88
Materiali acquistati 88
Rifiuti 90

3. Sociale 92

Certificazioni in ambito sociale, qualità e sicurezza alimentare 94
L'impegno di sostenibilità sociale 98
Forza lavoro propria 99
Strategia 99
Coinvolgimento dei propri lavoratori e lavoratrici 99
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 100
Politiche 103
Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i propri lavoratori e lavoratrici 104
Azioni e target 104
Metriche quantitative 108
Le persone di Amadori 108
Equilibrio vita-lavoro 110
Politiche retributive e coperture sociali 111
Formazione e sviluppo competenze 111
Salute e sicurezza 113
Tutela dei diritti umani 114
Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore 115
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 115
Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i lavoratori e lavoratrici della catena del valore 118
Azioni e target 118

Comunità interessate 119
Strategia 119
Coinvolgimento delle comunità locali 119
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 119
Politiche 121
Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per le comunità interessate 122
Azioni e target 122
Clienti e consumatori finali 126
Strategia 126
Coinvolgimento dei clienti e dei consumatori finali 126
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 127
Politiche 130
Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i clienti e consumatori finali 130
Azioni e target 131

4. Governance 136

I nostri principali valori 138
Condotta delle imprese 139
L'integrità e l'etica aziendale 139
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 143
Azioni e target 147
Metriche quantitative 149
Prassi di pagamento 149

Lettera agli stakeholder

Presidente

Siamo lieti di presentarvi il nostro quinto Report di Sostenibilità, un traguardo che segna la maturità del nostro impegno verso la creazione di valore condiviso.

Il 2024 è stato un anno di consolidamento strategico e di azione concreta. Se l'anno precedente ci aveva imposto la resilienza a fronte di shock ambientali e geopolitici – come la drammatica alluvione che ha colpito la Romagna – il 2024 ci ha visti trasformare tale consapevolezza in accelerazione operativa sui temi ESG. La sostenibilità non è più un'opzione, ma la premessa indispensabile per la solidità e la competitività del nostro Gruppo nel lungo termine.

Questo Report non è solo un resoconto, ma la prova tangibile di come la sostenibilità sia stata integrata nelle decisioni di business, traguardando risultati significativi:

- **Governance della Sostenibilità:** nel percorso di rafforzamento dell'impegno verso la sostenibilità, il Gruppo Amadori sta sviluppando una solida Governance della Sostenibilità, con l'obiettivo di affrontare in modo strutturato ed efficace le sfide in ambito ESG sempre più centrali per l'azienda.
- **Performance Economica Consolidata:** Nonostante le pressioni inflazionistiche e l'instabilità del mercato, il Gruppo ha saputo mantenere una traiettoria di crescita virtuosa. Abbiamo chiuso il 2024 con un fatturato di 1.721 milioni di Euro e un EBITDA di 149 milioni di Euro, risultati che confermano la nostra capacità di generare efficienza e valore economico in modo responsabile. Questa performance è la dimostrazione che un modello di business sostenibile è, intrinsecamente, un modello più resiliente e profittevole.
- **Impegno Sociale e Filiera:** Abbiamo rafforzato la nostra attenzione verso la salute e sicurezza dei nostri collaboratori e abbiamo investito in programmi di formazione, riconoscendo che la qualità del nostro lavoro dipende dal benessere delle persone. Inoltre, abbiamo intensificato la collaborazione con i nostri fornitori strategici, promuovendo standard etici e ambientali elevati lungo l'intera catena del valore, dalla materia prima al consumatore finale.

La strada è ancora lunga, ma la direzione è chiara. In linea con l'evoluzione del contesto normativo europeo, il nostro sguardo è proiettato verso la misurazione dell'impatto reale e non solo sulla rendicontazione.

Questi risultati e questa visione strategica sono possibili solo grazie all'impegno quotidiano e alla passione di una grande squadra. Ringrazio il CEO, il Management, tutti i dipendenti, i partner e i fornitori che, con il loro contributo, rendono il nostro Gruppo un attore cruciale nella transizione verso un sistema agroalimentare più equo e sostenibile.

Vi invito a dedicare la massima attenzione alla lettura di questo Report, un patto rinnovato con tutti voi per costruire, insieme, un futuro in cui crescita economica e tutela del pianeta procedano di pari passo.

Flavio Amadori
Presidente Amadori S.p.A.

Amministratore Delegato

Presentiamo il nostro Rapporto di Sostenibilità 2024 in un momento storico che l'opinione pubblica e gli analisti definiscono con un termine tanto conciso quanto potente: **policrisi**. Non si tratta più di affrontare sfide isolate – una crisi climatica, una crisi energetica, o una crisi geopolitica – ma di gestire una matrice di crisi interconnesse che si alimentano e si amplificano a vicenda, mettendo a dura prova i sistemi globali, non ultimo quello agroalimentare.

Eppure, è proprio in questo scenario di elevata incertezza che la sostenibilità emerge con forza come opportunità per creare valore a lungo termine. La sostenibilità è la chiave per superare le sfide future.

Per garantire una crescita che sia etica, trasparente e difendibile nel tempo, stiamo implementando azioni strategiche decisive:

- **Piano ESG 2030:** Abbiamo avviato lo sviluppo di un Piano ESG con orizzonte temporale al 2030, definendo gli obiettivi e le azioni che ci permetteranno di concretizzare il nostro impegno in materia di: benessere delle persone, contrasto al cambiamento climatico e benessere animale. Questo Piano è la nostra bussola per monitorare e mitigare gli impatti lungo tutta la filiera.

- **Rafforzamento della Governance:** Riconoscendo che la sostenibilità richiede un impegno decisionale ai massimi livelli, stiamo definendo un modello integrato di Governance. Questo garantisce una gestione efficace e trasparente dei processi, dall'implementazione delle iniziative al monitoraggio dei risultati, fondamentale per il successo della nostra filiera.

- **Trasparenza:** Questo report rappresenta un'evoluzione significativa rispetto alle edizioni precedenti, in quanto ispirato ai ESRS (European Sustainability Reporting Standards), con l'obiettivo di anticipare i futuri obblighi normativi previsti dalla CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive). Questi rappresentano gli standard di eccellenza che abbiamo deciso di anticipare. In un contesto in cui la fiducia e l'informazione sono cruciali, la trasparenza richiesta dall'Europa è un'opportunità strategica da cogliere.

La nostra cultura di filiera è il nostro elemento distintivo. Con il Piano ESG 2030 e il nuovo modello di Governance, ci impegniamo a elevare ulteriormente l'efficienza operativa e a guidare la filiera agroalimentare verso una nutrizione sempre più sana, sostenibile ed accessibile a tutti.

L'alta qualità e la fiducia dei consumatori (il cui ruolo nel promuovere la sostenibilità attraverso le loro scelte è fondamentale) rimangono centrali, per questo continuiamo a investire in innovazione e in pratiche virtuose che ci hanno permesso di consolidare la nostra posizione sul mercato.

Ringrazio il Presidente, il Management, i collaboratori e tutti coloro che, con passione e dedizione, stanno rendendo possibile questa profonda trasformazione.

Denis Amadori

Amministratore Delegato Amadori S.p.A.

1. Informazioni generali

Chi siamo

Fondato ufficialmente nel 1969, Amadori è attualmente uno dei principali gruppi nel settore agroalimentare italiano.

Il Gruppo opera in vari canali di distribuzione, rispondendo a esigenze eterogenee in relazione alla tipologia di prodotti e servizi offerti e alla gestione logistica.

Highlights 2024

Fatturato	Patrimonio netto	Ebitda	Investimenti
1.721	402	149	65
milioni di euro	milioni di euro	milioni di euro	milioni di euro nel corso dell'esercizio

I canali di vendita

Grande Distribuzione Organizzata	Distribuzione al dettaglio tradizionale
Ho.Re.Ca. (Hotel,Ristoranti, Catering)	Ingrosso
Export	E-commerce

Principali aree di attività	pollo · tacchino uova · suino proteine vegetali
Quota di mercato nel comparto avicolo	circa 30%
Referenze di prodotto	3.100

Il presente documento rappresenta la Relazione di Sostenibilità 2024 di Amadori S.p.A (di seguito anche "Amadori", "Gruppo Amadori", "Gruppo", "Azienda") redatta per la prima volta ispirandosi agli European Sustainability Reporting Standards ("ESRS")

Il percorso di sostenibilità e la Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD")

Il Gruppo Amadori ha intrapreso da tempo un percorso di sostenibilità, testimoniato dalla pubblicazione annuale, a partire dal 2020, della propria Relazione di Sostenibilità su base volontaria. La Relazione di quest'anno rappresenta un'evoluzione significativa rispetto alle edizioni precedenti, in quanto ispirata agli European Sustainability Reporting Standards ("ESRS"), con l'obiettivo di anticipare i futuri obblighi normativi previsti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD"). In quest'ottica, l'azienda ha condotto una gap analysis rispetto ai ESRS, ponendo le basi per un progressivo allineamento normativo: la presente Relazione costituisce il primo passo concreto in tale direzione.

Inoltre, nel corso del 2024, Amadori ha rafforzato il proprio impegno verso un approccio sempre più strutturato alla sostenibilità, avviando un processo di analisi e potenziamento dei propri presidi organizzativi e operativi. Tra le iniziative più rilevanti, è stato avviato lo sviluppo di un **Piano ESG** con orizzonte temporale al 2030, finalizzato a definire obiettivi chiari e azioni concrete per monitorare e mitigare gli impatti generati dal Gruppo, in coerenza con il **Piano Strategico**.

Parallelamente, Amadori sta lavorando alla definizione di un modello integrato di Governance della sostenibilità, volto a garantire una gestione efficace e trasparente dei processi decisionali, dell'implementazione delle iniziative e del monitoraggio dei risultati, nonché della rendicontazione in materia di compliance normativa e degli impegni pubblici assunti.

Criteri per la redazione
ESRS 2

Il paragrafo seguente illustra i criteri adottati per la redazione della Relazione di Sostenibilità 2024, che si distingue per un'impostazione ispirata agli European Sustainability Reporting Standards. In questa fase iniziale, la Relazione include le informazioni disponibili nel corso del 2024 o attualmente in fase di formalizzazione. Eventuali presidi ancora in via di definizione od omissioni non sono stati riportati nel presente documento, ma verranno progressivamente integrati nelle edizioni future.

Criteri generali

Basis for preparation 1 (BP-1)

Il perimetro delle società del Gruppo consolidate

La presente Relazione di Sostenibilità di Amadori Spa è stata redatta in forma consolidata: il perimetro corrisponde a quello della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo.
Di seguito sono elencate le società consolidate integralmente nei dati economici, sociali ed ambientali.

Società Consolidate 2024	
All.Coop S.c.a.	Nuova Terra S.r.l. Unipersonale
Società Agricola Toscana S.r.l.	Società Agricola Piantara S.r.l. Unipersonale
Società Agricola Serravalle S.r.l. Unipersonale	Società Agricola Prealpina S.r.l. Unipersonale
Società Agricola Ambra S.r.l.	Ripro-Coop S.c.a.
Società Agricola Romagnola S.r.l. Unipersonale	Rugger S.r.l. Unipersonale
Agricola Amadori S.p.a. Unipersonale	Seragri S.r.l. Unipersonale
Agricola Lamberta S.a.s. di Soc.Agr.Santamaria S.r.l. & C.	Società Agricola Alimentare S.r.l. Unipersonale
Società Agricola Aldobrando S.r.l. Unipersonale	Società Agricola Interzoo S.r.l. Unipersonale
Alimentare Amadori S.p.A. Unipersonale	Società Agricola Mantovana S.r.l. Unipersonale
Amadori S.p.a.	Società Agricola Ripro-Avicola S.r.l. Unipersonale
Ama-Invest S.r.l. Unipersonale	Società Agricola Santamaria S.r.l. Unipersonale
Avi.Coop S.c.a.	Sirla S.n.c. di Soc.Agr.Santamaria S.r.l.
Avicola San Buono S.a.s. di Soc.Agr.Santamaria S.r.l. e C.	Società Agricola Vicentina S.r.l. Unipersonale
Avicola Vicentina S.r.l. Unipersonale	Società Agricola Picena S.r.l.
Avipuglia S.c.a.	Società Agricola Sapi S.r.l.
Società Agricola Colline Verdi S.r.l. Unipersonale	Società Agricola del Tavoliere S.r.l. Unipersonale
Fast Road S.r.l. Unipersonale	Transadriatica S.r.l. Unipersonale
Forno D'Oro S.r.l.	Società Agricola Valle dei Pini S.r.l.
Ges.co S.r.l.	Società Agricola Ferruzzi S.r.l.
Gesco S.c.a.	Società Agricola Ponsano S.n.c. di Picchioni Franco & C.
Guaralde Società Agricola S.s.	Amadori East Europe doo Belgrade
Holding del Campo S.r.l.	Amadori Group UK LTD
Mangimificio Romagnolo S.r.l. Unipersonale	

Informativa in relazione a circostanze specifiche

Basis for preparation 2 (BP-2)

Gli orizzonti temporali

Nel redigere la Rendicontazione di Sostenibilità, Amadori adotta gli orizzonti temporali a breve, medio o lungo termine definiti dagli ESRS[1]:

- Breve periodo: periodo di riferimento del proprio bilancio (un anno);
- Medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- Lungo periodo: oltre cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

Nel presente documento, alcune metriche specifiche, in particolare le emissioni di Scope 3, includono dati stimati relativi alla catena del valore, sia a monte che a valle. Di seguito si riportano le principali assunzioni adottate per il calcolo delle diverse categorie di emissioni Scope 3:

- **Categoria 3.1 – Beni e servizi acquistati:** Per alcune tipologie di materie prime (ad esempio prodotti commercializzati, materie accessorie, semilavorati), sono stati utilizzati, oltre a dati primari in peso laddove disponibili (a cui sono poi stati associati i fattori di emissione DEFRA, EPA, Agri-Footprint 6.0), anche dati secondari basati sulla spesa finanziaria. Anche per quanto riguarda il packaging, oltre ai dati primari in peso laddove disponibili (a cui sono stati applicati i fattori DEFRA) e gli LCA disponibili lato fornitore, sono stati usati anche dati secondari basati sulla spesa finanziaria. Inoltre, per la gestione degli allevamenti in soccida, è stata impiegata una proxy basata sul numero di animali allevati in tali strutture rispetto al numero di animali presenti negli allevamenti di proprietà.
- **Categoria 3.2 – Beni strumentali:** Per tutte le tipologie di beni considerati (beni tangibili e intangibili), sono stati utilizzati dati secondari basati sulla spesa finanziaria.
- **Categoria 3.4 – Trasporto e distribuzione a monte:** Le emissioni relative alla società Forno d'Oro sono state stimate sulla base del costo dei beni trasportati. Per quanto riguarda lo stoccaggio, le emissioni sono state considerate pari al 20% delle emissioni totali legate alle attività logistiche, sulla base di informazioni pubblicamente disponibili.
- **Categoria 3.5 – Rifiuti generati dalle operazioni:** Circa il 90% dei rifiuti generici viene recuperato, mentre il restante 10% è destinato allo smaltimento. I rifiuti organici si presume vengano smaltiti tramite combustione, tranne per quelli destinati a compostaggio (R3) per cui si è utilizzato fattore di emissione DEFRA. Per quanto riguarda gli scarichi idrici, è stata computata solo la quota parte che viene destinata alla fognatura comunale. Per gli stabilimenti di trasformazione alimentare dotati di depuratori interni, la quota di acqua scaricata direttamente in acque superficiali non è stata inclusa nella categoria 3.5. Tuttavia, sono state calcolate le emissioni biogeniche generate dai depuratori e riportate tra le emissioni di Scope 1.

[1] Si veda lo ESRS 1, sezione 6.4

- **Categoria 3.6 – Viaggi di lavoro:** La rendicontazione è stata effettuata sulla base delle voci di bilancio relative a indennità chilometriche, viaggi e soggiorni, e autostrada, tutte calcolate sulla spesa finanziaria. Le spese per pasti e buoni pasto sono state invece inserite nella categoria 3.1.
- **Categoria 3.7 – Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti:** Le emissioni totali sono state stimate sulla base di un'indagine sulla mobilità casa-lavoro condotta presso il sito di Cesena.
- **Categoria 3.9 – Trasporto e distribuzione a valle:** Anche in questo caso, le emissioni da stoccaggio sono state considerate pari al 20% delle emissioni totali legate alle attività logistiche, sulla base di fonti pubbliche. Le emissioni derivanti dai punti vendita sono state stimate a partire dalle emissioni Scope 1 e Scope 2 dei singoli retail, calcolate in proporzione alla quantità di prodotti venduti da Amadori.
- **Categoria 3.10 – Lavorazione dei prodotti venduti:** per quanto riguarda i SOA3 che vanno a rendering esterni (prevalentemente per pet food), è stata usata una proxy basata sui consumi legati alle emissioni di Scope 1 e 2 del rendering di Cesena (linea carne).
- **Categoria 3.12 – Fine vita dei prodotti venduti:** Si presume che tutti gli imballaggi vengano smaltiti tramite combustione, mentre gli scarti alimentari siano compostati come rifiuti organici da cibo e bevande.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati utilizzati approcci di stima conservativi. Si riportano di seguito le stime più significative:

- **Scarichi idrici:** Nel corso del 2024, il contatore degli scarichi presso il mangimificio di Vicenza ha presentato un malfunzionamento. In continuità con quanto già adottato negli anni precedenti in situazioni analoghe, si è proceduto con una stima annuale basata sui dati disponibili, al fine di garantire la continuità e la coerenza del monitoraggio ambientale.

Si fa presente che per quanto concerne le informazioni prospettiche in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo riportate all'interno di tale documento, queste presentano una natura aleatoria in quanto basate su ipotesi e stime, pertanto, è possibile che negli anni futuri si evidenzino scostamenti rispetto ai valori consuntivi.
L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della minor disponibilità/precisione sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Governance

Organismi costitutivi della società Amadori S.p.A.

Governance 1 (Gov-1)

Conformemente alle disposizioni dello Statuto societario e in accordo con quanto previsto dall'art. 2380 del Codice civile, Amadori S.p.A. ha adottato un modello di **corporate governance di tipo tradizionale**.

L'Assemblea dei Soci

Organo sovrano della società con potere decisionale sulle materie stabilite dall'art. 2364 del Codice civile, l'Assemblea rappresenta uno degli stakeholder di riferimento della società e agisce con la finalità di massimizzare il valore aziendale su una prospettiva di lungo termine.

Il Consiglio di Amministrazione: compiti e composizione

Il Consiglio di Amministrazione ("CdA") di Amadori S.p.A. ha il compito di prendere decisioni relative alla gestione dell'azienda ed è composto da **3 amministratori non esecutivi e 2 esecutivi**. Attualmente, l'organo amministrativo è formato da 5 membri di sesso maschile, di cui 3 sono legati alle famiglie fondatrici del Gruppo. Gli altri componenti dell'organo amministrativo risultano indipendenti in quanto non detengono quote di partecipazione in società appartenenti al Gruppo.

La scadenza del mandato

La scadenza del mandato del CdA è fissata con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al **31/12/2027**. È inoltre presente un "Presidente Onorario", esterno al Consiglio di Amministrazione, il cui mandato ha la stessa scadenza fissata per il CdA.

I poteri e le competenze

In conformità con quanto previsto dallo Statuto, la composizione del Consiglio di Amministrazione può variare da un minimo di 3 a un massimo di 9 membri. Tale organo detiene tutti i poteri indispensabili per l'amministrazione delle attività ordinarie e straordinarie dell'impresa, ad eccezione di quegli atti che, secondo l'articolo 17 dello Statuto, devono essere sottoposti all'approvazione da parte dell'Assemblea. In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione possiede queste specifiche competenze:

- Decidere l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- Designare quali amministratori sono autorizzati a rappresentare la società;
- Gestire la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di un socio;
- Adattare lo statuto sociale alle disposizioni normative vigenti;
- Decidere il trasferimento della sede sociale in un altro comune del territorio nazionale;
- Attuare la riduzione del capitale sociale nel caso in cui si verifichi una perdita di oltre un terzo del capitale sociale e la società abbia emesso azioni senza valore nominale;
- Valutare la possibilità di fusione nei casi contemplati dagli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione detiene anche il potere di designare un direttore generale, che può anche non far parte del Consiglio stesso, definendone funzioni e attribuzioni al momento della nomina.

La facoltà di delega delle funzioni

In conclusione, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2381 del Codice Civile, ha la facoltà di delegare le proprie funzioni, sia a singoli membri, incluso il Presidente, sia a un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri. La delega deve essere formulata con precisione, indicando ambito e limiti di competenza.
È rilevante osservare che le deleghe non possono essere affidate a dipendenti o membri degli

organi di sorveglianza. Parimenti, è vietato conferire deleghe a società sottoposte a controllo, né ai loro dipendenti o ai membri dei rispettivi organi di sorveglianza o amministrativi.

Si sottolinea che nell'organizzazione esistono consiglieri delegati, come risulta dalla Visura Camerale.
La nomina dei componenti del Comitato Esecutivo può essere revocata o modificata in ogni momento dal Consiglio di Amministrazione.

Le competenze dell'Assemblea Ordinaria

Per quanto concerne l'Assemblea ordinaria, essa è preposta a prendere decisioni sulle materie elencate di seguito:

- Approva il bilancio annuale;
- Nomina e revoca gli amministratori oltre ai membri del collegio sindacale e il suo Presidente. Se richiesto, nomina anche il revisore legale dei conti;
- Determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- Delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- Autorizza l'assunzione delle delibere di aumento di capitale nelle società controllate ai sensi dell'art.2359, primo comma, n.1) c.c.;
- Delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea.

Va sottolineato che l'Assemblea ordinaria è incaricata anche di prendere decisioni riguardanti l'acquisizione di partecipazioni che implicano una responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata.

Le competenze dell'Assemblea Straordinaria

Per quanto riguarda l'Assemblea straordinaria, essa è preposta a deliberare su materie specifiche quali:

- Modifiche allo statuto dell'azienda;
- Nomina, sostituzioni e poteri dei liquidatori;
- Emissioni delle obbligazioni convertibili;
- Emissione di strumenti finanziari;
- Ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

In aggiunta, Amadori S.p.A. assume un ruolo di direzione e coordinamento su alcune società di capitali all'interno del suo perimetro di consolidamento.

In aggiunta, Amadori S.p.A. assume un ruolo di direzione e coordinamento su alcune società di capitali all'interno del suo perimetro di consolidamento.

Il Collegio Sindacale: compiti e composizione

Organo di controllo interno dell'azienda, **verifica la conformità alle norme legali e dello Statuto**, nonché l'adesione ai principi di corretta gestione aziendale. In particolare, accerta l'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile adottata dalla Società e il suo corretto funzionamento.

Nominato nel 2023 e in carica fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, e svolge anche una funzione di verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno. Per quanto riguarda la composizione di genere, il collegio è formato da 4 uomini e 1 donna.

L'Organismo di vigilanza

Nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 nel corso del 2023 e in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è costituito da due componenti di comprovata esperienza in materia ispettiva e consulenziale e riporta al massimo vertice aziendale operativo ovvero all'organo amministrativo nel suo complesso.

La verifica del Modello Organizzativo e Gestionale

È **responsabile di sorvegliare e di verificare** regolarmente l'efficacia del Modello Organizzativo e Gestionale, di segnalare al Consiglio di Amministrazione inadeguatezze del Modello stesso, proponendone anche aggiornamenti in seguito a modifiche normative o organizzative.

La promozione del Codice Etico

Promuove inoltre la centralità del Codice Etico, elemento essenziale del sistema 231 aziendale, per un corretto e coerente coinvolgimento di **collaboratori, fornitori e di chiunque, a qualsiasi titolo, lavori per la società in virtù di un rapporto qualificato**. Questo impegna l'intero personale, i membri degli organi direttivi, i revisori, i consulenti e, in generale, tutti coloro a cui è destinato il Codice, a prendere visione del documento e ad impegnarsi a rispettare le prescrizioni e le norme in esso enunciate.

I percorsi di formazione sui temi dell'etica

L'Organismo di Vigilanza è impegnato in prima persona nella promozione di percorsi formativi sull'etica di impresa che costituiscono un vero e proprio "**processo educativo**" rivolto a tutti i collaboratori delle Società del Gruppo.

In questo modo l'Organismo di Vigilanza collabora con l'azienda per affermare la rilevanza dei principi che devono caratterizzare la sostenibilità.

La Governance di sostenibilità

Governance 2 (Gov-2)

Nel percorso di rafforzamento del proprio impegno verso la sostenibilità, Amadori sta sviluppando una solida **Governance della Sostenibilità**, con l'obiettivo di affrontare in modo strutturato ed efficace le sfide ambientali, sociali e di governance sempre più centrali per l'azienda.

Il Sustainability Committee

Al centro di questo processo opera il **Sustainability Committee**, un **comitato trasversale alle diverse direzioni aziendali**, incaricato di:

- partecipare alla formulazione e implementazione del Piano ESG,
- stabilire obiettivi e risultati chiave (Key Results),
- pianificare l'allocazione del budget ESG per le iniziative specifiche,
- supervisionare l'implementazione delle attività,
- garantire una gestione coerente e puntuale della disclosure.

La funzione di informazione e controllo

In particolare, il Sustainability Committee informa regolarmente gli organi di amministrazione, direzione e controllo aziendali in merito alle questioni di sostenibilità rilevanti, nonché sui rischi e sulle opportunità connessi, contribuendo così a una valutazione integrata e consapevole delle strategie aziendali.

Viene inoltre monitorato e comunicato lo stato di avanzamento della pianificazione strategica in materia di sostenibilità, incluso il grado di **raggiungimento degli obiettivi prefissati**, in coerenza con gli impegni assunti e con i principali standard internazionali.

L'allocazione di budget

Il Comitato presenta anche proposte di allocazione di budget dedicate a iniziative ESG, assicurando che le risorse siano coerenti con le priorità strategiche e con i piani di transizione sostenibile dell'azienda.

L'incorporazione dei principi ESG nei processi di pianificazione strategica

La condivisione di queste informazioni è finalizzata a promuovere un orientamento strategico integrato dell'azienda, favorendo uno sviluppo coerente con gli obiettivi ESG. In tale prospettiva, l'organizzazione manifesta l'intenzione di incorporare i principi ESG all'interno dei processi di pianificazione strategica, sia in ambito **Enterprise Risk Management (ERM)** sia nel budgeting, tramite strumenti che risultano in fase di sviluppo e validazione nel 2025. Questo approccio riflette una volontà concreta di allineare le decisioni aziendali ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, contribuendo così a una gestione più responsabile e trasparente.

L'ESG Team e la funzione Innovation& ESG

A livello operativo, l'**ESG Team** – un gruppo di lavoro cross-funzionale – è responsabile della gestione quotidiana delle iniziative progettuali e della reportistica di sosteniblità.
Tutte queste attività sono coordinate dalla **funzione Innovation & ESG**, che svolge **un ruolo centrale di regia**, assicurando l'allineamento tra pianificazione strategica, attuazione delle iniziative e rendicontazione.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Governance 3 (Gov-3)

Il sistema di incentivazione di Amadori integra obiettivi economici, operativi e di sostenibilità.

Gli standard ambientali e di sicurezza

Gli indicatori chiave includono la Conformità Sistemi di Gestione (CSG), che monitora le non conformità del Gruppo rilevate da Clienti, Organismi di Certificazione ed Enti competenti sugli aspetti di qualità, ambiente, energia, salute e sicurezza. Il CSG rappresenta il 30% degli obiettivi nelle Operations, sottolineando il ruolo centrale della sostenibilità nei processi aziendali.

I fornitori

Inoltre, è stato introdotto un indicatore dedicato alla valutazione della sostenibilità dei fornitori, specifico per l'ufficio acquisti, che analizza l'impegno ambientale e sociale dei partner in relazione al fatturato aziendale. In questo modo, la sostenibilità è incorporata nel modello di business e nei risultati economici, guidando le scelte strategiche e organizzative dell'azienda.

Dovere di diligenza

Governance 4 (Gov-4)

La Doppia Rilevanza

Nell'ambito della presente rendicontazione, Amadori ha introdotto l'esercizio di Doppia Rilevanza, volto a identificare impatti, rischi e opportunità rilevanti lungo la propria catena del valore.

L'integrazione ESG e il Piano Strategico

Nel corso del 2025, l'azienda proseguirà con l'implementazione di ulteriori misure legate al dovere di diligenza, tra cui la strutturazione di una Governance della Sostenibilità e la definizione del Piano ESG, integrato nel Piano Strategico. Queste iniziative mirano a individuare e monitorare in modo efficace **obiettivi e azioni per affrontare gli impatti e i rischi ritenuti rilevanti**.

La due diligence

La tabella sottostante offre una panoramica dei punti in cui reperire le informazioni relative alle diverse fasi del processo di due diligence, che saranno progressivamente integrate nei prossimi anni, in vista di una disclosure più puntuale sugli obiettivi e sulle iniziative previste da Amadori attraverso il Piano ESG.

Elementi chiave del processo di due diligence per Amadori	Paragrafi di riferimento
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	La Governance di sostenibilità – GOV-2; Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione - GOV-3; Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale - ESRS2 SBM-3.
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	La Governance di sostenibilità – GOV-2; La rete degli stakeholder - SBM-2; Analisi di Doppia Rilevanza - IRO-1; Coinvolgimento dei propri lavoratori e lavoratrici – S1-2; Coinvolgimento dei clienti – S4-2.
Individuare e valutare gli impatti negativi	Analisi di Doppia Rilevanza - IRO-1; Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale - ESRS2 SBM-3; Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – IRO-1.
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Azioni e target – E1-3, E1-4, E2-2, E2-3, E3-2, E3-3, E4-3, E4-4, E5-2, E5-3, S1-4, S1-5, S2-4, S2-5, S3-4, S3-5, S4-4, S4-5, G1-2, G1-3.
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Azioni e target – E1-3, E1-4, E2-2, E2-3, E3-2, E3-3, E4-3, E4-4, E5-2, E5-3, S1-4, S1-5, S2-4, S2-5, S3-4, S3-5, S4-4, S4-5; G1-2, G1-3; Metriche quantitative - E1-5, E1-6, E2-4, E3-4, E5-4, E5-5, G1-6.

Enterprise Risk Management (ERM) Framework integrato dei rischi ESG

Governance 5 (Gov-5)

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Amadori è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi costituito dall'insieme di strumenti, strutture organizzative e procedure aziendali volte a consentire:

- La salvaguardia del patrimonio aziendale;
- L'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- L'affidabilità dell'informativa finanziaria;
- Il rispetto delle leggi e regolamenti;
- Il rispetto degli statuti, dei regolamenti e delle procedure aziendali.

A tale proposito Amadori promuove al suo interno - in una logica di miglioramento continuo - lo sviluppo di un modello di Risk Management che costituisce **parte integrante del sistema di controllo interno e gestione dei rischi**. Tale modello ha l'obiettivo di conseguire:

- Una visione organica e complessiva dei principali rischi di impresa che possono impattare sugli obiettivi strategici e gestionali dell'azienda;
- Una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto;
- Un rafforzamento della condivisione e della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata identificazione, valutazione e gestione dei rischi può incidere positivamente sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda.

La struttura del sistema di controllo interno di Amadori è parte integrante del modello organizzativo e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza[2], gli organi di controllo, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nei Codici Etici[3] adottati.

Il Framework "Enterprise Risk Management"

Il Framework "Enterprise Risk Management – Aligning Risk with Strategy and Performance" (2017) enfatizza la centralità dei processi di gestione e valutazione del rischio, nonché il sistema di controllo interno, i quali permettono all'organizzazione di **ottimizzare il rapporto tra esposizione al rischio e opportunità, al fine di rafforzare la capacità aziendale di creare e preservare valore**.

Anche nel corso del 2024 il Gruppo ha continuato ad applicare il framework ERM con lo scopo di identificare, gestire e mitigare i rischi, preservando la creazione di valore e garantendo il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo.

[2] Ad oggi le società del Gruppo che hanno adottato un proprio modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sono: Amadori S.p.A., Alimentare Amadori S.p.A., Agricola Amadori S.p.A., GESCO s.c.a., AVI.COOP s.c.a., ALL.COOP s.c.a., RIPRO-COOP s.c.a., Soc. Agr. Santamaria s.r.l., Soc. Agr. Mantovana s.r.l., AVI.PUGLIA s.c.a., Rugger s.r.l., Forno D'Oro S.r.l. e Fast Road S.r.l.

[3] I Codici Etici sono l'architrave su cui poggiano i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 delle Società del Gruppo. Essi rappresentano la carta dei valori e dei principi ispiratori su cui si basano le attività del Gruppo e definiscono la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale. Obiettivo del Codice Etico è istaurare un clima culturale e regolamentare che – oltre a dissuadere dall'attuare condotte che possano dare luogo a reati, garantisca all'impresa di essere percepita e valorizzata come garanzia di responsabilità morale e sociale. I Codici, inoltre, hanno l'obiettivo di collocare i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo nell'ambito della Corporate Social Responsibility, ricomprendendo regole di condotta morali ed operative che portano a svolgere l'attività aziendale tutelando in modo esplicito gli aspetti sociali ed ambientali.

L'integrazione con i rischi ESG

Inoltre, il processo di ERM è stato integrato con un'analisi dei rischi ESG, sulla base delle linee guida definite dal **World Business Council for Sustainable Development (WBCSD)**, dal Committee of Sponsoring Organizations (COSO) framework e nel solco delle più rigorose e riconosciute indicazioni internazionali sul tema, adottate in base al settore e al modello di business di riferimento.

Il Gruppo, inoltre, si ispira anche ai principi e raccomandazioni forniti dalle linee guida nazionali (es. Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.) ai fini del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Gruppo ha definito pertanto regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società (rif. art. 6 – principio XVIII del Codice di Corporate Governance).

La comunità internazionale è sempre più sensibile alle tematiche di sosteniblità. Il Gruppo ha attenzionato tali tematiche negli obiettivi aziendali includendo by design nelle linee di indirizzo strategico anche i criteri di sostenibilità, in grado sia di **mitigare i rischi ESG che sfruttare nuove opportunità di business**.

L'obiettivo è, infatti, garantire coerenza tra strumenti, strutture organizzative e procedure aziendali, formalizzando i temi ESG:

- Nel risk assessment;
- Nel Piano Strategico.

La correlazione a temi ESG, infatti, rappresenta un attributo sia di alcuni tra i rischi dell'universo dei rischi aziendali; sia di alcuni tra i progetti e iniziative del Piano Strategico. Detto in altro modo, risk management e pianificazione strategica (processi di carattere generale strettamente correlati) comprendono l'ambito ESG, ambito più limitato, per quanto significativo e caratterizzato da una sua propria attività di informativa e reporting.

Strategia

Modello aziendale e catena del valore

Strategy, Business Model & Materiality 1 (SBM-1)

La gestione integrata della filiera avicola

Amadori si distingue nel panorama agroalimentare italiano per la gestione integrata e capillare della propria filiera avicola, interamente **sviluppata sul territorio nazionale**. Grazie a una rete diffusa di impianti produttivi e centri di distribuzione lungo tutta la penisola, l'azienda garantisce una copertura efficiente e puntuale in ogni area del Paese.

La filiera del pollo e del tacchino

Il cuore dell'attività di Amadori è rappresentato dalla filiera del pollo e del tacchino, **gestita in modo completo e diretto in tutte le sue fasi**: dall'approvvigionamento delle materie prime per la produzione dei mangimi, alla riproduzione, fecondazione e allevamento degli animali, fino alla trasformazione alimentare, distribuzione e commercializzazione dei prodotti finiti.

La filiera suinicola, il settore delle uova e il comparto plant-based

Parallelamente, l'azienda è attiva anche nella filiera suinicola, che è stata integrata a seguito dell'acquisizione della società Rugger e del marchio Lenti, avvenute nel corso del 2022. Inoltre, Amadori ha ampliato la propria presenza, operando anche nel settore delle uova e degli ovoprodotti, e, dal 2022, nel comparto dei prodotti plant-based.

19[4]
Stabilimenti e siti produttivi

circa **800**
Allevamenti a gestione diretta e in convenzione

7[4]
stabilimenti di trasformazione alimentare

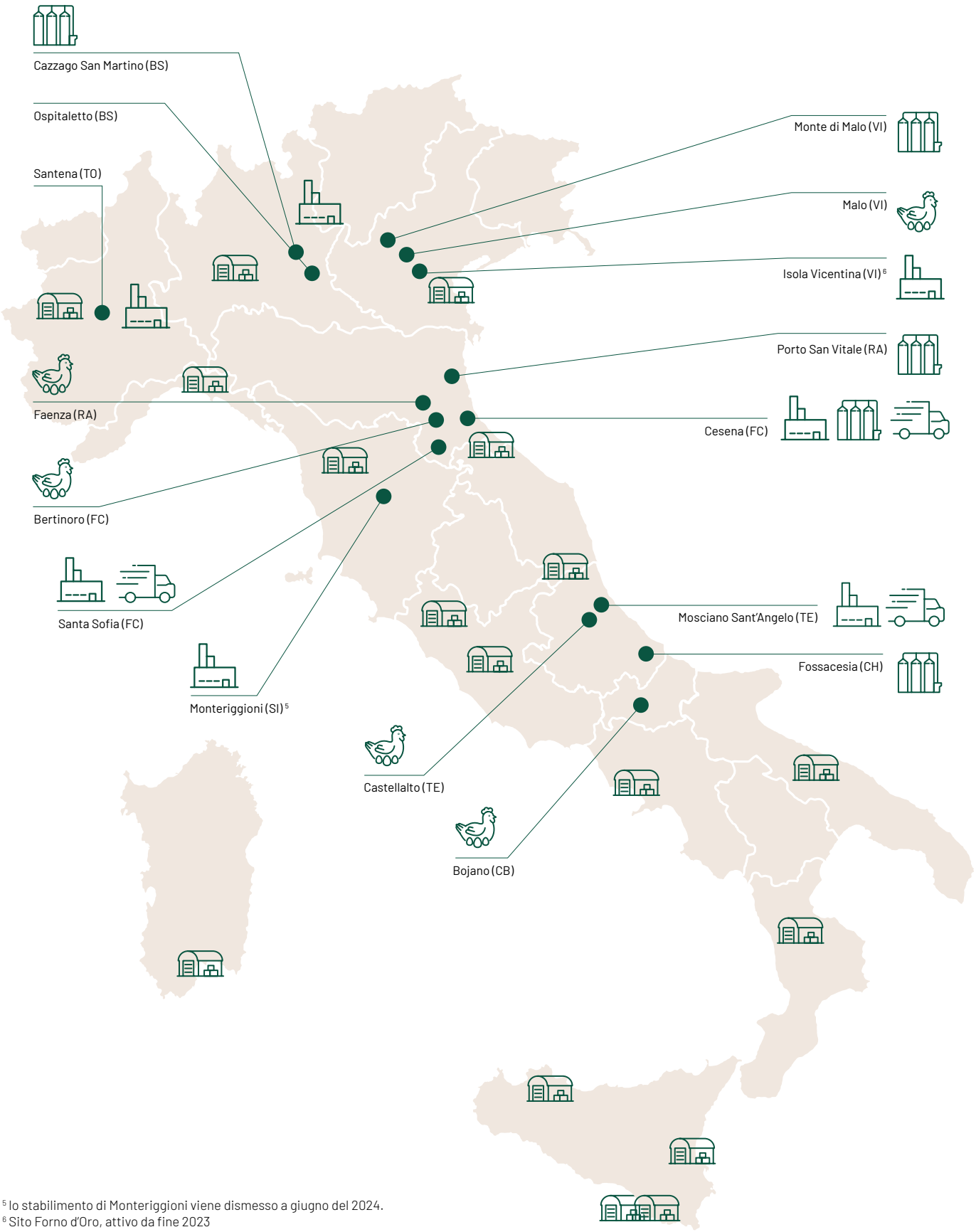
5
incubatoi

16
centri di distribuzione tra filiali e agenzie

4
mangimifici + 1 conto lavorazione

3
piattaforme logistiche primarie

[4] Il dato di stabilimenti e siti conteggia sia Forno d'Oro (attivo da fine 2023) sia Monteriggioni (dismesso a giugno 2024)



[5] lo stabilimento di Monteriggioni viene dismesso a giugno del 2024.
[6] Sito Forno d'Oro, attivo da fine 2023

L'offerta Amadori: i prodotti elaborati

Nel tempo, Amadori ha progressivamente ampliato la propria offerta di prodotti elaborati, realizzati con **carni 100% italiane** e ingredienti selezionati, con l'obiettivo di offrire alimenti gustosi, sicuri e bilanciati dal punto di vista nutrizionale.

I prodotti tradizionali e i "pronti al consumo"

Attualmente, il catalogo dell'azienda comprende oltre **3.100 referenze**, che includono sia lavorazioni tradizionali (prime e seconde lavorazioni a base di carne), sia soluzioni più moderne e pronte al consumo, come specialità crude e cotte, arrosti e prodotti impanati.

Le materie prime

Le materie prime utilizzate spaziano dalle carni fresche e congelate di pollo, tacchino e suino, fino a uova e ovoprodotti. L'offerta si arricchisce inoltre di preparazioni a base di carne e verdure, rispondendo alle esigenze di un mercato sempre più attento alla varietà e alla qualità.

Le proteine vegetali

Dal 2022, Amadori ha intrapreso un **percorso di innovazione sostenibile** con l'introduzione di una linea di **prodotti a base di proteine vegetali**, posizionandosi come azienda pioniera nel proprio comparto.

A partire dal 2025, questa gamma si arricchirà ulteriormente, potendo vantare il plus della **filiera 100% Italiana** relativamente all'origine, coltivazione e lavorazione delle proteine di pisello che sono alla base delle ricette di tutta la gamma.

Il progetto, avviato nel 2024, porterà al lancio ufficiale delle nuove ricette nel 2025, rafforzando l'impegno del Gruppo verso un'alimentazione più diversificata e attenta all'ambiente.

Le filiere avicole di Alta Qualità

L'assortimento Amadori comprende specialità esclusive e ad alto valore aggiunto, provenienti dalle filiere avicole certificate di Alta Qualità Amadori, espressione dell'impegno dell'azienda per il **benessere animale, la sicurezza alimentare e la sostenibilità**.

Il Campese

Tra queste spicca il **Campese**, la prima e più grande filiera italiana di **pollo allevato all'aperto senza uso di antibiotici**, nutrito con una **dieta vegetale** e certificato per **l'accrescimento lento**.

Le linee Qualità10+ di pollo e tacchino

A questo si affiancano le linee **Qualità 10+** di pollo e tacchino, ottenute da animali allevati senza antibiotici e alimentati con mangimi vegetali, con ulteriori requisiti in materia di benessere animale rispetto agli standard convenzionali, in particolare per la filiera del pollo.

La filiera del pollo biologico

È inoltre presente anche la filiera del pollo biologico, allevato all'aperto, senza uso di antibiotici e nutrito secondo un regime biologico certificato.

Pollo allevato all'aperto	Pollo e tacchino allevati a terra	Pollo allevato all'aperto
Senza antibiotici	Senza antibiotici	Senza antibiotici
Alimentazione vegetale e No OGM	Alimentazione vegetale	Alimentazione biologica

I settori di attività del Gruppo

Per quanto riguarda le attività del Gruppo, esse si articolano nei seguenti settori di attività:

- Settore **agricolo/zootecnico**, riguardante l'attività di allevamento di polli, tacchini e suini da ingrasso; galline per uova da consumo; galline, tacchini e suini da riproduzione; altre attività collegate;
- Settore **industriale e commerciale** riguardante principalmente attività di trasformazione alimentare, commercializzazione e distribuzione del prodotto finito, sia a base di carne che plant-based;
- Servizi corporate e-business, in ambito sia agricolo/zootecnico, sia industriale e commerciale.

I canali di vendita

I canali di vendita sono invece i seguenti:

- Grande Distribuzione Organizzata;
- Ho.Re.Ca. (Hotel,Ristoranti,Catering);
- Distribuzione al dettaglio tradizionale;
- Ingrosso;
- Export;
- E-commerce.

La Catena del Valore

Di seguito si presenta una rappresentazione della catena del valore in cui opera il Gruppo Amadori, intesa come l'insieme integrato di attività, risorse e relazioni su cui l'azienda fa affidamento. Tale catena si sviluppa a partire dall'approvvigionamento delle materie prime, passando per la produzione e trasformazione alimentare, fino alla distribuzione, al consumo e alla gestione del fine vita dei prodotti immessi sul mercato.

Upstream

Approvvigionamento delle materie prime

Questa fase include i processi di estrazione delle risorse e produzione di:

- Materie prime per i mangimi e l'allevamento
- Prodotti o semilavorati per la trasformazione alimentare
- Materiale per gli imballaggi
- Allevamenti in "soccida"

Direct / Core

Produzione di mangime

Gestione e accrescimento degli animali

Trasformazione alimentare

Queste fasi includono:

- La produzione di mangime per gli allevamenti
- L'allevamento di riproduzione per la deposizione delle uova
- Lo sviluppo delle uova fecondate negli incubatoi
- L'allevamento degli animali e la macellazione
- La trasformazione alimentare in stabilimenti di lavorazione e la realizzazione dei prodotti
- Rendering di sottoprodotti di origine animale

Downstream

Vendita, uso e consumo del prodotto

Fibe vita del prodotto

Queste fasi includono:

- La fase di utilizzo del prodotto, includendo la fase di lavorazione da parte di terzi
- La vendita del prodotto (fresco o trasformato)
- Il consumo da parte dei consumatori finali
- Lo smaltimento dei rifiuti organici e del packaging del prodotto, utile a preservare le qualità del prodotto

Logistica in entrata

Comprende tutte le attività di gestione dei flussi in ingresso

Logistica interna

Comprende tutte le attività di gestione dei flussi interni tra i diversi settori (agricolo/zootecnico e industriale/commerciale)

Logistica in uscita

Comprende tutte le attività di logistica in uscita verso i clienti e la GDO

R&D, innovazione, Amministrazione, P&O

La rete degli stakeholder

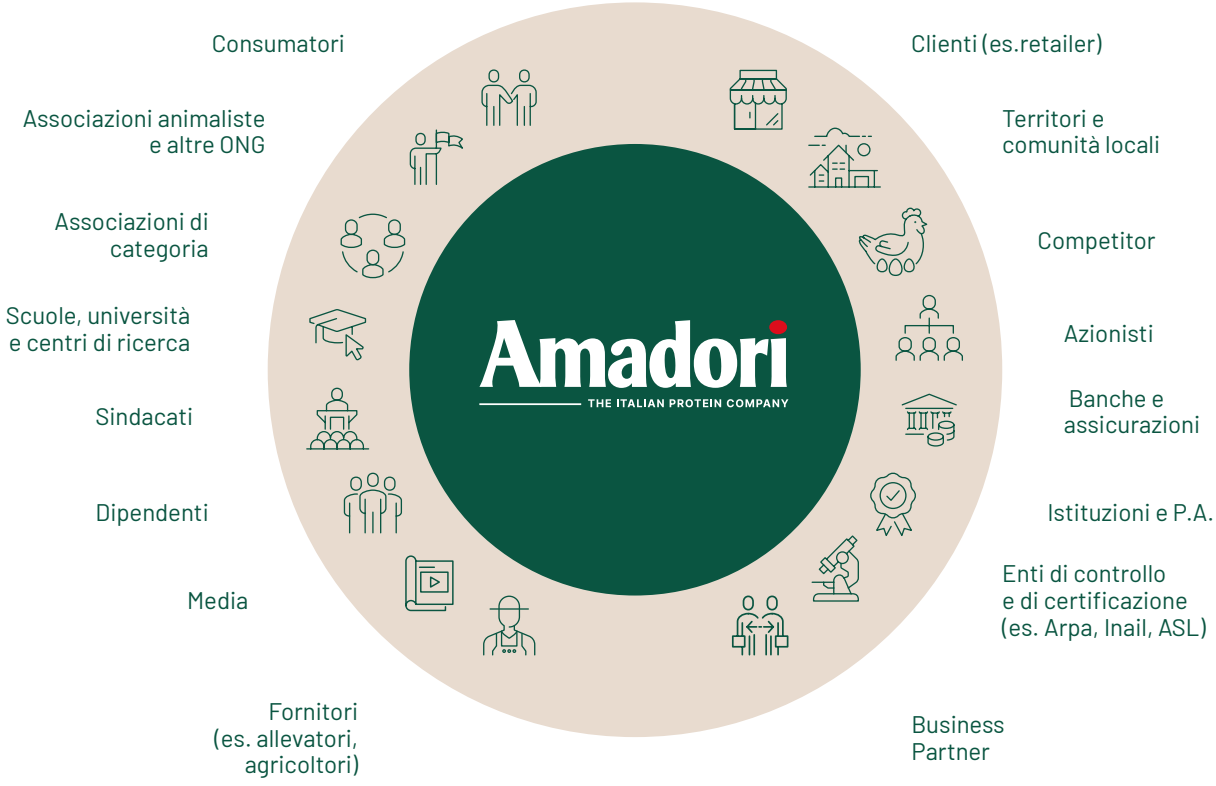
Strategy, Business Model & Materiality 2 (SBM-2)

A seguito di un'analisi delle attività svolte dal Gruppo Amadori, sia all'interno dell'organizzazione che lungo la filiera esterna, è stato possibile mappare la struttura aziendale e il sistema integrato di produzione.

Questo processo ha permesso di **identificare i principali stakeholder**, ovvero tutti quei soggetti – individui, gruppi o organizzazioni – che possono essere significativamente influenzati dalle attività, dai prodotti e dai servizi di Amadori, oppure che, a loro volta, possono incidere sulla capacità del Gruppo di realizzare le proprie strategie e raggiungere gli obiettivi di business.

In base alla natura delle relazioni, delle aspettative e delle esigenze espresse, gli stakeholder sono stati classificati in 16 categorie, rappresentative della varietà e complessità del sistema relazionale in cui opera Amadori.

Le categorie di stakeholder



Le modalità di relazione con gli stakeholder

Amadori è impegnata nello **sviluppo di un processo di coinvolgimento** degli stakeholder quanto più completo e strutturato possibile, che includa in modo integrato sia le componenti interne che quelle esterne all'organizzazione.

In questa prospettiva, di seguito si riportano le categorie identificate e le principali forme di dialogo e coinvolgimento adottate dal Gruppo.

Stakeholder	Principali modalità di comunicazione e coinvolgimento
Consumatori	Prodotti, attività di Marketing e Comunicazione, media, sito internet, social media, servizio clienti, eventi e manifestazioni sul territorio nazionale
Clienti	Eventi aziendali, eventi pubblici istituzionali, visite in aziende e incontri privati
Istituzioni dei territori e comunità locali	Media, sponsorizzazioni, eventi pubblici istituzionali, incontri privati
Competitor	Associazione di categoria, Fiere di settore
Azionisti	Eventi aziendali, Incontri privati
Banche e assicurazioni	Incontri istituzionali, eventi aziendali, incontri privati, media
Istituzioni e P.A.	Incontri istituzionali, media, sponsorizzazioni, eventi pubblici, incontri privati
Enti di controllo e di certificazione	Incontri con le associazioni, incontri istituzionali, Audit
Business partner	Incontri privati, incontri istituzionali, eventi pubblici
Fornitori	Incontri privati, incontri istituzionali, eventi pubblici
Media	Conferenze stampa, comunicati stampa, eventi pubblici, incontri in redazione, press tour
Dipendenti	Canali di comunicazione interna (App aziendale, mail, bacheche, newsletter), eventi aziendali, attività di recruiting
Sindacati	Incontri privati, Incontri istituzionali
Scuole, università e centri di ricerca	Incontri istituzionali, visite in azienda, sponsorizzazioni
Associazioni di categoria	Eventi pubblici, riunioni interne
Associazioni animaliste e altre ONG	Associazione di categoria, incontri privati

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Strategy, Business Model & Materiality 3 (SBM-3)

L'analisi di Doppia Rilevanza e il Piano ESG

Nelle tabelle seguenti è presentata una panoramica degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità che il Gruppo Amadori considera rilevanti, a seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza che ha guidato la redazione della presente Relazione.

Per affrontare in modo efficace gli impatti e i rischi materiali identificati, nonché per cogliere le opportunità rilevanti emerse dal processo di analisi di Doppia Rilevanza, nel corso del 2025 il Gruppo sta lavorando alla definizione di un Piano ESG strutturato.

Tale Piano ESG ha l'obiettivo di coprire tutte le tematiche ESG risultate prioritarie, attraverso **iniziative concrete e misurabili**, integrate con il Piano Strategico di Gruppo.

Le aree di intervento prioritarie

Di seguito si elencano le aree prioritarie individuate su cui Amadori intende fissare dei target e prevedere conseguenti iniziative per il loro raggiungimento e monitoraggio:

Area Ambiente

- Decarbonizzazione e cambiamenti climatici
- Prevenzione della deforestazione
- Tutela della risorsa idrica
- Promozione dell'economia circolare
- Gestione dell'inquinamento.

Area Sociale

- Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
- Attract & Retain
- Tutela dei diritti dei lavoratori e lavoratrici nella filiera
- Salvaguardia dei consumatori
- Tutela del territorio e delle comunità locali.

Area Governance

- Promozione del benessere animale
- Approvvigionamento responsabile.

L'approccio adottato mira a rafforzare la coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità e le strategie di crescita aziendale, promuovendo un modello di sviluppo responsabile e orientato al lungo termine.

Gli impatti lungo la catena del valore

La tabella seguente sintetizza le principali informazioni relative agli impatti rilevanti identificati lungo la catena del valore di Amadori. Per ciascun impatto viene specificata la tipologia, distinguendo tra:

- **Impatto positivo o negativo**: un impatto è considerato positivo quando contribuisce al benessere sociale, ambientale o economico; è invece negativo quando genera effetti dannosi o rischi per le persone, l'ambiente o la società.
- **Impatto effettivo o potenziale**: un impatto è effettivo quando si è già verificato o è in corso, mentre è potenziale quando potrebbe manifestarsi in assenza di adeguate misure di prevenzione o mitigazione.

Inoltre, viene indicato se l'impatto si verifica all'interno delle attività direttamente controllate dal Gruppo (**impatto diretto**), oppure se si manifesta lungo la catena del valore, a monte o a valle, configurandosi come **impatto indiretto**.

Impatto	Tipologia	Diretto/indiretto	Descrizione
Generazione di emissioni di gas a effetto serra	Negativo Effettivo	Diretto	Come industria operante nel settore alimentare, e in particolare nella produzione di carne, Amadori genera significative emissioni di gas serra (GHG) a causa delle sue attività di zoomangimistica e dei processi di trasformazione alimentare ad alta intensità energetica.
Generazione di emissioni di gas a effetto serra	Negativo Effettivo	Indiretto	In quanto operatore nel settore alimentare, Amadori contribuisce in modo significativo alle emissioni di gas serra (GHG) lungo l'intera catena del valore, sia per le attività di approvvigionamento delle materie prime che per la distribuzione dei prodotti finiti.
Consumo energetico	Negativo Effettivo	Diretto	Le attività di Amadori richiedono un significativo fabbisogno energetico: dai sistemi di riscaldamento, illuminazione e ventilazione, all'energia necessaria per la produzione e la movimentazione dei mangimi, a quella legata alla gestione del benessere animale e, infine, all'uso di impianti industriali per i processi di lavorazione.
Emissioni di sostanze inquinanti in aria	Negativo Potenziale	Indiretto	Le attività connesse alle diverse fasi della catena del valore di Amadori possono comportare l'emissione di diverse sostanze inquinanti in aria, e in particolare durante le attività di produzione agricola, di trasporto delle materie prime e di distribuzione dei prodotti finiti.

Impatto	Tipologia	Diretto/indiretto	Descrizione
Emissioni di sostanze inquinanti in aria	Negativo Potenziale	Diretto	Le operazioni dirette del gruppo Amadori relative a incubatoi, mangimifici, allevamenti, trasformazione alimentare possono generare emissioni di sostanze inquinanti in aria, tra cui polveri sottili, ammoniaca, ossidi di azoto, ossidi di zolfo e sostanze chimiche volatili, contribuendo così all'impatto ambientale complessivo.
Inquinamento del suolo	Negativo Potenziale	Indiretto	Nell'ambito delle attività della catena del valore, pratiche di agricoltura non sostenibili e una scorretta gestione dei rifiuti possono portare a un significativo inquinamento del suolo. Ad esempio, l'uso di fertilizzanti chimici, tipico di alcune pratiche agricole intensive, e una gestione inadeguata dei rifiuti possono rilasciare sostanze inquinanti nel suolo.
Impoverimento della risorsa idrica	Negativo Potenziale	Indiretto	Amadori può avere un impatto significativo sul consumo di acqua nella catena di approvvigionamento, in particolare per l'irrigazione e la produzione agricola di materie prime cerealicole e di alcuni prodotti alimentari utilizzati per la trasformazione alimentare.
Impoverimento della risorsa idrica	Negativo Potenziale	Diretto	L'industria del pollame richiede molta acqua sia per l'allevamento del bestiame sia per le attività di lavorazione industriale. Inoltre, le aziende del settore comunemente generano acque reflue, o effluenti, sia dalla produzione animale che dalle attività di lavorazione.
Impatto sulla biodiversità	Negativo Potenziale	Indiretto	Le attività che caratterizzano la catena di fornitura di Amadori, in particolar modo l'approvvigionamento di materie prime, potrebbero avere effetti sugli ecosistemi limitrofi, causando perdita di biodiversità e depauperamento del patrimonio ecologico.
Uso del suolo	Negativo Potenziale	Indiretto	L'industria del pollame richiede l'acquisto di materie prime alimentari come mais e soia, la cui coltivazione comporta la conversione di foreste in terreni agricoli. Le attività agricole necessarie per la produzione di tali prodotti comportano un significativo utilizzo del suolo, con il rischio di deforestazione, degradazione del terreno e diminuzione della fertilità.

Impatto	Tipologia	Diretto/indiretto	Descrizione
Produzione e smaltimento di rifiuti	Negativo Potenziale	Indiretto	Lungo l'intera catena del valore di Amadori avviene la generazione di rifiuti, sia pericolosi, che non pericolosi, quali ad esempio imballaggi e prodotti alimentari scaduti. La loro gestione, se non corretta, può avere impatti sulle persone e l'ecosistema circostante.
Produzione e smaltimento di rifiuti	Negativo Potenziale	Diretto	L'impatto di Amadori riguardo la produzione di rifiuti è significativo e si manifesta in diverse fasi delle sue operazioni. Si possono generare sia rifiuti organici, che scarti di materie prime e imballaggi.
Consumo di materiali plastici e per il packaging	Negativo Potenziale	Diretto	L'uso massiccio di plastica, presente in varie fasi della produzione, tra cui scarti delle attività di confezionamento, movimentazioni interne di prodotti, ricezione materie prime da esterno ed esigenze igienico sanitarie, contribuisce a un aumento dei rifiuti plastici che, se non gestiti correttamente, possono inquinare l'ambiente.
Spreco alimentare	Negativo Potenziale	Indiretto	La perdita di cibo o risorsa alimentare caratterizza l'intera filiera produttiva alimentare. Tale perdita di risorsa può avvenire sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di consumo finale.
Materie prime per diete e trasformazioni alimentari	Negativo Potenziale	Diretto	Le aziende appartenenti al settore alimentare possono generare significativi impatti in relazione allo sfruttamento delle materie prime, prevalentemente di origine biologica. L'utilizzo di queste risorse può dare origine ad impatti sia verso le comunità locali limitrofe, sia verso l'ecosistema, che può essere impoverito da tale uso.
Salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici	Negativo Potenziale	Diretto	L'industria alimentare può raggiungere tassi di infortuni relativamente alti data la prevalenza di macchinari industriali, prodotti chimici e un ambiente di lavoro frenetico e rumoroso. È fondamentale promuovere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, identificando, prevenendo e mitigando i potenziali rischi di infortuni e malattie professionali, oltre a garantire un ambiente di lavoro sano.

Impatto	Tipologia	Diretto/indiretto	Descrizione
Discriminazione nell'ambiente di lavoro	Negativo Potenziale	Diretto	Le discriminazioni nell'ambiente di lavoro possono manifestarsi attraverso trattamenti ingiusti basati, ad esempio, su genere, razza, età, disabilità o orientamento sessuale. È fondamentale evitare tali discriminazioni per migliorare la produttività dei lavoratori delle e lavoratrici, ridurre il turnover e mantenere una buona reputazione, oltre a garantire la conformità legale.
Mancato sviluppo e crescita professionale dei lavoratori e delle lavoratrici	Negativo Potenziale	Diretto	L'attività di business è basata sullo sviluppo delle competenze tecniche e delle soft skills dei lavoratori e delle lavoratric, ingredienti fondamentali del successo di un'azienda. Il mancato sviluppo professionale dei lavoratori e delle lavoratrici può avere effetti negativi a lungo termine sulla produttività, sulla qualità del lavoro e sulla cultura aziendale.
Mancato benessere organizzativo e well-being aziendale	Negativo Potenziale	Diretto	La mancata adozione di misure a favore delle persone può portare a una diminuzione del benessere delle persone, con effetti negativi sulla loro salute mentale.
Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura	Negativo Potenziale	Indiretto	Nella catena di fornitura di Amadori possono verificarsi condizioni di lavoro pericolose che mettono a rischio la salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici. È fondamentale monitorare le condizioni di lavoro dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura per ridurre il rischio di incidenti e malattie.
Impatto sulle comunità locali	Negativo Potenziale	Diretto	Le comunità locali includono persone che vivono o lavorano in prossimità delle aree in cui si sviluppa la catena del valore di Amadori. Queste aree possono essere negativamente impattate dalle attività del Gruppo, da un punto di vista ambientale (ad esempio per le emissioni rumorose e odorigene dei siti produttivi), socioeconomico, culturale, sanitario, occupazionale e relativamente ai diritti umani.
Salute e benessere dei consumatori	Negativo Potenziale	Indiretto	Il prodotto finale venduto dal Gruppo può generare impatti negativi sulla salute del consumatore finale, se non opportunamente controllato (ad es. l'uso di antibiotici nella produzione zootecnica è fonte di crescente preoccupazione a causa dei potenziali impatti sulla salute del consumatore finale).

Impatto	Tipologia	Diretto/indiretto	Descrizione
Sicurezza alimentare	Negativo Potenziale	Indiretto	Nel settore alimentare inadeguate pratiche di produzione e il mancato rispetto di norme igienico-sanitarie possono compromettere la sicurezza alimentare dei prodotti. Per Amadori garantire la sicurezza e la qualità dei propri prodotti è fondamentale per mantenere la fiducia del mercato e prevenire gravi conseguenze legali e reputazionali.
Comportamenti anti-competitivi	Negativo Potenziale	Diretto	Il verificarsi di comportamenti anti-competitivi, come la determinadel prezzo di vendita dei propri prodotti e l'esclusione di concorrenti, può avere un impatto sul corretto funzionamento del mercato, nonché sugli attori che vi partecipano.
Condizioni di vita degli animali	Negativo Potenziale	Indiretto	Il Gruppo Amadori è caratterizzato principalmente da una catena di fornitura improntata sull'allevamento animale e conseguente lavorazione. La non corretta gestione degli allevamenti e del trasporto del bestiame a monte della fase produttiva potrebbe avere effetti negativi sul benessere degli animali.
Condizioni di vita degli animali	Negativo Potenziale	Diretto	La non corretta gestione degli allevamenti da parte di Amadori, in particolare nelle fasi di allevamento animale e di successiva trasformazione alimentare, potrebbe avere effetti negativi sulla condizione di vita degli animali e sul loro benessere.

I rischi e le opportunità rilevanti

La tabella seguente fornisce una sintesi dei rischi e opportunità rilevanti individuati da Amadori, associati agli impatti ambientali, sociali ed economici rilevanti. Per ciascun elemento vengono riportati:

- **L'impatto associato**, ovvero l'effetto che genera il rischio o l'opportunità, in termini di conseguenze sull'ambiente, sulle persone o sull'organizzazione;
- **Una descrizione del rischio o dell'opportunità**, che ne illustra la natura, il contesto e le possibili implicazioni per il Gruppo.

Rischio/opportunità	Impatto	Descrizione
Cambiamenti climatici e transizione ecologica	Generazione di emissioni di gas a effetto serra	Rischio che i cambiamenti climatici possano influire negativamente sulle attività ed i risultati del Gruppo (e.g. disastri ambientali, surriscaldamento globale, scarsità di materie prime). Rischio, inoltre, che il Gruppo non riesca a realizzare tempestivamente un processo di transizione ecologica in linea con le aspettative del mercato e nel rispetto delle disposizioni nazionali ed internazionali, con conseguenti ripercussioni in termini di sanzioni, perdita di quote di mercato mercato e danni reputazionali.
Eventi naturali avversi (e.g. inondazioni, frane)	Generazione di emissioni di gas a effetto serra	Rischio che l'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi, possa danneggiare le strutture produttive e logistiche del Gruppo con conseguenti interruzioni operative, aumento dei costi di ripristino e manutenzione e riduzione dei ricavi.
Acquisto delle materie prime per la trasformazione, semilavorati, conto lavorazione, vendita e riacquisto	Materie prime per diete e trasformazioni alimentari	Rischio che un mancato presidio delle tematiche ESG sulla catena di fornitura o un'inadeguata gestione dell'attività di approvvigionamento di materie prime e semilavorati (e.g. controllo qualità e sicurezza alimentare, benessere animale, etica e integrità e tutela dei diritti umani, caporalato), possa esporre il Gruppo a possibili danni reputazionali, sanzioni ed impatti negativi sul business.
Transizione verso proteine animali a basso impatto	Salute e benessere dei consumatori	La transizione verso proteine animali a basso impatto può migliorare la sostenibilità ambientale di Amadori, rispondendo alle crescenti preoccupazioni dei consumatori. Investire in nuove fonti proteiche può aprire nuovi mercati e opportunità di crescita. Inoltre, adeguarsi alle politiche europee sulla sostenibilità può garantire incentivi governativi e migliorare la competitività sul mercato.
Salute e Sicurezza allevamenti, incubatoi, mangimifici e TRAL	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici	Rischio che il mancato rispetto delle normative in ambito salute e sicurezza con riferimento ai lavoratori del comparto Incubatori e Mangimifici, inclusi i lavoratori nella catena di fornitura, può comportare un aumento degli infortuni con conseguenti costi legali e sanzionatori ed un impatto negativo a livello reputazionale.
Qualità negli stabilimenti TRAL	Sicurezza alimentare	Rischio che il mancato rispetto delle normative della sicurezza alimentare e/o delle procedure di gestione della qualità, possa compromettere la salute e sicurezza dei consumatori, esponendo il Gruppo a possibili sanzioni, danni reputazionali ed impatti negativi sul business.
Approvvigionamento servizi in outsourcing di manutenzioni straordinarie e progetti di investimento (CAPEX) / cantieri (Titolo IV D.Lgs 81/08)	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura	Rischio che la gestione inadeguata anche sotto il profilo ESG (eg. SSL, diritti umani, caporalato, etc) dei contratti di servizi in outsourcing riferiti ad attività di manutenzione straordinaria/ progetti di investimento, può comportare per il Gruppo un aumento dei costi riferiti a sanzioni, penali, interruzioni dei servizi e/o danni reputazionali.

Rischio/opportunità	Impatto	Descrizione
Approvvigionamento servizi in outsourcing di attività continuative (OPEX)	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura	Rischio che la gestione inadeguata anche sotto il profilo ESG (eg. SSL, diritti umani, caporalato, etc) dei contratti di servizi in outsourcing riferiti ad attività operative continuative, può comportare per il Gruppo un aumento dei costi riferiti a sanzioni, penali, interruzioni dei servizi e/o danni reputazionali.
Malattie emergenti (animali, umani)	Sicurezza alimentare	Rischio che la diffusione di malattie emergenti (e.g. influenza aviaria, peste suina) possa incidere negativamente sulle attività ed i risultati del gruppo.
Qualità del processo di allevamento	Sicurezza alimentare	Rischio che il mancato rispetto delle normative della sicurezza alimentare e/o delle procedure di gestione della qualità, possa compromettere la salute e sicurezza dei consumatori, esponendo il Gruppo a possibili sanzioni, danni reputazionali ed impatti negativi sul business.
Mercato del lavoro	.	Rischio che l'impresa non riesca ad attrarre personale qualificato e/o operaio. Rischio che l'Impresa non riesca a soddisfare in modo adeguato i fabbisogni occupazionali e professionali richiesti, con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica dell'impresa e/o sui processi operativi causando ritardi in alcuni passaggi critici della filiera produttiva.
Benessere animale	Condizioni di vita degli animali	Rischio che il mancato rispetto delle norme e procedure a tutela del benessere animale nei propri processi interni e lungo la propria catena di fornitura, può esporre il Gruppo a sanzioni e danni reputazionali.
Concorrenza del mercato	Comportamenti anti-competitivi	Rischio che i principali competitors nazionali ed internazionali possano conseguire un vantaggio competitivo sostenibile rispetto al Gruppo (e.g. strategie di marketing più efficaci, migliore gestione delle sponsorizzazioni, sviluppo e commercializzazione di prodotti con un miglior rapporto qualità/prezzo), con ripercussioni sulle attività ed i risultati del Gruppo.
Pianificazione della filiera produttiva	-	Rischio che una inadeguata pianificazione della domanda nel medio/lungo termine (pianificazione annuale - budget) e/o una inadeguata pianificazione della produzione nel breve termine (pianificazione mensile) possano incidere negativamente sulle attività ed i risultati del Gruppo.
Governance, strategia e compliance della sostenibilità	-	Rischio che la mancanza e/o inefficacia del Modello di Governance ESG del Gruppo, possa avere ripercussioni negative sulla comunicazione tra stakeholder e management aziendale, sul monitoraggio delle iniziative e performance di sostenibilità e sull'integrazione degli ambiti ESG con il Piano Strategico del Gruppo, comportando effetti negativi in termini di maggiori costi e perdita di competitività.

Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità

Analisi di Doppia Rilevanza

Impacts, Risks, and Opportunities 1 (IRO-1)

L'analisi di Doppia Rilevanza

Il processo adottato da Amadori per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) si basa sull'approccio della Doppia Rilevanza, in linea con quanto previsto dalla normativa **CSRD** e dalle **Linee guida EFRAG IG 1 – Materiality Assessment Implementation Guidance**.

Questo approccio integra due prospettive complementari: da un lato, l'analisi degli impatti significativi che le attività del Gruppo generano su persone e ambiente (**Impact Materiality**); dall'altro, la valutazione dei rischi e delle opportunità che influenzano in modo rilevante o che si può ragionevolmente prevedere influenzeranno in modo rilevante lo sviluppo, la posizione finanziaria, i risultati finanziari, i flussi di cassa, l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale dell'impresa nel breve, medio o lungo periodo (**Financial Materiality**), sviluppata nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) aziendale[7].

Il percorso di individuazione e valutazione degli impatti si è articolato in tre fasi principali: **Analisi del contesto, Identificazione degli impatti, Valutazione degli impatti**.

Analisi del contesto

In tale fase, è stata condotta un'analisi approfondita del contesto operativo di Amadori, estesa all'**intera catena del valore** – sia a monte che a valle – e ai principali **macro-trend** in ambito sostenibilità.

Tale attività ha incluso una valutazione delle principali **pressioni legislative** del settore, l'analisi di fonti specialistiche per definire gli impatti su ambiente e persone, sia diretti che indiretti (tra cui SASB Standards, British International Investment, S&P Global), un **benchmark** delle pratiche adottate da aziende comparabili del settore e una ricognizione dei documenti interni ed esterni rilevanti. È stata inoltre effettuata una mappatura della catena del valore[8].

Identificazione degli impatti

Sulla base delle evidenze raccolte, sono stati individuati gli impatti – attuali e potenziali, positivi e negativi – legati alle tematiche ambientali, sociali e di governance. L'analisi ha considerato sia le attività dirette del Gruppo, che quelle lungo la catena del valore.

Valutazione degli impatti

Una volta identificati gli impatti applicabili per il business e le attività di Amadori, si è proceduto alla loro valutazione, basata su **parametri specifici** quali la magnitudo e la probabilità di accadimento nel breve, medio e lungo termine.

La long list è stata così analizzata per definire le priorità strategiche e orientare inoltre la definizione delle aree prioritarie per il Piano ESG.

In particolare, Amadori ha **consultato direttamente i membri interni del Sustainability Committee** attraverso una sessione interattiva dedicata alla presentazione e validazione del processo di Impact Materiality e la sua successiva unione con le valutazioni emerse dall'ERM aziendale sulla parte di rischi e opportunità rilevanti.

[7] Per maggiori informazioni sull'ERM aziendale, si rimanda al paragrafo "ERM (Enterprise Risk Management) Framework integrato dei rischi ESG – GOV-5".

[8] Per maggiori informazioni sulla catena del valore, si rimanda al paragrafo "Modello aziendale e catena del valore – SBM-1."

Parallelamente, l'azienda ha considerato gli stakeholder esterni in modo indiretto, mediante l'analisi delle pressioni normative e delle dinamiche di mercato, nonché delle richieste provenienti dalla clientela, con un focus specifico sugli aspetti legati alla sostenibilità.

Rispetto alla valutazione e prioritizzazione degli **impatti negativi** e **positivi** sono state utilizzate due differenti scale di valutazione:

Impatti negativi	Impatti positivi
Gli impatti negativi sono stati prioritizzati sulla base della loro **probabilità** di accadimento e della loro **magnitudo**, data dalla combinazione di: • **Scala di gravità:** gravità dell'impatto; • **Portata:** ampiezza dell'impatto in termini di fasi della catena del valore in cui si realizza; • **Carattere di irrimediabilità:** facilità nel rimediare all'impatto.	Gli impatti positivi sono stati prioritizzati sulla base della loro **probabilità** di accadimento, nonché della loro magnitudo, data dalla combinazione di: • **Scala di gravità:** quanto è vantaggioso l'impatto; • **Portata:** ampiezza dell'impatto in termini di fasi della catena del valore in cui si realizza.

Identificazione e valutazione dei rischi e opportunità

Per quanto riguarda invece i rischi e le opportunità rilevanti per la parte di Financial Materiality, Amadori ha fondato la propria valutazione su quanto già emerso nell'ambito del proprio sistema di **Enterprise Risk Management (ERM)**.

L'Enterprise Risk Management 2025

Il modello ERM 2025, approvato il 30 gennaio 2025, è stato sviluppato in modo integrato con il Piano Strategico e nasce già integrato dei rischi ESG correlati.

A partire dall'universo dei rischi aziendali, sono stati identificati quelli connessi a fattori ambientali, sociali e di governance, considerando un orizzonte temporale triennale. I rischi ESG ritenuti più rilevanti – ovvero quelli inclusi tra i primi 20 per livello di rischio residuo – sono stati selezionati e allineati ai requisiti previsti dagli ESRS per la rendicontazione di sostenibilità. Questo approccio ha permesso di evitare duplicazioni, garantendo **coerenza tra la valutazione dei rischi finanziari e quella degli impatti ESG**, e assicurando che le informazioni utilizzate per la definizione della rilevanza finanziaria derivassero direttamente dal modello ERM aziendale.

Il metodo di valutazione dei rischi

Per rappresentare in modo chiaro e comparabile l'esposizione complessiva al rischio del Gruppo, Amadori ha adottato una metodologia strutturata che combina la valutazione della probabilità e della magnitudo di ciascun rischio. Il processo di valutazione, condotto dai **referenti aziendali coinvolti**, si articola in tre fasi principali:

- Valutazione del rischio inerente, attraverso l'analisi della probabilità di accadimento e della magnitudo potenziale in assenza di misure di mitigazione;
- Identificazione dei controlli e delle azioni già in essere, finalizzati a contenere o prevenire il rischio;
- Valutazione del rischio residuo, che tiene conto dell'efficacia dei controlli esistenti e si esprime nuovamente in termini di probabilità e magnitudo.

Infine, i risultati delle due analisi – Impact Materiality e Financial Materiality – sono stati aggregati: impatti, rischi e opportunità materiali sono stati ricondotti a temi di sostenibilità rilevanti, riportati nella tabella seguente in ordine di rilevanza.

La definizione dei temi di sostenibilità rilevanti

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Obblighi di informativa

Impacts, Risks, and Opportunities 2 (IRO-2)

Si riporta di seguito la lista dei Disclosure Requirement che Amadori ha incluso nella presente Relazione, sulla base dei risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza:

DR	Lista dei DR materiali	Pagina
ESRS 2 – informazioni generali		
BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	10
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	11
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	14
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	17
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	18
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	18
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	20
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	22
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	27
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	29
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	37
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	40
ESRS E1 – cambiamenti climatici		
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	52
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	53
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	53
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	57
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	58

DR	Lista dei DR materiali	Pagina
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	58
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	61
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	63
ESRS E2 – inquinamento		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	70
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	72
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	72
E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	72
E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo	73
ESRS E3 – acque e risorse marine		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	75
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	77
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	78
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	78
E3-4	Consumo idrico	79
ESRS E4 – biodiversità ed ecosistemi		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	80
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	82
E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	83
E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	83
ESRS E5 – uso delle risorse ed economia circolare		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	84
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	87
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	87
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	87
E5-4	Flussi di risorse in entrata	88
E5-5	Flussi di risorse in uscita	90

DR	Lista dei DR materiali	Pagina
ESRS S1 – forza lavoro propria		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	99
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	100
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	103
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori e lavoratrici propri e dei rappresentanti dei lavoratori e lavoratrici in merito agli impatti	99
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori e lavoratrici propri di sollevare preoccupazioni	104
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	104
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	104
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	108
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	108
S1-9	Metriche della diversità	108
S1-10	Salari adeguati	111
S1-11	Protezione sociale	111
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	111
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	113
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	110
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	111
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	114
ESRS S2 – lavoratori e lavoratrici nella catena del valore		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	115
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori e lavoratrici nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	118
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori e lavoratrici nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori e lavoratrici nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	118

DR	Lista dei DR materiali	Pagina
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	118
ESRS S3 – comunità interessate		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	119
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	119
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	121
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	119
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	122
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	122
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	122
ESRS S4 – consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	126
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	127
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	130
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	126
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	130
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	131
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	131

DR	Lista dei DR materiali	Pagina
ESRS G1 – condotta delle imprese		
ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	139
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	143
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	139
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	147
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	139
G1-6	Prassi di pagamento	149

2. Ambiente

Amadori pone la **salvaguardia dell'ambiente** al centro delle sue azioni, considerandola una priorità imprescindibile nella gestione aziendale. Il Gruppo si impegna per il **miglioramento continuo del proprio sistema di gestione ambientale** e l'adozione di processi produttivi, tecnologie e prassi utili a ridurre l'impatto.

In particolare, l'azienda si distingue per il suo impegno nella lotta ai cambiamenti climatici, ottimizzando l'uso dell'energia e scegliendo fonti rinnovabili, oltre a valutare attentamente le emissioni che impattano sul clima.

Amadori adotta inoltre una gestione attenta degli altri temi ambientali, dalla selezione delle materie prime alla strategia circolare per lo smaltimento e il riutilizzo di scarti e rifiuti. Il Gruppo si impegna anche nella **riduzione delle emissioni inquinanti**, nella gestione sostenibile dell'acqua e nella tutela della biodiversità, elementi essenziali per un futuro prospero e responsabile.

Certificazioni e rispetto delle normative ambientali[9]

Amadori dispone di certificazione **ISO 14001:2015** e **ISO 50001:2018** per gli stabilimenti Avi.Coop di Cesena (FC) e Santa Sofia (FC) e lo stabilimento All.Coop di Mosciano Sant'Angelo (TE), per la gestione ambientale ed energetica.

Inoltre, nel rispetto delle norme in materia ambientale del D.lgs. 152/2006 e delle sue successive modifiche ed integrazioni, gli stabilimenti e gli allevamenti sono provvisti di **Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)**[10] o di **Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA)**[11].

I mangimifici sono dotati di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), mentre gli incubatoi rientrano nel regime dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Per quanto riguarda gli allevamenti, l'AIA è richiesta per strutture con una capienza superiore a 40.000 capi, nel caso degli avicoli, 750 posti scrofe e 2000 posti produzione, nel caso dei suini; per gli allevamenti di dimensioni inferiori è invece sufficiente l'AUA o Autorizzazioni di Carattere Generale.

In conformità con la normativa vigente, tutti gli stabilimenti di trasformazione alimentare del gruppo Amadori sono provvisti di AIA, ad eccezione degli stabilimenti di Lenti e Forno d'Oro, per i quali si applica l'AUA.

Entrambe le autorizzazioni stabiliscono le condizioni necessarie per garantire il corretto funzionamento degli impianti e assicurare un elevato livello di tutela ambientale. La fase di trasformazione alimentare è infatti considerata la più significativa e complessa dal punto di vista ambientale all'interno della filiera Amadori, in quanto comporta una gestione attenta dell'impronta idrica, della produzione di rifiuti, del consumo energetico e delle relative emissioni.

Nell'ambito della valorizzazione dei sottoprodotti, il Gruppo possiede la **certificazione ISCC EU**[12] per il grasso avicolo prodotto nello stabilimento di Cesena. Questa certificazione attesta la sostenibilità del prodotto come biocombustibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e promuovendo una logica di economia circolare.

9 Si segnala che tale paragrafo raccoglie informazioni che verranno richiamate anche nei paragrafi "Politiche" degli Standard settoriali ambientali (E2-1 Inquinamento, E3-1 Acqua, E5-1 Uso delle risorse e economia circolare).

10 Provvedimento con cui viene autorizzato l'esercizio di una installazione, in cui sono svolte una o più attività tra quelle indicate dal D.lgs. 152/06. Persegue l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, e a tal fine prevede misure per evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, ovvero ridurre la produzione di rifiuti. Tali misure sono individuate sulla base delle Migliori Tecniche Disponibili (Best Availables Techniques – BAT)

11 Provvedimento disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 59 del 13 marzo 2013, che ricomprende tutti i titoli abilitativi in campo ambientale di cui un'impresa ha bisogno per iniziare e/o proseguire la sua attività. Essa va a sostituire vari atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsti dalla legge in materia ambientale.

12 La ISCC EU (International Sustainability and Carbon Certification) è uno schema di certificazione riconosciuto a livello europeo, conforme alla Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II).

L'impegno per la sostenibilità ambientale

Mangimi

L'utilizzo di materie prime alternative

1.106.246
tonnellate
di materie prime acquisite nel 2024 per la produzione di mangimi

66%
cereali

-0,4%
rispetto al 2023

aumento dell'uso di derivati da sottoprodotti dei cereali (Farinaccio, Farinetta e Crusca) dell'industria dolciaria (biscotti) e della produzione di pasta

Consumo di energia rinnovabile

89.247 MWh
energia elettrica
acquistata da fonti rinnovabili nel 2024

+72% rispetto al 2023

Emissioni

3.061.930
tonnellate di CO_{2eq}
emissioni nel 2024 (market-based)

Consumi idrici

1.525.401 m^3
consumo totale di acqua

787.734 m^3
riutilizzati, su un totale di 4.480.109 m^3 di prelievi totali

Ambiente

Cambiamenti climatici
Environment 1 (E-1)

Strategia

Decarbonizzazione e mitigazione dei cambiamenti climatici

Environment 1-1 (E 1 -1)

Il Gruppo Amadori ha avviato lo sviluppo di un **Piano ESG** con orizzonte temporale al 2030, volto a definire in modo strutturato obiettivi chiari e azioni concrete per affrontare gli impatti e i rischi rilevanti legati alla sostenibilità. Questo percorso si inserisce in coerenza con il **Piano Strategico quinquennale**, garantendo l'integrazione tra le tematiche ESG risultate prioritarie e le strategie industriali del Gruppo.

La Science Based Targets initiative

Tra le aree di intervento individuate, quella relativa a **decarbonizzazione e mitigazione dei cambiamenti climatici** rappresenta una delle priorità più rilevanti. Amadori opera già da tempo in questa direzione e, nel corso del 2024, ha formalizzato il proprio impegno sottoponendo i target[13] di riduzione delle emissioni alla Science Based Targets initiative (SBTi). Questo impegno conferma l'allineamento degli obiettivi di Amadori con le traiettorie scientifiche necessarie per limitare la temperatura globale terrestre a 1,5°C e l'impegno concreto nella riduzione delle emissioni di gas serra lungo tutta la catena del valore.

Le azioni per la decarbonizzazione

Le principali azioni che Amadori porterà avanti relativamente al tema della decarbonizzazione includono:

- L'elaborazione di **traiettorie emissive** coerenti con gli obiettivi SBTi;
- L'identificazione delle principali **leve di riduzione delle emissioni**, sia dirette (Scope 1 e 2) che indirette (Scope 3);
- L'integrazione delle iniziative di decarbonizzazione all'interno delle strategie operative e industriali del Gruppo.

La valutazione degli investimenti

A corredo di queste azioni, sarà svolto il calcolo delle **risorse economiche** necessarie (**Capex** e **Opex**) per l'attuazione del piano di decarbonizzazione, al fine di garantire una pianificazione efficace e sostenibile degli investimenti. Il Piano ESG e la strategia di decarbonizzazione che ne segue saranno oggetto di una disclosure completa a partire dal 2026, includendo obiettivi misurabili, risorse dedicate e meccanismi di monitoraggio.

[13] Le informazioni relative ai target vengono presentate nel paragrafo "Azioni e target – E1-3, E1-4"

Strategia di resilienza climatica

Strategy, Business Model & Materiality 3 (SBM- 3)

Il Piano ESG 2030 e il cambiamento climatico

Nell'ambito del Piano ESG, il Gruppo Amadori prevederà l'implementazione di un processo di analisi dei rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico.

Questo percorso, attualmente in fase di sviluppo, prevederà la valutazione dei potenziali impatti e l'identificazione delle aree di vulnerabilità, con **l'obiettivo di definire target specifici e strategie di mitigazione**.

L'approccio adottato dal Gruppo si fonda sulla progressiva integrazione della gestione dei rischi climatici all'interno delle strategie aziendali e sulla definizione di obiettivi misurabili, in linea con le best practice internazionali. Le attività di analisi e monitoraggio saranno progressivamente rafforzate e dettagliate nel corso dei prossimi anni.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Impacts, Risks, and Opportunities 1 (IRO-1)

La riduzione delle **emissioni di gas a effetto serra** (GHG) rappresenta una delle sfide ambientali più urgenti e strategiche per Amadori. In linea con gli impegni assunti nel 2024 attraverso la sottomissione dei target alla Science Based Targets initiative (SBTi), il Gruppo ha avviato un **percorso strutturato** per affrontare in modo sistemico gli impatti climatici delle proprie attività. Questo approccio si fonda sulla consapevolezza che le emissioni climalteranti generano rischi materiali e reputazionali, ma al tempo stesso offrono opportunità di innovazione, efficienza e leadership nel settore agroalimentare.

Impact Materiality

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[14], tre impatti negativi effettivi legati ai cambiamenti climatici. L'impatto Generazione di emissioni di gas a effetto serra è risultato rilevante sia lungo la catena del valore (indiretto), sia in corrispondenza delle attività produttive del Gruppo (diretto), invece il Consumo energetico risulta rilevante solo direttamente. L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

[14] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Impatto	Descrizione
Generazione di emissioni di gas a effetto serra (diretto)	Come industria operante nel settore alimentare, e in particolare nella produzione di carne, Amadori genera significative emissioni di gas serra (GHG) a causa delle sue attività di zoomangimistica e dei processi di trasformazione alimentare ad alta intensità energetica.
Generazione di emissioni di gas a effetto serra (indiretto)	In quanto operatore nel settore alimentare, Amadori contribuisce in modo significativo alle emissioni di gas serra (GHG) lungo l'intera catena del valore, sia per le attività di approvvigionamento delle materie prime che per la distribuzione dei prodotti finiti.
Consumo energetico	Le attività di Amadori richiedono un significativo fabbisogno energetico: dai sistemi di riscaldamento, illuminazione e ventilazione, all'energia necessaria per la produzione e la movimentazione dei mangimi, a quella legata alla gestione del benessere animale e, infine, all'uso di impianti industriali per i processi di lavorazione.

Tutti gli impatti identificati da Amadori relativamente alla tematica del cambiamento climatico sono stati valutati come effettivi e negativi.

Financial Materiality

In aggiunta, attraverso la propria analisi di Financial Materiality[15] sviluppata nell'ambito del sistema di ERM aziendale, sono stati identificati due rischi rilevanti legati ai cambiamenti climatici: Cambiamenti climatici e transizione ecologica e Eventi naturali avversi (e.g. inondazioni, frane).

Nel periodo di riferimento non sono state individuate opportunità legate ai cambiamenti climatici. L'analisi di Financial Materiality è infatti volta ad individuare i rischi e le opportunità rilevanti che influenzano o potrebbero influenzare in modo significativo il contesto finanziario dell'azienda.

[15] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Rischio/opportunità	Descrizione
Cambiamenti climatici e transizione ecologica	Rischio che i cambiamenti climatici possano influire negativamente sulle attività ed i risultati del Gruppo (e.g. disastri ambientali, surriscaldamento globale, scarsità di materie prime). Rischio, inoltre, che il Gruppo non riesca a realizzare tempestivamente un processo di transizione ecologica in linea con le aspettative del mercato e nel rispetto delle disposizioni nazionali ed internazionali, passando da un modello produttivo non più sostenibile ad un modello sostenibile in termini ambientali, sociali ed economici.
Eventi naturali avversi (e.g. inondazioni, frane)	Rischio che particolari fenomeni metereologici/eventi naturali avversi (e.g. inondazioni, frane), possano avere conseguenze negative: (i) sugli asset/ siti produttivi – in termini di guasti, malfunzionamenti, minor resa, blocco della produzione; (ii) sulla gestione della logistica – in termini di ritardi o blocchi dovuti ad interruzione della viabilità; (iii) sull'attività produttiva e sul business in generale.

Risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[16], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori. Il tema di sostenibilità risultato significativo per il Gruppo inerente alla presente tematica è denominato Cambiamenti climatici e risulta essere il tema più rilevante per Amadori.

[16] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	**Cambiamenti climatici**
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Politiche

Environment 1-2 (E 1 - 2)

Il Gruppo dispone di una Politica Aziendale Integrata di **ambiente, energia, qualità e salute e sicurezza dei lavoratori**.

La Politica Aziendale Integrata

Tale politica è applicata trasversalmente a tutti gli stabilimenti produttivi e copre le società **Gesco**, **All.Coop** e **Avi.Coop**, ed è supportata da **sistemi di gestione certificati**, (come riportato nel paragrafo Certificazioni e rispetto delle normative ambientali). Questi sistemi garantiscono il rispetto della normativa vigente e promuovono l'adozione di buone pratiche operative.

La politica prevede inoltre l'attribuzione di **responsabilità a tutti i livelli gerarchici**, il rispetto della legislazione vigente, l'adozione di prassi di buona gestione per prevenire e ridurre l'inquinamento, e il coinvolgimento attivo del personale e dei fornitori. Tutti questi principi sono comunicati e condivisi con il personale e le parti interessate, a garanzia di un approccio integrato e trasparente alla sostenibilità ambientale ed energetica.

Questo documento rappresenta una guida generale che orienta tutte le attività aziendali, senza entrare nel dettaglio di ciascun impatto, rischio e opportunità rilevante. La politica stabilisce **principi e obiettivi trasversali**, promuovendo il rispetto delle normative, il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e l'adozione di pratiche responsabili lungo tutta la catena del valore, in coerenza con la strategia integrata di qualità, ambiente ed energia adottata dall'organizzazione.

La certificazione UNI EN ISO 50001

In particolare, in merito alla tematica delle emissioni GHG, la politica si fonda sull'adozione di sistemi di gestione UNI EN ISO 50001 (Energia). Oltre allo stabilimento Avicoop di Cesena e allo stabilimento Allcoop di Mosciano Sant'Angelo, nel **2024 Amadori ha ottenuto la certificazione anche per lo stabilimento Avicoop di Santa Sofia**. L'implementazione della ISO 50001 consente di armonizzare lo sviluppo aziendale con la corretta gestione delle risorse energetiche. In quest'ottica, il Gruppo si impegna a monitorare costantemente i propri consumi energetici, sostenere l'approvvigionamento di prodotti e servizi energeticamente efficienti, ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e promuovere, ove possibile, l'impiego di tecnologie pulite o fonti energetiche rinnovabili.

Azioni e risorse

Environment 1 - 3 e 4 (E 1 – 3)(E 1 - 4)

Il Sistema di Gestione dell'Energia

L'identificazione degli impatti e dei rischi rilevanti legati al cambiamento climatico è propedeutica alla definizione di obiettivi specifici e misurabili da includere nel Piano ESG che Amadori svilupperà entro il 2025. Il Piano mira a coprire tutte le tematiche ESG prioritarie con iniziative concrete e integrate nel Piano Strategico di Gruppo, tra cui figura anche il monitoraggio e la riduzione delle emissioni GHG.

Come specificato nel precedente paragrafo, la mitigazione del cambiamento climatico costituisce uno degli obiettivi prioritari del Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma **ISO 50001**, in linea con le strategie aziendali di sostenibilità ambientale.

A tal fine, Amadori si impegna a monitorare e ridurre le emissioni di gas serra (GHG) attraverso l'ottimizzazione dei consumi energetici e l'adozione di tecnologie ad alta efficienza, selezionate sulla base delle **Best Available Techniques (BAT)** e integrate nei processi produttivi secondo le linee guida ISO 50001.

Questo approccio si concretizza nell'attuazione di **Piani di Miglioramento Energetico (PAE)** presso i siti produttivi certificati e/o di interventi mirati, come l'installazione di sistemi di power quality a servizio degli stabilimenti industriali per ridurre i prelievi di energia elettrica da rete.

In parallelo, Amadori incrementa ogni anno la quota di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili tramite **Garanzie d'Origine (GO)** certificate, contribuendo ulteriormente alla riduzione delle emissioni indirette[17] e al raggiungimento degli obiettivi climatici aziendali.

Gli obbiettivi di riduzione delle emissioni

Gli obiettivi fissati prevedono una riduzione delle emissioni entro il 2033, rispetto all'anno base 2023, come segue:

- **Scope 1 e Scope 2 (Market-Based):** target combinato di riduzione del **54,6% entro il 2033**, che copre il 100% delle emissioni di Scopo 1 e 2 Market-Based dell'anno base;
- **Scope 3:** target di riduzione del **32,5% entro il 2033**.

Ridurre le emissioni di Scope 3 lungo la catena del valore, soprattutto a monte, è particolarmente difficile poiché queste emissioni sono influenzate da fattori esterni non imputabili direttamente alla Società. Ciò richiede una cooperazione approfondita con i partner in ogni anello della catena del valore.

Il Gruppo Amadori ha definito la riduzione per le categorie[18] più rilevanti del proprio Inventario, con una copertura complessiva delle emissioni pari all'86,22%, così ripartita:

- Categoria 3.1: beni e servizi acquistati – 100%;
- Categoria 3.3: attività legate al carburante e all'energia – 100%;
- Categoria 3.4: trasporto e distribuzione a monte – 75%;
- Categoria 3.9: trasporto e distribuzione a valle – 67%;
- Categoria 3.11: utilizzo dei prodotti venduti – 100%.

[17] Per ulteriori informazioni in merito alla riduzione delle emissioni di Scopo 2 ottenuta tramite acquisto di GO si rimanda al paragrafo "Emissioni climalteranti di Scope 1, 2, 3".

[18] Per ulteriori informazioni in merito alle categorie di Scopo 3 e relative emissioni si rimanda al paragrafo "Emissioni climalteranti di Scope 1, 2, 3".

A questi target si affianca l'impegno di Amadori a ridurre del **39,4% le emissioni combinate di Scope 1 e Scope 3 FLAG**[19] (legate al cambiamento d'uso del suolo e alla gestione degli allevamenti), in coerenza con i criteri della Science-Based Targets initiative (SBTi) e con l'obiettivo di **limitare il riscaldamento globale a 1,5°C** rispetto ai livelli preindustriali. Il target sottoposto a SBTi copre il 100% delle emissioni FLAG del Gruppo.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati emissivi in termini assoluti e percentuali riferiti all'anno base (2023) e all'anno target (2033) per gli obiettivi sottoposti a validazione di SBTi.

Obiettivi combinati di riduzione delle emissioni GHG	Anno base (2023)	Anno target (2033) tonnellate metriche di CO_2e	Anno target (2033) % di riduzione rispetto all'anno base
Obiettivo combinato di riduzione dei gas serra (Scope 1, Scope 2)			
Ambiti di applicazione degli obiettivi di riduzione (Scope 1, Scope 2)	166.545	75.611	54,60%
Quota relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG (Scope 1)	94.329		
Quota relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG (scope 2) - Market Based	72.216		

Obiettivi distinti di riduzione delle emissioni GHG	Anno base (2023)	Anno target (2033) tonnellate metriche di CO_2e	Anno target (2033) % di riduzione rispetto all'anno base
Obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG (Scope 3)	1.043.824	704.581	32,50%

Obiettivi combinati di riduzione delle emissioni GHG FLAG	Anno base (2023)	Anno target (2033) tonnellate metriche di CO_2e	Anno target (2033) % di riduzione rispetto all'anno base
Obiettivo combinato di riduzione dei gas serra (Scope 1 FLAG, Scope 3 FLAG)			
Ambiti di applicazione degli obiettivi di riduzione (Scope 1 FLAG, Scope 3 FLAG)	1.749.878	1.060.426	39,4%
Quota relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG (Scope 1 FLAG)	23.512		
Quota relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG (Scope 3 FLAG)	1.726.366		

Gli obiettivi sono espressi in termini lordi, escludendo assorbimenti, crediti di carbonio o emissioni evitate tra i mezzi per conseguirli.

[19] Emissioni relative al settore forestale, terrestre e agricolo (FLAG), noto anche nella comunità scientifica come agricoltura, foreste e altri usi del suolo (AFOLU). Sono state incluse nel calcolo delle emissioni in ambito della Science Based Target initiative (SBTi).

GHG Protocol

Gli ESRS, a cui la presente Relazione si ispira, rappresentano un valido supporto nell'applicazione dei principi fondamentali del GHG Protocol, garantendo che le informazioni rendicontate siano esaustive e focalizzate sulle tematiche rilevanti per l'organizzazione. Questo approccio assicura che i dati presentati siano accurati e che gli aspetti significativi per Amadori siano adeguatamente affrontati, consentendo una rendicontazione completa, trasparente e coerente delle informazioni legate alle tematiche di sostenibilità ambientale. Il GHG Protocol, una linea guida di riferimento per la rendicontazione volontaria delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), identifica 5 principi fondamentali da rispettare nell'ambito dell'attività di rendicontazione:

1. **Principio di rilevanza:** rappresenta la base della rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG). Questo principio richiede che le informazioni fornite siano significative e in grado di influenzare le decisioni sia interne che esterne dell'organizzazione. Pertanto, le informazioni devono essere relative a un perimetro che rifletta in modo accurato la realtà sostanziale ed economica dell'organizzazione. Nella definizione del perimetro, vanno prese in considerazione la struttura organizzativa, l'ambito delle attività (che comprende sia le attività svolte all'interno che all'esterno del sito, i processi e i servizi), e il contesto aziendale (come la natura delle attività, la geolocalizzazione dei siti e i settori industriali in cui opera). Solo con un perimetro adeguato e ben definito, è possibile rendicontare in modo accurato e utile le emissioni GHG dell'organizzazione.

2. **Principio di completezza:** all'interno del perimetro selezionato, è essenziale che le informazioni rendicontate riguardino le sorgenti di emissioni che sono significative per l'organizzazione. Se necessario, l'organizzazione dovrebbe stabilire una soglia di rilevanza al fine di garantire che i dati forniti siano completi e rappresentativi dell'impatto delle emissioni. In questo modo, si assicura che solo le sorgenti più significative e rilevanti siano prese in considerazione nella rendicontazione, evitando di trascurare importanti contributi all'impatto complessivo delle emissioni.

3. **Principio di consistenza**: le informazioni devono essere presentate in modo tale da consentire una comparazione dell'andamento delle emissioni nel corso del tempo. A tal fine, è fondamentale che ogni modifica apportata al perimetro di rendicontazione o qualsiasi scostamento rispetto all'anno precedente sia adeguatamente giustificato. Questo approccio garantisce una valutazione accurata e coerente delle variazioni nell'impatto emissivo nel corso degli anni, consentendo una visione chiara e trasparente dell'evoluzione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

4. **Principio di trasparenza:** la trasparenza riguarda il livello di chiarezza con cui vengono fornite informazioni su processi, procedure, ipotesi ed esclusioni riguardanti il perimetro di rendicontazione. Pertanto, la disponibilità di un supporto documentale per raccogliere le informazioni selezionate è fondamentale per dimostrare l'accuratezza e la rappresentatività della rendicontazione. L'applicazione del principio di trasparenza consente a terze parti di trarre le stesse conclusioni che potrebbero dedurre autonomamente se avessero accesso diretto ai dati dell'organizzazione. In altre parole, l'approccio trasparente consente a chiunque di comprendere pienamente il contesto e le basi su cui si basa la rendicontazione, contribuendo a costruire fiducia e credibilità nelle informazioni presentate.

5. **Principio di accuratezza:** La scelta dei dati da utilizzare per la rendicontazione deve mirare a ridurre al minimo possibile il margine di errore, in modo da garantire la credibilità dell'intera rendicontazione. Rendicontare seguendo i principi stabiliti dal GHG Protocol consente all'organizzazione di ottenere un quadro accurato del suo impatto ambientale, permettendole di identificare e valutare i rischi e le opportunità legate alle sue attività. A tale scopo, è essenziale che la rendicontazione si basi su un perimetro che consideri sia l'impatto diretto dell'organizzazione sia l'impatto indiretto, ovvero tutte le attività che pur non rientrando direttamente sotto il controllo dell'organizzazione, sono cruciali per il suo funzionamento. In questo modo, la rendicontazione fornirà una visione completa e approfondita dell'impatto complessivo dell'organizzazione sull'ambiente, consentendo di adottare decisioni informate e sostenibili in linea con gli obiettivi di responsabilità ambientale e di sfruttare al meglio le opportunità che si presentano.

Metriche quantitative

Consumi energetici

Environment 1-5 (E 1 – 5)

Consumo energetico e fonti di approvvigionamento

La politica energetica di Amadori si basa su un'attenta strategia di razionalizzazione dei consumi energetici, attraverso sia l'autoproduzione tramite impianti alimentati a fonti rinnovabili (in particolare, impianti fotovoltaici a fonte solare e impianti di cogenerazione a biogas), sia l'acquisto di energia dalla rete elettrica nazionale con garanzia di origine da fonti rinnovabili (certificati G.O.).

Nel 2024, il consumo energetico totale del Gruppo Amadori è stato pari a **696.936 MWh**, così suddiviso:

- Quota da **fonti non rinnovabili** pari all'**81%** (principalmente gas naturale, energia elettrica, calore e vapore acquistati da fonti fossili o da rinnovabili non certificate, gasolio, GPL e benzina);
- Quota da **fonti rinnovabili** pari al **18%**, grazie all'utilizzo di biogas, energia elettrica da impianti fotovoltaici e all'acquisto di energia elettrica, calore e vapore da fonti rinnovabili certificate (Garanzie d'Origine).
- Quota da **fonti nucleari** pari all'**1%**. In merito a questo punto, per il 2024 Amadori ha calcolato per la prima volta anche il proprio consumo da energia nucleare, moltiplicando la quantità totale di energia elettrica acquistata dalla rete non coperta da certificati GO per la percentuale di nucleare da Residual Mix nazionale (AIB 2023).

Il gas naturale

Il gas naturale rappresenta il **principale vettore energetico** utilizzato dal Gruppo. Viene impiegato prevalentemente come combustibile nelle caldaie tradizionali e negli impianti di cogenerazione, per la produzione di energia termica (aria, vapore e acqua calda) necessaria ai diversi processi industriali e al riscaldamento degli ambienti. Nello specifico, nello stabilimento di trasformazione alimentare di San Vittore di Cesena (FC) sono presenti due cogeneratori a gas naturale di taglia 3 e 4 MWe.

Il biogas

Amadori dispone anche di **due impianti di cogenerazione** alimentati a biogas, prodotto tramite digestione anaerobica delle frazioni lipidiche e proteiche dei reflui di lavorazione, situati a San Vittore di Cesena (1 MWe) e Mosciano Sant'Angelo (625 kWe). Il biogas così ottenuto viene utilizzato nei motori dei cogeneratori per la produzione combinata di energia elettrica e termica.

Gli impianti fotovoltaici

Per quanto riguarda l'energia elettrica, il Gruppo è dotato di impianti fotovoltaici per una **potenza installata complessiva di circa 7 MWe**, distribuiti su allevamenti, filiali logistiche e un incubatoio, con taglie variabili da poco più di 50 kWe fino a quasi 1 MWe. Circa la metà dell'energia prodotta da questi impianti viene utilizzata internamente, mentre la restante parte viene ceduta in rete e remunerata secondo specifici sistemi incentivanti.

Gli impianti di cogenerazione in EPC

Infine, il Gruppo dispone di ulteriori impianti di cogenerazione in EPC (Energy Performance Contract), installati presso i mangimifici di San Vittore di Cesena (1 MWe, gas naturale), l'area portuale di Ravenna (7 MWe, biomassa) e il sito di Santa Sofia (1 MWe, gas naturale).

I dati

Nella tabella sottostante si riportano i dati dei consumi energetici per vettore energetico in MWh[20]. Si precisa che i dati sulla produzione di energia presenti nelle ultime due righe di tale tabella non concorrono al totale del consumo energetico di Amadori, ma rappresentano un ulteriore dettaglio sulla quantità di energia prodotta all'interno del perimetro del Gruppo da fonti rinnovabili (cogenerazione a biogas e fotovoltaico di proprietà) e non rinnovabili (cogenerazione a gas naturale).

Consumo energetico	MWh 2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti derivanti del carbone (MWh)	-
Consumo di combustibile da petrolio greggio e altri prodotti petroliferi (MWh)	51.029,96
Diesel (MWh)	12.702,52
Benzina (MWh)	53,44
GPL (MWh)	38.274,00
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	385.544,95
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	130.167,40
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	**566.742,30**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	81%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	**4.609,60**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	1%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	32.911,70
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	89.246,53
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	3.425,71
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	**125.583,95**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	18%
Consumo totale di energia (MWh)	**696.935,85**
Produzione di energia non rinnovabile	90.643,27
Produzione di energia rinnovabile	16.531,82

L'intensità energetica

Per la determinazione dell'intensità energetica sono stati considerati i seguenti settori ad alto impatto climatico:

- settore A (agricoltura, silvicoltura e pesca),
- settore C (attività manifatturiere),
- settore L (attività immobiliari),
- settore G (commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli),
- settore H (trasporto e magazzinaggio).

[20] Per la conversione dei dati primari in MWh, si è usato l'allegato II della quinta relazione di valutazione dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), l'organo delle Nazioni Unite che si occupa di cambiamento climatico.

L'analisi è stata condotta sulla base dei codici NACE delle società consolidate per l'esercizio 2024, considerando come settori ad alto impatto climatico quelli compresi nelle sezioni da A a H e nella sezione L della classificazione NACE, secondo quanto definito dal regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione.

Cinque società del Gruppo (Agricola Amadori Spa, Alimentare Amadori Spa, Amadori Spa, Holding del Campo SRL, Transadriatica SRL) risultano escluse da questa classificazione, in quanto appartengono ai settori NACE N (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese) e K (attività finanziarie e assicurative); per queste società, tuttavia, il consumo energetico è nullo.

I ricavi netti utilizzati per il calcolo dell'intensità energetica fanno riferimento esclusivamente alle società che operano nei settori ad alto impatto climatico sopra elencati e sono riportati in M€.

	2024		
Attività ad alta intensità energetica associate ad attività in settori ad alto impatto climatico	Consumo energetico	Ricavi netti	Intensità energetica
Unità di misura	**MWh**	**M€**	**MWh/€**
Consumo totale di energia da attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (MWh/M€)	**691.476,14**	4.410	**156,81**

Emissioni climalteranti di Scope 1, 2, 3

Environment 1-6 (E 1 – 6)

Il ruolo dell'industria alimentare nella generazione di emissioni

Da anni il Gruppo Amadori si dedica con continuità al monitoraggio delle proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG), consapevole del ruolo che l'industria alimentare riveste nella generazione di emissioni climalteranti – sia per le **attività di allevamento e trasporto** delle materie prime e dei prodotti finiti, sia per i **processi industriali** ad alta intensità energetica.

Questa consapevolezza è alla base dell'adozione di misure efficaci per il controllo e la riduzione delle emissioni generate dall'organizzazione: solo attraverso una valutazione attenta e puntuale è possibile individuare e implementare azioni concrete per mitigare l'impatto ambientale del Gruppo.

La misurazione delle emissioni negli allevamenti

Per garantire accuratezza nella stima delle emissioni, Amadori utilizza strumenti specialistici come il **BAT Tool Plus**, l'applicativo sviluppato nell'ambito del progetto europeo Life PrepAir e destinato alla stima di emissioni gassose (ammoniaca, ossidi di azoto, metano ed anidride carbonica) provenienti dagli allevamenti.

Le emissioni nella logistica

Inoltre, Amadori utilizza il tool **Green Router**, frutto della partnership con l'omonima start up, per il calcolo delle emissioni legate alla logistica upstream e downstream. Green Router è il primo strumento manageriale italiano per la mappatura accurata delle emissioni legate al trasporto logistico lungo l'intera filiera integrata. Considerando che le attività logistiche coinvolgono una rete ampia e diversificata di interlocutori, questa collaborazione mira a rafforzare l'impegno di

Amadori nel dotarsi di strumenti avanzati per il monitoraggio preciso dell'impronta emissiva, in linea con le linee guida del GHG Protocol.

Le emissioni di Scope 1

Le emissioni di Scope 1 includono tutte le emissioni dirette di gas ad effetto serra da fonti detenute o controllate dall'azienda.

Nel 2024, le emissioni di Scope 1 totali sono pari a **118.524 tonnellate di CO_2eq** (di cui 18.845 tonnellate di CO_2eq imputabili alla quota FLAG). Rispetto all'anno scorso, si ha un **aumento del 6% delle emissioni non FLAG**, e una **riduzione del 20% delle emissioni FLAG**.

Il motivo di tale riduzione deriva soprattutto da un numero inferiore di tacchini e riproduttori allevati, principalmente influenzato dalla **ristrutturazione dell'allevamento di Portomaggiore** (rimasto quasi inattivo nel 2024), da una riduzione delle immissioni del numero di capi (dovuta a scelte produttive) e dall'emergenza aviaria, che ha bloccato alcuni accasamenti nel ferrarese. Inoltre, a beneficio della riduzione si ha anche l'**ottimizzazione delle diete**, elemento che è stato implementato nel Bat Tool e ha portato a una riduzione delle emissioni di Scopo 1 FLAG.

Il calcolo delle emissioni Scope 1

Per il calcolo delle emissioni di Scope 1 relative a metano, gasolio, GPL e biogas, sono stati utilizzati i fattori di emissione forniti dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs). Anche i valori di GWP (Global Warming Potential) per i gas refrigeranti sono stati presi dal DEFRA; qualora non fossero disponibili, si è fatto riferimento ai dati presenti nella Banca Dati FGAS.

Le emissioni di Scope 2

Le emissioni di Scope 2 includono le emissioni indirette di gas ad effetto serra risultanti da consumi energetici da fonti non detenute o controllate dall'azienda.

Tali emissioni sono calcolate sia con il metodo **location-based**, per cui le emissioni sono calcolate sulla base del mix energetico nazionale, sia con il metodo **market-based**, calcolate considerando le specifiche scelte di approvvigionamento energetico dell'organizzazione, come l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili certificata tramite Garanzie d'Origine (GO).

Nel 2024, le emissioni di Scope 2 location-based totali sono pari a **48.396 tonnellate di CO_2eq**, in calo del 12% rispetto al 2023, mentre quelle calcolate con metodo market-based sono pari a **60.225 tonnellate di CO_2eq**, in **calo del 17%** rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è stata favorita dall'aumento della quota di energia elettrica acquistata con Garanzia di Origine da fonti rinnovabili.

Il calcolo delle emissioni Scope 2

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 relative all'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale è stato utilizzato il fattore di emissione tratto da EEA (European Environmental Agency), mentre per calcolare l'impatto emissivo del calore e dell'elettricità acquistati dagli impianti di cogenerazione EPC, Amadori ha calcolato l'impatto totale delle emissioni relative al gas naturale per alimentare gli impianti, seguendo la stessa metodologia di calcolo delle emissioni di gas naturale Scope 1.

Il Gruppo ha allocato le emissioni relative a ogni vettore energetico acquistato dagli impianti EPC come di seguito:

- X è la quantità di gas naturale richiesta dall'impianto di cogenerazione EPC
- K è la quantità di energia primaria in alimento al cogeneratore in EPC
- Y è la quantità di elettricità acquistata dall'impianto di cogenerazione EPC
- Z è la quantità di calore acquistata dall'impianto di cogenerazione EPC

Sia A l'impatto emissivo derivante dalla combustione del gas in alimento al cogeneratore EPC

A = Emissioni GHG dei cogeneratori = X * fattore di emissione del gas naturale * GWP

Rispetto alla quantità di energia primaria, l'acquisto dei vettori energetici (elettrico e termico) da parte di Amadori rappresenta una quota parte percentuale: l'impatto emissivo A deve pertanto tenere in considerazione tale incidenza. L'incidenza emissiva dovuta alla quota di energia acquistata e autoconsumata da Amadori viene di seguito indicata come B:

B = ((Y+Z)/K)*A

Di conseguenza:

Emissioni GHG relative all'elettricità acquistata = B* (Y/(Y+Z))

Emissioni GHG relative al calore acquistato = B*(Z/(Y+Z))

Le emissioni di Scope 3 rappresentano le emissioni indirette generate lungo la catena del valore, sia a monte che a valle delle attività aziendali e non sono quindi direttamente imputabili alla Società.

Le emissioni indirette generate lungo la catena del valore (Scope 3)

Le sottocategorie delle emissioni Scope 3

Seguendo le linee guida del GHG Protocol, le emissioni di Scope 3 sono suddivise in 15 sottocategorie, anche se non tutte risultano applicabili al caso specifico di Amadori. Di seguito sono riportate le sottocategorie di Scope 3 rilevanti per l'organizzazione:

1. **Purchased goods and services:** include tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione di beni materiali (es: materie prime e packaging) e non servizi acquistati. Sono comprese le emissioni derivanti dai consumi di acqua.

2. **Capital Goods:** include tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione di beni capitali e strumentali acquistati o acquisiti.

3. **Fuel and energy-related activities:** include le emissioni generate da estrazione, produzione e trasporto di combustibili direttamente consumati dall'azienda nell'anno di rendicontazione, o indirettamente consumati per produrre elettricità consumata.

4. **Upstream transportation and distribution:** include le emissioni da trasporto e distribuzione fra i fornitori dell'azienda e le sue operazioni, con veicoli non posseduti o controllati dall'azienda stessa, di prodotti acquistati, eseguiti da terze parti. Sono incluse la logistica in entrata, la logistica in uscita (ad esempio, dei prodotti venduti), e quella intercompany o fra i vari siti aziendali. Questa sottocategoria si differenzia dalla 9. Downstream transportation and distribution, in termini di logistica in uscita, in quanto include per questi ultimi solo i servizi pagati dall'azienda.

5. **Waste generated in operations:** include le emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento di rifiuti generati dall'organizzazione. Sono comprese le emissioni derivanti dal trattamento post-utilizzo dell'acqua e dei SOA 2.

6. **Business travel:** include le emissioni derivanti dal trasporto dei dipendenti per scopi lavorativi, come ad esempio autovetture, aerei, treni, e dai servizi utilizzati in trasferta (es: pernottamenti in hotel, pasti).

7. **Employee commuting:** include le emissioni derivanti dal trasporto casa-lavoro dei dipendenti, e le emissioni generate dai medesimi in smart working.

8. **Downstream transportation and distribution:** include le emissioni che si verificano nell'anno di rendicontazione dovute al trasporto ed alla distribuzione di prodotti venduti, in veicoli e mezzi non di proprietà o controllati dall'azienda, il cui servizio è pagato direttamente dal cliente finale.

9. **Processing of sold products:** include le emissioni derivanti dai processi eseguiti da terze parti sui prodotti intermedi, ovvero prodotti e sottoprodotti che richiedono un'ulteriore lavorazione, trasformazione o di essere inclusi in altri prodotti prima di poter essere considerabili come prodotti finali venduti dall'organizzazione (es: animali vivi, SOA 3).

10. **Use of sold products:** include le emissioni derivanti dall'uso di beni e servizi venduti. In particolare, riguarda le emissioni derivanti dalla produzione energetica di impianti di generazione esterni all'organizzazione alimentati dal biogas prodotto a partire dalla pollina generata negli allevamenti e conferita ai medesimi impianti.

11. **End-of-life treatment of sold products:** include le emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti e dal trattamento dei prodotti venduti al termine del loro ciclo di vita. In particolare, riguarda lo smaltimento del packaging di prodotto operato da parte dei clienti finali.

Il calcolo delle emissioni Scope 3

Per il calcolo delle emissioni di Scope 3 del Gruppo Amadori sono stati adottati diversi fattori di emissione riconosciuti a livello internazionale e nazionale, in linea con le migliori pratiche e le linee guida del GHG Protocol. I principali fattori di emissione utilizzati provengono da fonti quali DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs), EPA (Environmental Protection Agency), Agri-Footprint 6.0, Agri-Footprint FLAG, EEA (European Environment Agency), UNI EN 16258, IEA (International Energy Agency), JEC (Joint Research Centre), Terna e AIB (Association of Issuing Bodies).

Per ciascuna sottocategoria, sono stati selezionati i fattori di emissione più rappresentativi e aggiornati, privilegiando dati specifici locali o forniti dai supplier quando disponibili, oppure ricorrendo a valori medi nazionali o internazionali. Ad esempio, per le materie prime animali e vegetali sono stati utilizzati i fattori Agri-Footprint 6.0, mentre per i servizi e le attività di trasporto si è fatto riferimento a DEFRA, EPA, UNI EN 16258, IEA e JEC. Per la gestione dei rifiuti e delle acque reflue, sono stati adottati i fattori DEFRA e, ove necessario, sono state applicate proxy basate su dati di attività specifiche[21]. Tutte le emissioni sono state calcolate su base cradle-to-gate, assicurando la copertura completa delle attività aziendali nel perimetro di rendicontazione.

Nel 2024, le emissioni totali di Scope 3 sono state pari a **2.883.182 tonnellate di CO_2eq**, in leggero aumento dell'1% rispetto all'anno precedente. Il contributo maggiore deriva dalla voce 3.1 Beni e servizi acquistati, che pesa l'85% sul totale delle emissioni di Scopo 3.

Nella tabella sottostante si riportano i quantitativi delle emissioni GHG di Scopo 1,2,3 per il 2023 (anno base dei target sottoposti ad SBTi) e 2024, corrente anno di rendicontazione.

I quantitativi di emissioni di Scopo 1,2 e 3

[21] Per ulteriori informazioni riguardanti le proxy applicate alle varie sottocategorie, si rimasta al paragrafo "Criteri per la redazione - Stime riguardanti la catena del valore".

Emissioni di gas serra	Unità di misura	2023	2024
Emissioni di gas serra scope 1			
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	tonnellate metriche di CO_2e	94.329	99.679
Emissioni di gas serra Scope 1 FLAG	tonnellate metriche di CO_2e	23.512	18.845
Percentuale delle emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	%	33%	30%
Emissioni di gas serra scope 2			
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 location-based	tonnellate metriche di CO_2e	54.744	48.396
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 market-based	tonnellate metriche di CO_2e	72.216	60.225
Significative emissioni di gas serra scope 3			
Emissioni lorde di GHG Scope 3	tonnellate metriche di CO_2e	2.842.751	2.883.182
3. 1 Beni e servizi acquistati	tonnellate metriche di CO_2e	709.815	692.144
3.1 Beni e servizi acquistati FLAG	tonnellate metriche di CO_2e	1.726.366	1.770.230
3.2 Beni capitali	tonnellate metriche di CO_2e	8.498	9.168
3.3 Attività connesse ai combustibili e all'energia	tonnellate metriche di CO_2e	28.643	26.256
3.4 Trasporto e distribuzione upstream	tonnellate metriche di CO_2e	234.904	254.435
3.5 Scarti di produzione e rifiuti	tonnellate metriche di CO_2e	909	782
3.6 Viaggi di lavoro	tonnellate metriche di CO_2e	137	215
3.7 Commuting del personale	tonnellate metriche di CO_2e	10.808	9.655
3.9 Trasporto e distribuzione downstream	tonnellate metriche di CO_2e	66.818	67.835
3.10 Lavorazione dei prodotti venduti	tonnellate metriche di CO_2e	51.021	49.487
3.11 Utilizzo e fruizione del servizio/prodotto	tonnellate metriche di CO_2e	3.644	2.207
3.12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tonnellate metriche di CO_2e	1.188	768
Emissioni totali di gas serra			
Emissioni totali di gas serra (location-based)	tonnellate metriche di CO_2e	**3.015.336**	**3.050.101**
Emissioni totali di gas serra (market-based)	tonnellate metriche di CO_2e	**3.032.808**	**3.061.930**

Di seguito è riportato il valore delle emissioni biogeniche derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa, calcolato per il 2023 e il 2024.

Le emissioni biogeniche

Questo dato rappresenta una voce specifica ("di cui") all'interno della tabella precedente, che riporta invece il valore complessivo delle emissioni, incluse quelle biogeniche.

La scelta di evidenziare separatamente questa informazione risponde all'esigenza di garantire continuità tra i dati relativi ai target SBTi (descritti nel paragrafo "Azioni e Target – E1-3, E1-4") e quelli presentati in questa sezione, poiché i valori assoluti dei target fissati includono anche le emissioni biogeniche.

Emissioni biogeniche	Unità di misura	2023	2024
Emissioni biogeniche di CO_2 da combustione o biodegradazione di biomassa incluse nelle Emissioni GHG Scope 1	tonnellate metriche di CO_2e	1.596	1.585
Emissioni biogeniche di CO_2 da combustione o biodegradazione di biomassa incluse nelle Emissioni GHG Scope 2	tonnellate metriche di CO_2e	128	240
Emissioni biogeniche di CO_2 da combustione o biodegradazione di biomassa che si verificano nella catena del valore incluse nelle Emissioni GHG Scope 3.	tonnellate metriche di CO_2e	3.986	3.756

Amadori ha inoltre calcolato l'intensità delle proprie emissioni di GHG come il rapporto tra le emissioni totali location-based e market-based e i ricavi netti consolidati del Gruppo in M€ per l'anno di rendicontazione 2024, e si attesta intorno alle 691 tonnellate di CO_2eq/M€ (location-based) e alle 694 tonnellate di CO_2eq/M€ (market-based).

L'intensità delle emissioni in rapporto ai ricavi del Gruppo

Intensità delle emissioni di gas serra	Unità di misura	2024
Emissioni totali di gas serra (location-based)	tonnellate metriche di CO_2e	3.050.101
Emissioni totali di gas serra (market-based)	tonnellate metriche di CO_2e	3.061.930
Ricavi netti	M€	**4.413**
Intensità di gas serra basata sui ricavi netti (location-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	tonnellate metriche di CO_2e/M€	691
Intensità di gas serra basata sui ricavi netti (market-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	tonnellate metriche di CO_2e/M€	694

Inquinamento
Environment 2 (E-2)

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Impacts, Risks, and Opportunities 1 (IRO-1)

Emissione di sostanze inquinanti

Oltre alle emissioni di gas climalteranti, che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (per maggiori informazioni a riguardo si veda il capitolo E1 – Cambiamenti Climatici), Amadori è responsabile anche dell'emissione di sostanze inquinanti con effetti più localizzati, strettamente legati alla natura delle proprie attività industriali nelle quali è coinvolta.

Tra queste sostanze, le più rilevanti in termini di quantità emessa durante l'anno 2024 includono inquinanti atmosferici quali gli ossidi di azoto (NOx), l'ammoniaca (NH3) e il metano (CH4). Inoltre, Amadori emette in atmosfera polveri, che possono essere rilasciate durante le attività legate soprattutto agli allevamenti del Gruppo. Seppur di entità minore, si riportano anche le quantità emesse di sostanze alcaline (Na2O) e idrossido di sodio (NaOH).

Impact Materiality

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[22], tre impatti negativi rilevanti connessi alla tematica in questione: l'impatto Emissione di sostanze inquinanti in aria, rilevante sia relativamente alle attività proprie (diretto) che lungo l'intera catena del valore del Gruppo (indiretto), e l'impatto Inquinamento del suolo, rilevante solo lungo la catena del valore (indiretto). L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

Impatto	Descrizione
Emissioni di sostanze inquinanti in aria (diretto)	Le operazioni dirette del gruppo Amadori relative a incubatoi, mangimifici, allevamenti, trasformazione alimentare possono generare emissioni di sostanze inquinanti in aria, tra cui polveri sottili, ammoniaca, ossidi di azoto, ossidi di zolfo e sostanze chimiche volatili, contribuendo così all'impatto ambientale complessivo.
Emissioni di sostanze inquinanti in aria (indiretto)	Le attività connesse alle diverse fasi della catena del valore di Amadori possono comportare l'emissione di diverse sostanze inquinanti in aria, e in particolare durante le attività di produzione agricola, di trasporto delle materie prime e di distribuzione dei prodotti finiti.
Inquinamento del suolo	Nell'ambito delle attività della catena del valore, pratiche di agricoltura non sostenibili e una scorretta gestione dei rifiuti possono portare a un significativo inquinamento del suolo. Ad esempio, l'uso di fertilizzanti chimici, tipico di alcune pratiche agricole intensive, e una gestione inadeguata dei rifiuti possono rilasciare sostanze inquinanti nel suolo.

[22] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Tutti gli impatti di sostenibilità identificati da Amadori relativamente alla tematica dell'inquinamento sono stati valutati come potenziali e negativi.

Financial Materiality

In aggiunta, è stata performata l'analisi di Financial Materiality[23], sulla base di tale analisi, non è stato identificato nessun rischio e nessuna opportunità rilevanti legati alla potenziale emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua o suolo.

Risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[24], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori. In ottica di inquinamento, i temi di sostenibilità risultati significativi per il Gruppo sono:

- Inquinamento dell'aria;
- Inquinamento del suolo.

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	**Inquinamento dell'aria**
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	**Inquinamento del suolo**
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

[23] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

[24] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Politiche

Environment 2-1 (E 2 - 1)

La Politica Aziendale Integrata

Il Gruppo dispone di una Politica Aziendale Integrata di ambiente, energia, qualità e salute e sicurezza dei lavoratori. Tale politica copre le società Gesco, All.Coop e Avi.Coop, viene applicata in modo trasversale a tutti gli stabilimenti produttivi ed è supportata da sistemi di gestione certificati (come riportato nel paragrafo Certificazioni e rispetto delle normative ambientali), che garantiscono il rispetto della normativa vigente e l'adozione di buone pratiche operative.

Questo documento rappresenta una guida generale che orienta tutte le attività aziendali, senza entrare nel dettaglio di ciascun impatto, rischio e opportunità rilevante. La politica stabilisce principi e obiettivi trasversali, promuovendo il rispetto delle normative, il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e l'adozione di pratiche responsabili lungo tutta la catena del valore, in coerenza con la strategia integrata di qualità, ambiente ed energia adottata dall'organizzazione.

Azioni e target

Environment 2 – 2 e 3 (E2 –2) (E 2 - 3)

Il Piano ESG e il Piano Strategico di Gruppo

L'identificazione degli impatti rilevanti legati alla tematica dell'inquinamento è propedeutica alla definizione di obiettivi specifici e misurabili da includere nel Piano ESG che Amadori svilupperà entro il 2025. Il Piano mira a coprire tutte le tematiche ESG prioritarie con iniziative concrete e integrate nel Piano Strategico di Gruppo, tra cui figura anche l'emissione di sostanze inquinanti.

Il contenimento dell'inquinamento e le Best Available Techniques

Come specificato nel precedente paragrafo, il contenimento dell'inquinamento rappresenta uno degli obiettivi della Politica Integrata, coerente anche con l'implementazione dei Piani di Miglioramento previsti dal sistema di gestione ambientale.

In particolare, Amadori si impegna a monitorare e ridurre l'emissione di sostanze inquinanti tramite l'adozione e l'installazione di sistemi di abbattimento tecnologicamente avanzati e adeguati alle specifiche esigenze produttive, individuati sulla base delle Best Available Techniques (BAT) previste dall'AIA.

Per quanto riguarda le attività di **monitoraggio**, gli impianti industriali di produzione mangimi sono soggetti alle normative AIA e, di conseguenza, devono effettuare autocontrolli regolamentati per monitorare le emissioni inquinanti, con particolare attenzione alla presenza e al contenimento delle polveri.

Il comparto zootecnico

Nel comparto zootecnico, anch'esso sottoposto al regime AIA, non è previsto un monitoraggio diretto delle emissioni inquinanti, poiché **non si generano emissioni convogliate**.

Tuttavia, viene attuato un monitoraggio indiretto delle principali componenti emissive, come l'ammoniaca (NH3), tramite calcoli accurati effettuati con software riconosciuti a livello nazionale, in conformità alle disposizioni dell'AIA.

Gli impianti di trasformazione alimentare

Per quanto riguarda la trasformazione alimentare, la normativa impone l'adozione di un piano di monitoraggio tramite autocontrollo, che prevede campionamenti **annuali delle emissioni in atmosfera**.

Le variazioni delle emissioni dipendono dalla tipologia e dalla natura degli inquinanti, nonché dalle caratteristiche specifiche di ciascun stabilimento. Il monitoraggio viene quindi adattato alle diverse tipologie di emissioni e ai punti specifici di emissione indicati nel piano di autocontrollo, in funzione delle esigenze e dei requisiti di ciascun impianto.

Metriche quantitative

Emissione di sostanze inquinanti

Environment 2-4 (E 2 – 4)

Le sostanze inquinanti

Come descritto precedentemente, le sostanze inquinanti più rilevanti in termini di quantità di sostanza emessa durante l'anno 2024 includono inquinanti atmosferici quali gli **ossidi di azoto** (NOx), **l'ammoniaca** (NH3), **metano** (CH4), **polveri e particolato** (PM), **sostanze alcaline** (Na2O) e **idrossido di sodio** (NaOH).

Calcolo degli inquinanti: gli effluenti zootecnici

Le stime delle emissioni di ammoniaca (NH_3) e metano (CH_4) sono state effettuate utilizzando il software BAT-Tool, che consente di calcolare in modo dettagliato le emissioni derivanti dalle diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici.

Le polveri

In merito alle polveri, i parametri utilizzati per il calcolo derivano dal documento di riferimento europeo BREF IRPP 2017 (Best Available Techniques Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs), che fornisce indicazioni tecniche e valori di riferimento per le emissioni provenienti dai processi industriali intensivi legati all'allevamento. Tale documento è stato sviluppato nell'ambito della Direttiva sulle Emissioni Industriali 2010/75/UE.

Gli impianti di trasformazione alimentare

Per quanto riguarda gli impianti di trasformazione alimentare, è obbligatorio predisporre un piano di monitoraggio ambientale tramite autocontrollo, come previsto dall'AIA. Il calcolo degli inquinanti è effettuato sulla base di una singola rilevazione annuale, il cui valore, espresso in mg/Nm^3, è moltiplicato per la portata del flusso d'aria misurata e per le ore di funzionamento dell'impianto. Queste ultime sono state desunte dal quadro emissivo autorizzato oppure da registrazioni specifiche.

Gli allevamenti avicoli

Nel caso degli allevamenti avicoli, le emissioni di ammoniaca (NH_3) sono attribuite alle fasi di stabulazione e di stoccaggio/distribuzione, ma esclusivamente per la parte di effluente che viene gestita direttamente attraverso lo spandimento agronomico. Per quanto riguarda il metano (CH_{4x}), le emissioni sono invece riferite unicamente alla fase di stoccaggio della medesima quota di effluente.

Gli allevamenti suinicoli

Per gli allevamenti suini, il dato relativo all'ammoniaca (NH3) comprende tutte le principali fasi del ciclo di gestione dell'effluente: stabulazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione. Le emissioni di metano, invece, derivano sia dai processi enterici degli animali, sia dalla quota di effluente destinata allo spandimento agronomico.

Gli inquinanti che superano i limiti di soglia

Nella tabella sottostante sono riportati gli inquinanti le cui emissioni superano i limiti soglia stabiliti dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006, in conformità a quanto previsto dal principio ESRS E2-4 29.

Inquinante atmosferico	Unità di misura	2024
NOx	kg	162.399
Polveri e particolato (PM)	kg	917.830
Ammoniaca (NH3)	kg	942.983
Metano (CH4)	kg	141.680
Sostanze alcaline (Na2O)	kg	1.442
Idrossido di sodio (NaOH)	kg	475

La riduzione delle emissioni rumorose, odorigene e delle polveri

All'interno della filiera integrata, la gestione delle emissioni rumorose, odorigene e delle polveri rappresentano un'altra sfida per Amadori, sia negli stabilimenti di zoomangimistica che in quelli di trasformazione alimentare.

Queste emissioni, se non adeguatamente controllate, possono influire negativamente sull'ambiente e sulla qualità della vita delle comunità locali. Per questo motivo, il Gruppo ha adottato un approccio proattivo, investendo in soluzioni tecnologiche avanzate e strategie operative mirate alla riduzione degli impatti, come l'installazione di sistemi di schermatura e abbattimento.

Il mangimificio di Monte di Malo

Un esempio significativo riguarda il mangimificio di Monte di Malo, dove dal 2023 sono stati introdotti un nuovo **abbattitore per le polveri** e un **impianto di filtrazione** nella fossa di scarico, migliorando sia la qualità dell'aria sia la sicurezza dei lavoratori.

L'incubatoio di Marzeno

Anche negli incubatoi, Amadori ha implementato impianti di ultima generazione per prevenire la dispersione del piumino, convogliando il materiale raccolto verso abbattitori specializzati e sostituendo, nel sito di Marzeno, il vecchio scrubber con un nuovo aspiratore e filtro, in linea con le Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA).

La riduzione delle emissioni odorigene

Sul fronte delle emissioni odorigene, Amadori dispone di sistemi di abbattimento negli stabilimenti di Cesena, Santa Sofia e Teramo.

In particolare, a Teramo l'introduzione di un post-combustore rigenerativo e di uno scrubber umido ha permesso di ridurre sia il consumo di metano sia le emissioni odorigene, migliorando l'efficienza energetica complessiva. Lo stabilimento di Cesena, invece, beneficia di un depuratore con vasche coperte e biofiltro per il trattamento delle arie, garantendo un controllo efficace degli odori.

La riduzione delle emissioni acustiche

Per quanto riguarda le emissioni acustiche, Amadori adotta un approccio integrato nella progettazione dei nuovi impianti, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sonoro attraverso l'uso di barriere fonoassorbenti e il coinvolgimento di tecnici specializzati per analisi e simulazioni sul campo. Il dialogo costante con le comunità locali completa questo percorso, assicurando ascolto e attenzione alle esigenze del territorio e confermando l'impegno del Gruppo verso una gestione responsabile e sostenibile degli impatti ambientali.

Acque e risorse marine
ESRS E3

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Impacts, Risks, and Opportunities 1 (IRO-1)

L'importanza della risorsa acqua per le attività di Amadori

Nel contesto dell'industria agroalimentare e, di conseguenza, delle attività produttive di Amadori, l'acqua rappresenta una **risorsa importante**, in quanto l'intero ciclo produttivo del comparto avicolo è fortemente **idro-dipendente**. Infatti, le principali attività produttive del Gruppo, quali trasformazione alimentare e zoomangimistica, richiedono un utilizzo significativo di risorsa idrica.

L'acqua è infatti necessaria in grandi quantità sia nella fase di allevamento del bestiame, dove viene utilizzata per **l'idratazione degli animali** e per **garantire condizioni igienico-sanitarie appropriate**, sia nella fase di trasformazione alimentare, dove è impiegata nei processi di macellazione, pulizia, refrigerazione e confezionamento.

Amadori si impegna ad adottare pratiche di consumo responsabile e sistemi avanzati di trattamento e recupero delle acque, a tutela dell'ambiente e dell'efficienza produttiva.

Impact Materiality

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[25], due impatti negativi rilevanti connessi alla tematica in questione, relativi all'Impoverimento della risorsa idrica. Tale tematica, infatti, è risultata rilevante sia lungo la catena di approvvigionamento di Amadori (impatto indiretto), sia in corrispondenza delle attività produttive del Gruppo stesso (impatto diretto). L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

[25] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Impatto	Descrizione
Impoverimento della risorsa idrica (indiretto)	Amadori può avere un impatto significativo sul consumo di acqua nella catena di approvvigionamento, in particolare per l'irrigazione e la produzione agricola di materie prime cerealicole e di alcuni prodotti alimentari utilizzati per la trasformazione alimentare.
Impoverimento della risorsa idrica (diretto)	L'industria del pollame richiede molta acqua sia per l'allevamento del bestiame sia per le attività di lavorazione industriale. Inoltre, le aziende del settore comunemente generano acque reflue, o effluenti, sia dalla produzione animale che dalle attività di lavorazione.

Tutti gli impatti di sostenibilità identificati da Amadori relativamente alla tematica della risorsa idrica sono stati valutati come potenziali e negativi.

Financial Materiality

Tramite l'analisi di Financial Materiality[26], non è stato identificato nessun rischio e nessuna opportunità rilevanti legati alla gestione delle risorse idriche.

Risultati dell'analisi di Doppia rilevanza

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[27], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori. Il tema di sostenibilità risultato significativi per il Gruppo inerenti alla presente tematica è denominato Acque.

[26] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

[27] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	**Acque**
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Politiche

Environment 3-1 (E 3 - 1)

Il Gruppo dispone di una **Politica Aziendale Integrata di ambiente, energia, qualità e salute e sicurezza dei lavoratori**. Tale politica copre le società Gesco, All.Coop e Avi.Coop, viene applicata in modo trasversale a tutti gli stabilimenti produttivi ed è supportata da sistemi di gestione certificati (come riportato nel paragrafo Certificazioni e rispetto delle normative ambientali), che garantiscono il rispetto della normativa vigente e l'adozione di buone pratiche operative.

La Politica Aziendale Integrata e il consumo responsabile della risorsa acqua

La Politica Integrata afferma l'impegno dell'azienda per la gestione efficace della risorsa idrica, improntata all'ottimizzazione e all'uso responsabile, in linea con i principi di miglioramento continuo e prevenzione dell'impatto ambientale. L'azienda si impegna a monitorare costantemente i consumi idrici, adottando tecnologie e pratiche volte a ridurre gli sprechi e a favorire il recupero e il trattamento delle acque.

Azioni e target

Environment 3 – 2 e 3 (E 3 – 2) (E 3 - 3)

Il Piano ESG e la gestione della risorsa acqua

L'identificazione degli impatti rilevanti legati alla tematica della risorsa idrica è propedeutica alla definizione di obiettivi specifici e misurabili da includere nel Piano ESG che Amadori svilupperà entro il 2025. Il Piano mira a coprire tutte le tematiche ESG prioritarie con iniziative concrete e integrate nel Piano Strategico di Gruppo, tra cui figura anche la gestione responsabile della risorsa idrica.

Amadori, in linea con gli obiettivi definiti nella Politica Integrata e attraverso l'implementazione dei Piani di Miglioramento previsti dal sistema di gestione ambientale, monitora e mira ad efficientare l'uso della risorsa idrica nei propri stabilimenti.

Gli interventi negli stabilimenti di trasformazione alimentare

In particolare, l'azienda ha adottato una serie di strategie mirate per **ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica** negli stabilimenti di trasformazione alimentare, per cui si registra un prelievo idrico significativo.

Tra le principali misure implementate da Amadori figurano: l'attivazione di sistemi di monitoraggio dei prelievi idrici, l'introduzione di **sistemi di lavaggio efficienti per ridurre gli sprechi**, l'impiego ove possibile di acqua riciclata e trattata proveniente dagli impianti di depurazione del Gruppo, la **realizzazione di potabilizzatori** dedicati negli stabilimenti di Cesena, Santa Sofia e Mosciano S. Angelo (TE) per il trattamento delle acque superficiali.

Gli interventi negli incubatoi

Si segnala inoltre che, a partire dal 2022, Amadori ha introdotto un **sistema di monitoraggio** negli incubatoi, volto a valutare l'efficienza degli impianti attraverso la redazione di report mensili. Questi documenti analizzano i costi di produzione e, in particolare, misurano il consumo idrico per ogni cento pulcini nati, fornendo così uno strumento utile per individuare margini di miglioramento e ottimizzare l'uso della risorsa.

Il bacino di raccolta delle acque meteoriche

Tra le iniziative più significative si segnala inoltre anche la realizzazione di un bacino per la raccolta delle acque meteoriche presso un allevamento di pollastre. L'impianto, con una capacità di circa 250 m^3, consente di **raccogliere l'acqua piovana dalle coperture dei capannoni, rendendola disponibile per diversi utilizzi all'interno del ciclo produttivo**. Questo intervento contribuisce alla riduzione del prelievo da fonti idriche tradizionali, come le falde o la rete comunale.

Metriche quantitative

Consumo idrico

Environment 3-4 (E 3 - 4)

L'approvvigionamento e il trattamento: gli stabilimenti di trasformazione alimentare

Per gli stabilimenti di trasformazione alimentare, l'approvvigionamento idrico avviene sia tramite acquedotto che attraverso acque superficiali o sotterranee, opportunamente potabilizzate. Tutti gli stabilimenti TRAL sono inoltre dotati di **depuratori interni**, che consentono di monitorare l'acqua di scarico sia in termini di qualità che di portata, garantendo così il rispetto degli standard ambientali e la corretta gestione della risorsa idrica.

Per quanto riguarda invece i mangimifici, vengono monitorate sia le quantità di acqua approvvigionata sia quelle scaricate, con l'eccezione del mangimificio di Vicenza, per il quale, a causa di un malfunzionamento, la portata dello scarico è attualmente stimata considerando una proiezione dei dati degli anni precedenti.

I mangimifici

Per gli incubatoi, i dati relativi al prelievo idrico vengono registrati mensilmente tramite i contatori installati in loco. Il valore degli scarichi risulta invece stimato, in quanto non sono presenti attualmente contatori in tutti i siti. In merito agli allevamenti, i dati relativi alla risorsa idrica sono puntuali e raccolti tramite misurazioni dirette dai contatori installati.

Gli incubatoi e gli allevamenti

Nel 2024, il consumo idrico totale di Amadori ha raggiunto **1.525.401 m³**, interamente localizzato in aree classificate a stress idrico. Lo stress idrico fa riferimento alla capacità o incapacità di soddisfare la domanda di acqua, sia umana che ecologica.

Il consumo della risorsa idrica

Per l'implementazione di tali valutazioni è stato utilizzato lo strumento **Aqueduct Water Risk Atlas**, attraverso il quale sono state valutate le zone geografiche in cui sono localizzati gli stabilimenti del Gruppo. Per maggiori dettagli sulla localizzazione di tali stabilimenti, si veda il paragrafo "Strategia - Modello aziendale e catena del valore SBM-1" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Gli strumenti di valutazione

A fronte di un prelievo complessivo pari a **4.480.109 m³**, l'azienda è riuscita a r**iciclare e riutilizzare 787.734 m³ di acqua**, pari al **17,6%** del totale. Gli scarichi idrici ammontano a **2.954.708 m³**, e, pertanto, il consumo idrico totale è pari a **1.525.401 m³**. Amadori ha inoltre calcolato la propria intensità idrica come il rapporto tra il consumo idrico (in m3) e il fatturato netto (in milioni di € di fatturato), che si attesta a **346 m³/M€**.

Il riciclo e il calcolo dell'intensità idrica

E3-4-28	Unità di misura	2024
(a) - il consumo idrico totale in m³	m³	1.525.401
(b) - il consumo idrico totale in m³ nelle zone a rischio idrico, comprese quelle ad elevato stress idrico	m³	1.525.401
(c) - il totale acqua riciclata e riutilizzata in m³	m³	787.734
(d) - il volume totale di acqua immagazzinata	m³	-
AR 32 - Prelievi idrici	m³	4.480.109
AR 32 - Scarichi idrici	m³	2.954.708

E3-4-29	Unità di misura	2024
Consumo idrico totale	m³	1.525.401
Fatturato netto	M€	4.413
Consumo idrico totale nelle proprie operazioni per fatturato netto	m³/€	346

Biodiversità ed ecosistemi
Environment 4 (E-4)

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Impacts, Risks, and Opportunities 1 (IRO-1)

La tutela della biodiversità rappresenta un elemento centrale per Amadori, che riconosce il valore della conservazione delle specie animali e vegetali, della diversità biologica e degli ecosistemi naturali, fondamentali per la protezione di risorse essenziali come aria e acqua e per la salvaguardia della salute umana.

La salvaguardia dei corsi d'acqua

Per questo motivo, l'azienda si impegna a monitorare con rigore gli impatti ambientali delle proprie attività. Anche negli stabilimenti situati in zone protette, Amadori implementa misure mirate per la tutela della biodiversità, come la manutenzione e la salvaguardia dei corsi d'acqua adiacenti agli impianti produttivi, garantendo così la conservazione degli ambienti naturali e degli ecosistemi collegati.

La catena di approvvigionamento e la deforestazione

Analizzando la tematica della biodiversità, Amadori ha riconosciuto che, oltre a mantenere elevati standard ambientali nei propri stabilimenti—che risultano comunque avere un impatto diretto limitato—l'azienda esercita un'influenza significativa anche lungo la propria catena di fornitura, in particolare rispetto al tema della deforestazione. Indipendentemente dall'evoluzione del quadro normativo relativo a tale tematica, Amadori intende rafforzare il proprio impegno nella tutela delle foreste che possono essere impattate lungo la catena di approvvigionamento, promuovendo pratiche agricole sostenibili e responsabili anche attraverso il coinvolgimento attivo dei fornitori.

Il target di deforestazione SBTi

A tal proposito, l'azienda ha presentato a SBTi (Science Based Targets initiative) il proprio **target di non deforestazione** per le principali materie prime[28].

Impact Materiality

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[29], due impatti negativi e potenziali rilevanti relativi al tema della biodiversità e degli ecosistemi lungo la catena del valore (impatti indiretti). L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

Impatto	Descrizione
Impatto sulla biodiversità	Le attività che caratterizzano la catena di fornitura di Amadori, in particolar modo l'approvvigionamento di materie prime, potrebbero avere effetti sugli ecosistemi limitrofi, causando perdita di biodiversità e depauperamento del patrimonio ecologico.
Uso del suolo	L'industria del pollame richiede l'acquisto di materie prime alimentari come mais e soia, la cui coltivazione comporta la conversione di foreste in terreni agricoli. Le attività agricole necessarie per la produzione di tali prodotti comportano un significativo utilizzo del suolo, con il rischio di deforestazione, degradazione del terreno e diminuzione della fertilità.

[28] Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo "Azioni e Target - E4-3, E4-4"

[29] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Sulla base dell'analisi di Financial Materiality [30], non è stato identificato nessun rischio e nessuna opportunità rilevanti legati alla biodiversità.

Financial Materiality

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[31], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori. Il tema di sostenibilità risultato significativi per il Gruppo inerenti alla presente tematica è denominato Cambiamento di uso del suolo.

Risultati dell'analisi di Doppia rilevanza

Ambiente

[30] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

[31] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	**Cambiamento di uso del suolo**
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Politiche

Environment 4-2 (E 4 - 2)

La Politica Integrata e la condivisione del personale e dei fornitori

In linea con quanto previsto per la gestione dell'inquinamento e della risorsa idrica, la **Politica Aziendale Integrata di ambiente, energia, qualità e salute e sicurezza dei lavoratori** di Amadori stabilisce l'impegno dell'azienda nella tutela della biodiversità. La politica promuove il miglioramento delle prestazioni ambientali e l'adozione di pratiche responsabili.

Amadori si impegna a identificare e valutare i rischi e le opportunità legati agli aspetti ambientali, pianificando azioni per la salvaguardia delle specie animali e vegetali e per la tutela del suolo, anche attraverso pratiche agricole sostenibili come la rotazione colturale. Inoltre, la politica prevede il coinvolgimento attivo del personale e dei fornitori nella diffusione della cultura della sostenibilità, garantendo così un approccio integrato e trasversale alla protezione delle risorse naturali.

Azioni e Target

Environment 4 – 3 e 4 (E 4 – 3) (E 4-4)

L'identificazione degli impatti rilevanti su ecosistemi e biodiversità è propedeutica alla definizione di obiettivi specifici e misurabili da includere nel Piano ESG che Amadori svilupperà entro il 2025. Il Piano mira a coprire tutte le tematiche ESG prioritarie con iniziative concrete e integrate nel Piano Strategico di Gruppo, tra cui figura anche la gestione responsabile della biodiversità.

Il Piano ESG e la gestione della biodiversità

In tale ambito, nel 2024 Amadori ha presentato a SBTi (Science Based Targets initiative) il proprio **target di non deforestazione** per le principali materie prime, avviando così un percorso strategico orientato alla definizione di obiettivi misurabili e tracciabili.

Materie prime e deforestazione

Inoltre, Amadori ha continuato a sostenere, come negli anni precedenti, diverse iniziative dedicate alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi nelle aree in cui sono localizzati i propri stabilimenti. Sebbene, in base all'analisi di Doppia Rilevanza, il tema della biodiversità non sia stato classificato come materiale rispetto alle attività dirette del Gruppo, l'impegno in tal senso resta costante e coerente con una visione responsabile e integrata della sostenibilità ambientale.

Gli interventi nelle aree che ospitano gli stabilimenti

Tra le iniziative portate avanti dal Gruppo ricade l'adozione di tecniche di agricoltura rigenerativa e di precisione, che includono l'uso mirato di fertilizzanti, l'analisi visiva delle piante e l'impiego di sensori per il monitoraggio, con benefici ambientali ed economici. Nonostante le condizioni meteorologiche avverse del biennio 2024–2025 abbiano ostacolato alcune attività agricole, Amadori continua a promuovere pratiche di rotazione colturale nelle aree di farming per preservare la fertilità del suolo e favorire la biodiversità.

L'agricoltura rigenerativa e la rotazione colturale

Inoltre, il Gruppo ha installato 10 alveari per api e 2 nidi per bombi presso il sito di Settecrociari (Cesena), contribuendo alla salvaguardia della biodiversità locale con 300mila api e nidi per bombi selvatici. I sensori installati monitorano la salute degli insetti e la qualità dell'aria, creando vere e proprie oasi di biodiversità, contribuendo ogni giorno alla salute degli ecosistemi locali e promuovendo la sensibilizzazione ambientale attraverso workshop e attività con stakeholder.

Gli alveari e le oasi di biodiversità

Uso delle risorse ed economia circolare
Environment 5 (E-5)

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Impacts, Risks, and Opportunities 1 (IRO-1)

Approvvigionamento, imballaggi e rifiuti: un approccio integrato

Nel settore agroalimentare, la gestione sostenibile dei flussi di risorse rappresenta un pilastro fondamentale per ridurre l'impatto ambientale lungo tutta la filiera.

Amadori considera strategici sia l'approvvigionamento delle materie prime che la gestione dei rifiuti e degli imballaggi, adottando un approccio integrato e responsabile.

La gestione responsabile della filiera delle materie prime

Per quanto riguarda le **materie prime**, le aziende del settore alimentare possono generare impatti rilevanti legati allo sfruttamento di risorse prevalentemente di origine biologica. L'utilizzo di queste materie può influire sia sulle comunità locali, sia sull'ecosistema, che rischia di essere impoverito da un uso non responsabile. Amadori, consapevole di queste criticità, ha inserito la sostenibilità delle materie prime tra le priorità della propria strategia ambientale, promuovendo pratiche di approvvigionamento sempre più attente, monitorate e orientate a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e sul territorio.

La riduzione e la gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare

Un'altra categoria rilevante è quella degli **imballaggi**, necessari per la conservazione e il trasporto dei prodotti. In merito ai **flussi in uscita**, Amadori riconosce il loro ruolo strategico anche in un'ottica di economia circolare e, per questo, adotta misure concrete per ridurre la produzione di rifiuti, promuovendo il recupero delle risorse e assicurando che lo smaltimento avvenga sempre nel rispetto della normativa vigente.

Impact Materiality

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[32], cinque impatti potenziali negativi rilevanti connessi alle tematiche delle materie prime e dei materiali acquistati, dei rifiuti e degli sprechi.

L'impatto Produzione e smaltimento di rifiuti è risultato rilevante sia lungo la catena del valore (indiretto) sia in corrispondenza delle attività dirette legate alla generazione interna di rifiuti.

Gli impatti Materie prime per diete e trasformazioni alimentari e Consumo di materiali plastici per il packaging sono considerati impatti solamente diretti, mentre Spreco alimentare solo indiretto. mentre i restanti sono considerati tutti impatti diretti. L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

[32] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Impatto	Descrizione
Materie prime per diete e trasformazioni alimentari	Le aziende appartenenti al settore alimentare possono generare significativi impatti in relazione allo sfruttamento delle materie prime, prevalentemente di origine biologica. L'utilizzo di queste risorse può dare origine ad impatti sia verso le comunità locali limitrofe, sia verso l'ecosistema, che può essere impoverito da tale uso.
Consumo di materiali plastici e per il packaging	L'uso massiccio di plastica, presente in varie fasi della produzione, tra cui scarti delle attività di confezionamento, movimentazioni interne di prodotti, ricezione materie prime da esterno ed esigenze igienico sanitarie, contribuisce a un aumento dei rifiuti plastici che, se non gestiti correttamente, possono inquinare l'ambiente.
Produzione e smaltimento di rifiuti (indiretto)	Lungo l'intera catena del valore di Amadori avviene la generazione di rifiuti, sia pericolosi, che non pericolosi, quali ad esempio imballaggi e prodotti alimentari scaduti. La loro gestione, se non corretta, può avere impatti sulle persone e l'ecosistema circostante.
Produzione e smaltimento di rifiuti (diretto)	L'impatto di Amadori riguardo la produzione di rifiuti è significativo e si manifesta in diverse fasi delle sue operazioni. Si possono generare sia rifiuti organici, che scarti di materie prime e imballaggi.
Spreco alimentare	La perdita di cibo o risorsa alimentare caratterizza l'intera filiera produttiva alimentare. Tale perdita di risorsa può avvenire sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di consumo finale.

Financial Materiality

In aggiunta, attraverso la propria analisi di Financial Materiality[33] sviluppata nell'ambito del sistema di ERM aziendale, è stato identificato un rischio derivante dall'impatto Materie prime per diete e trasformazioni alimentari. Nel periodo di riferimento non sono state individuate opportunità legate all'uso delle risorse e all'economia circolare.

[33] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Rischio	Descrizione
Acquisto delle materie prime per la trasformazione, semilavorati, conto lavorazione, vendita e riacquisto	Rischio che un mancato presidio delle tematiche ESG sulla catena di fornitura o un'inadeguata gestione dell'attività di approvvigionamento di materie prime e semilavorati (e.g. controllo qualità e sicurezza alimentare, benessere animale, etica e integrità e tutela dei diritti umani, caporalato), possa esporre il Gruppo a possibili danni reputazionali, sanzioni ed impatti negativi sul business.

La Doppia Rilevanza: l'economia circolare

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[34], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori. Il tema di sostenibilità risultato significativo per il Gruppo inerente alla presente tematica è denominato Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi).

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	**Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)**
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

[34] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Politiche

Environment 5 -1 (E 5 -1)

La **Politica Aziendale Integrata di ambiente, energia, qualità e salute e sicurezza dei lavoratori** di Amadori pone particolare attenzione alla gestione responsabile dei materiali acquistati e dei rifiuti generati lungo la filiera produttiva.

La Politica Integrata e la gestione della filiera produttiva

L'azienda si impegna infatti a ottimizzare l'uso delle risorse naturali, privilegiando, ove tecnicamente ed economicamente sostenibile, l'impiego di tecnologie e di materiali che riducano l'impatto ambientale.

In quest'ottica, la selezione dei materiali acquistati avviene nel rispetto della legislazione vigente e con l'obiettivo di minimizzare i rischi. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la politica prevede un approccio orientato alla riduzione alla fonte, favorendo ove possibile il recupero rispetto allo smaltimento. L'azienda adotta una gestione oculata dei rifiuti, promuovendo la prevenzione dell'inquinamento e il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

Azioni e target

Environment 5 - 2 e 3 (E 5 - 2) (E 5 - 3)

L'identificazione degli impatti rilevanti legati al flusso di risorse è propedeutica alla definizione di obiettivi specifici e misurabili da includere nel Piano ESG che Amadori svilupperà entro il 2025. Il Piano mira a coprire tutte le tematiche ESG prioritarie con iniziative concrete e integrate nel Piano Strategico di Gruppo, tra cui figura anche la gestione responsabile dell'attività di procurement e gestione dei rifiuti.

Il Piano ESG, il procurement e la gestione dei rifiuti

Amadori ha avviato un percorso di consapevolezza e miglioramento continuo, che prevede il monitoraggio dei flussi di risorse in entrata e in uscita lungo il ciclo produttivo, in ottica di efficientamento e prevenzione degli sprechi. Tale impegno è supportato dall'implementazione dei Piani di Miglioramento previsti dal sistema di gestione ambientale, che permette di monitorare ed efficientare i flussi di risorse in entrata e uscita degli stabilimenti di Amadori.

Il monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita

Per quanto riguarda le iniziative portate avanti da Amadori in merito alla gestione sostenibile dei fanghi prodotti nei processi aziendali, negli stabilimenti di Cesena e Teramo sono stati installati bio-digestori di ultima generazione. Questi impianti consentono di trattare i fanghi attraverso un processo di digestione anaerobica, riducendo la quantità di materiale da smaltire fino al 60-70%.

La gestione sostenibile dei fanghi

Il biogas generato viene valorizzato tramite impianti di cogenerazione, permettendo così la produzione simultanea di energia elettrica e termica. Questo approccio non solo contribuisce a diminuire in modo significativo i rifiuti destinati allo smaltimento, ma favorisce anche il recupero energetico e la riduzione dell'impatto ambientale complessivo degli stabilimenti, in linea con i principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

L'utilizzo del biogas generato

I sottoprodotti di origine animale (SOA)

Inoltre, un altro tema su cui Amadori continua a porre particolare attenzione è la **valorizzazione dei sottoprodotti di origine animale (SOA)**. Attraverso soluzioni innovative che promuovono il recupero e il riutilizzo di questi materiali in diversi ambiti produttivi, l'azienda rafforza il proprio impegno verso l'economia circolare e la sostenibilità ambientale.

I SOA rappresentano infatti per Amadori una risorsa strategica: vengono valorizzati tramite pratiche che ne consentono l'impiego nella produzione di pet food, compost, biocombustibili e altri materiali per l'industria.

La speratura degli incubatoi

Un esempio concreto è l'installazione di macchine per la speratura negli incubatoi, che permette di destinare le uova infeconde a nuovi utilizzi, riducendo i rifiuti e migliorando l'efficienza produttiva.

Le deiezioni e la pollina

Anche le deiezioni animali e la pollina sono trasformate in ammendanti organici o biomassa combustibile, contribuendo alla fertilità dei terreni e alla produzione di energia rinnovabile.

La collaborazione tra imprese e l'impatto positivo sul territorio

Inoltre, Amadori gestisce i SOA provenienti sia dai propri stabilimenti sia da altre realtà del territorio, promuovendo la collaborazione tra imprese e rafforzando l'impatto positivo sulle comunità locali e sull'ambiente. Una minima parte dei SOA di Amadori proviene anche dalle proprie filiali; la gestione di tali quantità avviene sul territorio mediante siti di smaltimento appositi.

Il packaging

Infine, per quanto riguarda il packaging, Amadori da tempo orienta le proprie scelte verso **materiali eco-compatibili** e facilmente gestibili dal punto di vista ambientale. L'azienda è costantemente impegnata in attività di ricerca e sviluppo, puntando sull'eco-design e sull'adozione di soluzioni innovative che possano ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e favorire una gestione sempre più sostenibile lungo tutta la filiera.

Metriche quantitative

Materiali acquistati

Environment 5 – 4 (E 5 – 4)

Nel corso del 2024, Amadori ha acquistato per le proprie attività produttive un totale di 1.330.584 tonnellate di prodotti, tra cui figurano sia materiali tecnici che biologici. Tali dati sono estratti ed elaborati da database aziendali.

I materiali per la produzione di mangimi

I principali flussi in ingresso sono rappresentati da **cereali e loro sottoprodotti** (726.647 t) e da **proteici a base soia** (260.599 t), a conferma dell'importanza strategica di queste materie prime nelle **formulazioni alimentari** sviluppate internamente dall'Ufficio Formulazione di Amadori. Tali formulazioni sono finalizzate alla produzione di mangimi sani ed equilibrati, con l'obiettivo di rispettare le pratiche di benessere animale e tutelare la salute dei consumatori.

Gli imballaggi

Per quanto riguarda i materiali di imballaggio, la **voce prevalente è costituita da carta e cartone**, con una quantità acquistata pari a 24.423 tonnellate.

Si segnala infine che per tre categorie di materiali — Materie Prime Elaborati - Materie accessorie (ingredienti per prodotti elaborati come pane, formaggio e aromi), Acquisti Poderali (acquisti di semi per i terreni) e Vaccini e medicinali — non è attualmente disponibile un dato in massa. Amadori si impegna a valutare, nei prossimi anni, la fattibilità della raccolta di tali dati in peso, al fine di migliorare ulteriormente la tracciabilità e la rendicontazione ambientale.

I dati

	Unità di misura	2024
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	**t**	**1.330.584**
Cereali e loro sottoprodotti	t	726.647
Proteici base soia	t	260.599
Altri proteici	t	56.972
Oli e grassi	t	27.630
Sottoprodotti della lavorazione dello zucchero	t	668
Sottoprodotti dell'industria dolciaria	t	22.435
Sottoprodotti dell'industria della pasta	t	920
Sottoprodotti derivanti dalla fermentazione dell'amido di mais	t	10.375
Pollo vivo	t	19.540
Prodotti Pollo Fresco	t	5.852
Prodotti Pollo Elaborati	t	5.823
Pulcini	t	215
Tacchino vivo	t	1.090
Prodotti Tacchino Fresco	t	901
Prodotti Tacchino Elaborati	t	294
Tacchinotti	t	5
Scarti prodotti avicoli	t	14.168
Mangime	t	46.174
Integratori per mangimi	t	28.693
Uova gallina da cova	t	246
Suino vivo	t	1.036
Suino ingrediente	t	3.005
Aromi e spezie	t	1.213
Ingredienti	t	24.944
Budelli	t	466
Vegetali	t	813
Semilavorati	t	1.080
Gas Totale	t	14.718
di cui Anidride carbonica liquida	t	12.185
di cui Ossigeno liquido	t	204
di cui Azoto liquido	t	2.330

	Unità di misura	2024
Carta/Cartone	t	24.423
Alluminio	t	97
Plastica Totale	t	7.301
di cui PE	t	1.890
di cui PET/PE	t	95
di cui Plastica Mista/Flessibile	t	1.648
di cui PP	t	125
di cui PS	t	1.769
di cui PVC	t	605
di cui r-PET	t	557
di cui r-PET (no closed loop)	t	428
di cui r-PET/PE (no closed loop)	t	185
Altro materiale imballaggio (Colla, Stecchi legno, Nastri)	t	256
Legno	t	5.200
Materiali per lettiera	t	9.776
Materie Prime Elaborati - Materie accessorie	t	7.010
Acquisti Poderali	-	Dato in massa non disponibile
Vaccini e medicinali	-	Dato in massa non disponibile

Rifiuti

Environment 5 - 5 (E 5 - 5)

Il monitoraggio secondo i codici CER

Durante il 2024, Amadori ha monitorato e rendicontato le quantità di rifiuti prodotti dalle proprie attività operative, suddividendoli per le principali categorie di materiale secondo i codici CER corrispondenti e classificandoli tra **rifiuti pericolosi e non pericolosi**.

Il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)

I dati sui rifiuti sono raccolti ed estratti da gestionale interno aziendale o tramite il supporto di società di consulenza, in cui vengono riportati i dati dai formulari di smaltimento rifiuti e successivamente aggregati sulla base del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD), che rappresenta lo strumento ufficiale di tracciamento dei flussi di rifiuti a livello nazionale.

I rifiuti nei siti di trasformazione alimentare

Nei siti di trasformazione alimentare del Gruppo Amadori, i rifiuti maggiormente generati sono rappresentati dai **fanghi derivanti dal trattamento in loco degli effluenti**, seguiti dagli **imballaggi** — in plastica, carta, legno e materiali misti — e dagli **scarti non idonei al consumo o alla trasformazione**.

Negli allevamenti, i principali rifiuti riguardano la produzione di effluenti zootecnici e i residui di imballaggi e contenitori utilizzati nel processo produttivo. I flussi in uscita includono sostanza organica, legno, plastica, carta, metalli, batterie al piombo e acque reflue.

I rifiuti negli allevamenti

Per quanto riguarda gli incubatoi, i residui prevalenti consistono in gusci, materiale organico, carcasse e altri residui generati dalle attività produttive. Tali materiali sono considerati sottoprodotti di categoria 2 destinati alla produzione di fertilizzanti.

I rifiuti negli incubatoi

Infine, nelle strutture prive di lavorazioni dirette e vendita al dettaglio, come i magazzini, i rifiuti più comuni sono imballaggi in carta/cartone, plastica, legno, materiali misti, materiali isolanti non pericolosi, rifiuti urbani non differenziati e rifiuti ingombranti, conferiti ai centri di smistamenti dai fornitori in attesa di essere destinati a specifiche operazioni di recupero.

I rifiuti nelle strutture non produttive

Nel complesso, la quasi totalità dei rifiuti generati da Amadori è costituita da **rifiuti non pericolosi, che rappresentano il 99,7% del totale**. Inoltre, il 58% dei rifiuti totali viene avviato a operazioni di riciclo.

I dati

	Unità di misura	2024
Quantità totale di rifiuti prodotti	**t**	**30.626,01**
Rifiuti non pericolosi		
Non destinati allo smaltimento a causa della preparazione per il riutilizzo	t	478,36
Non destinati allo smaltimento a causa del riciclaggio	t	17.663,42
Non destinati allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	t	10.487,57
Rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento	t	28.629,35
Destinati allo smaltimento tramite incenerimento	t	-
Destinati allo smaltimento tramite discarica	t	-
Destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	t	1.908,27
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	t	1.908,27
Quantità totale di rifiuti non pericolosi generati	**t**	**30.537,62**
Rifiuti pericolosi		
Non destinati allo smaltimento a causa della preparazione per il riutilizzo	t	2,07
Non destinati allo smaltimento a causa del riciclaggio	t	-
Non destinati allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	t	58,84
Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento	t	60,90
Destinati allo smaltimento tramite incenerimento	t	0,02
Destinati allo smaltimento tramite discarica	t	-
Destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	t	27,48
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	t	27,49
Quantità totale di rifiuti pericolosi generati	**t**	**88,40**
Totale dei rifiuti non destinati allo smaltimento	t	28.690,25
Totale dei rifiuti destinati allo smaltimento	t	1.935,76
Quantità totale di rifiuti non riciclati	t	12.962,60
Percentuale di rifiuti non riciclati	%	42

3. Sociale

Amadori considera le persone il cuore pulsante della propria organizzazione e una risorsa strategica fondamentale per il successo aziendale.

La **cura verso le persone**, il **rispetto delle diversità** e la **promozione del benessere individuale e collettivo** sono principi cardine della gestione aziendale, che si riflettono in pratiche di lavoro orientate alla sostenibilità sociale.

Il Gruppo si impegna a creare un ambiente di lavoro stimolante e inclusivo, in cui ciascun individuo possa esprimere le proprie competenze, crescere professionalmente e contribuire attivamente alla vita aziendale. La salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici rappresentano una priorità assoluta, perseguita attraverso sistemi di gestione certificati e investimenti in programmi di prevenzione e formazione continua.

Infine, Amadori valorizza la diversità di genere, sociale e culturale, promuovendo pari opportunità e percorsi di crescita per tutti, in un contesto lavorativo che riconosce e celebra l'unicità di ciascun individuo.

Certificazioni in ambito sociale, qualità e sicurezza alimentare

La certificazione UNI EN ISO 45001:2018

Amadori dispone della certificazione UNI EN ISO 45001:2018 per il sistema di **gestione della salute e sicurezza sul lavoro**, applicata a tutti gli stabilimenti di trasformazione alimentare del Gruppo, fatta esclusione per gli stabilimenti di Lenti e Forno d'Oro, per i quali è prevista l'estensione della certificazione nei prossimi anni.

Questo standard internazionale attesta l'impegno dell'azienda nel garantire ambienti di lavoro sicuri e nel prevenire incidenti e malattie professionali, promuovendo una cultura aziendale orientata alla tutela delle persone.

I servizi interni di prevenzione e protezione interni

In conformità con le normative vigenti e con i requisiti della certificazione ISO 45001, Amadori ha istituito servizi di prevenzione e protezione interni in tutti gli ambiti industriali. Vengono effettuate regolarmente **ispezioni** e **consultazioni**, coinvolgendo attivamente i lavoratori e lavoratrici nella rilevazione dei rischi, nella valutazione delle condizioni operative e nella definizione di azioni correttive e preventive.

Il coinvolgimento delle persone e la Peopoll App

Il coinvolgimento diretto delle persone è un elemento centrale del sistema: essi sono incoraggiati a segnalare situazioni potenzialmente pericolose e a proporre miglioramenti, sia tramite i rappresentanti per la sicurezza, sia attraverso strumenti digitali come la Peopoll App, che consente una comunicazione rapida e accessibile con i servizi aziendali.

L'impegno verso il **miglioramento continuo** del sistema di gestione della salute, sicurezza e prevenzione dei rischi sul lavoro si traduce in interventi su più livelli:

- **Strutturale:** attraverso l'ottimizzazione delle postazioni di lavoro, con l'obiettivo di migliorarne l'ergonomia e garantire condizioni operative più sicure;
- **Organizzativo:** mediante la pianificazione di rotazioni tra le linee produttive, l'alternanza dei turni e la presenza di pause frequenti e adeguate, per ridurre l'esposizione ai fattori di rischio;
- **Sanitario:** tramite il monitoraggio costante dello stato di salute dei lavoratori e lavoratrici e l'assegnazione di mansioni compatibili con le loro condizioni fisiche;
- **Formativo:** attraverso percorsi in aula e sessioni pratiche di addestramento, volti a garantire una preparazione completa e promuovere comportamenti sicuri, prevenendo potenziali danni alla salute.

Questa certificazione si inserisce in un più ampio quadro di responsabilità sociale che Amadori considera una priorità strategica.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza

L'adozione di sistemi di gestione certificati rappresenta non solo una **garanzia di conformità normativa**, ma anche un impegno concreto verso il **miglioramento continuo delle condizioni di lavoro** e della **qualità della vita** delle proprie persone, nonché di **tutela dei consumatori**. In quest'ottica, Amadori ha adottato sistemi di gestione relativi alla qualità, alla sicurezza e alla trasparenza dei prodotti.

Il miglioramento delle condizioni di lavoro e la tutela dei consumatori

Fin dal 1999, tutti gli stabilimenti di trasformazione alimentare del Gruppo Amadori sono dotati di un **sistema di gestione della qualità** certificato secondo lo standard internazionale ISO 9001:2015.

Le certificazioni ISO 9001 e UNI EN ISO 22005

Da anni, inoltre, Amadori è dotato di un sistema di tracciabilità delle filiere agroalimentari certificato secondo lo standard UNI EN ISO 22005:2008, che consente di documentare in modo trasparente e strutturato ogni fase del **processo produttivo** e rappresenta uno strumento essenziale per promuovere la sicurezza alimentare, offrendo un elevato livello di tutela per clienti e consumatori.

Grazie a questo sistema, è possibile risalire con precisione al punto della filiera in cui si è verificata un'eventuale non conformità igienico-sanitaria e, se necessario, attivare tempestivamente le procedure di ritiro del prodotto interessato. Inoltre, la tracciabilità certificata valorizza le caratteristiche distintive dei prodotti Amadori, rafforzando la fiducia del mercato e la trasparenza verso i consumatori.

In più, nel tempo, il Gruppo ha progressivamente ampliato il proprio sistema di certificazioni, integrando standard specifici in funzione delle caratteristiche produttive di ciascun sito. In particolare, le **certificazioni di filiera** risultano applicabili alle produzioni gestite dalla società GESCO SCA, a conferma dell'impegno verso la tracciabilità, la qualità e la sicurezza lungo tutta la catena produttiva.

Le certificazioni di filiera

Tra queste certificazioni si annoverano la **UNI CEI EN 17799:2024**, relativa alla protezione dei dati personali, e importanti standard internazionali come **IFS Food** e **BRC Global Standard for Food Safety**, riconosciuti dai principali retailer della GDO per la conformità igienico-sanitaria dei prodotti e dei processi.

La certificazione UNI CEI EN 17799 e gli standard IFS Food e BRC

Le certificazioni UNI EN ISO 17025 e UNI EN ISO 22005

Il Gruppo dispone inoltre della UNI EN ISO 17025:2005 per la competenza dei laboratori di prova e taratura, e della **UNI EN ISO 22005:2008** per la gestione della rintracciabilità nelle filiere agroalimentari.

Le DTP CSQA

Completano il quadro diverse DTP CSQA specifiche per la gestione igienico-sanitaria e la qualità lungo le filiere avicola e suinicola, tra cui:

- **DTP 035, 126, 134** per la sicurezza del prodotto dalla fase di allevamento/incubazione fino alla commercializzazione;
- **DTP 030, 042, 049** per la garanzia dell'alimentazione animale con caratteristiche NO OGM o esclusivamente vegetali;
- **DTP 116** per l'assenza di trattamenti antibiotici a partire dall'accasamento dei pulcini.

Le certificazioni BIO, HALAL e prodotti senza glutine

A queste si aggiungono la certificazione BIO per la conformità al metodo di produzione biologico, la certificazione HALAL per il rispetto dei precetti della giurisprudenza islamica, la **c**ertificazione per prodotti senza glutine, e l'adesione al disciplinare **UNAITALIA** per l'etichettatura volontaria delle carni avicole, in conformità al D.M. 29 luglio 2004.

Il percorso verso la certificazione per la parità di genere

Infine, nel corso del 2024, Amadori ha iniziato il percorso per l'ottenimento della certificazione UNI CEI EN 17799:2024 per la parità di genere, la quale stabilisce un modello di sistema di gestione che prevede il coinvolgimento attivo dei lavoratori e lavoratrici.

Sociale

L'impegno di sostenibilità sociale

La comunità Amadori

Il valore della differenza

38%
donne nel 2024

62%
uomini nel 2024

27%
i dipendenti stranieri di **80 nazionalità diverse**

Formazione e Benessere

64.119
le ore di formazione
dedicate alla salute e sicurezza

Supporto
all'equilibrio tra vita privata e lavoro
con possibilità di smart working e congedo per motivi familiari

Forza lavoro propria
Social 1 (S-1)

Strategia

Coinvolgimento dei propri lavoratori e lavoratrici

Strategy, Business Model & Materiality 2 (SBM-2) - Social 1-1 (S1 -2)

L'ambiente di lavoro inclusivo e la crescita professionale

Il Gruppo Amadori si impegna a garantire **un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo ed egualitario**, riconoscendo che gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici sono fondamentali per orientare la strategia e il modello aziendale. L'impresa promuove lo sviluppo professionale delle persone, assicurando che numero, competenze e organizzazione del personale siano coerenti con gli obiettivi aziendali.

I canali di comunicazione interna

Le persone possono esprimere le proprie esigenze e opinioni attraverso diversi canali di comunicazione, tra cui: un sistema di whistleblowing[35] dedicato alle segnalazioni di illeciti: sondaggi periodici.

Le segnalazioni sulla sicurezza

Inoltre, nell'ambito del sistema di gestione per la salute e la sicurezza, i lavoratori e le lavoratrici sono coinvolti attivamente nella rilevazione dei rischi, nella valutazione delle condizioni operative e nella definizione di azioni correttive e preventive. Le segnalazioni di situazioni potenzialmente pericolose e i suggerimenti di miglioramento possono essere trasmessi sia tramite i rappresentanti per la sicurezza, sia attraverso strumenti digitali.

Il sistema digitale integrato e accessibile

In un contesto aziendale dinamico come quello di Amadori, la **comunicazione interna riveste un ruolo strategico** per garantire la diffusione tempestiva delle informazioni, la condivisione dei valori aziendali e il rafforzamento del senso di appartenenza. Per rispondere a queste esigenze, l'azienda ha sviluppato un ecosistema digitale integrato, accessibile anche alle persone privi di postazione informatica.

La Peopoll App

Tra gli strumenti principali figura la Peopoll App, lanciata nel 2018 e adottata da tutte le persone. L'app consente di **accedere in modo semplice e sicuro a numerosi servizi aziendali**, tra cui il download delle buste paga e dei documenti fiscali, la consultazione delle comunicazioni HR e delle ultime novità aziendali. La Peopoll App è inoltre utilizzata per segnalazioni relative alla sicurezza e per interagire con i servizi interni, contribuendo a una comunicazione più diretta e inclusiva.

L'intranet Interacta Gente che Ama

A complemento dell'app, Amadori ha introdotto Interacta Gente che Ama, l'intranet aziendale che offre spazi informativi e personali, accessibili da desktop e mobile. Questo canale consente alle persone di consultare comunicazioni di servizio, rassegne stampa e contenuti dedicati.

Il canale editoriale Ama Che News!

Infine, il Gruppo ha attivato Ama Che News!, un canale editoriale interno diffuso sia via email che sulla intranet aziendale, che racconta le iniziative aziendali attraverso interviste, reportage fotografici e approfondimenti tematici, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità sociale e ambientale.

Per maggiori informazioni relative al processo di stakeholder engagement, si rimanda al paragrafo "La rete degli stakeholder – SBM-2".

[35] Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo "G1 – Condotta delle imprese – L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Strategy, Business Model & Materiality 3 (SBM-3)

Il valore delle persone

La valorizzazione delle persone e la **tutela della forza lavoro** rappresentano per Amadori una priorità strategica e un pilastro fondamentale del proprio modello di sviluppo sostenibile. In un contesto economico e sociale in continua evoluzione, il Gruppo riconosce che il benessere, la sicurezza e la crescita professionale delle persone sono elementi essenziali per garantire resilienza, competitività e coesione interna.

Impact Materiality

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[36], quattro impatti rilevanti inerenti alla propria forza lavoro. L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

Impatto	Descrizione
Salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici	L'industria alimentare può raggiungere tassi di infortuni relativamente alti data la prevalenza di macchinari industriali, prodotti chimici e un ambiente di lavoro frenetico e rumoroso. È fondamentale promuovere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, identificando, prevenendo e mitigando i potenziali rischi di infortuni e malattie professionali, oltre a garantire un ambiente di lavoro sano.
Discriminazione nell'ambiente di lavoro	Le discriminazioni nell'ambiente di lavoro possono manifestarsi attraverso trattamenti ingiusti basati, ad esempio, su genere, razza, età, disabilità o orientamento sessuale. È fondamentale evitare tali discriminazioni per migliorare la produttività dei lavoratori e delle lavoratrici, ridurre il turnover e mantenere una buona reputazione, oltre a garantire la conformità legale.
Mancato sviluppo e crescita professionale dei lavoratori e delle lavoratrici	L'attività di business è basata sullo sviluppo delle competenze tecniche e delle soft skills dei lavoratori e delle lavoratrici, ingredienti fondamentali del successo di un'azienda. Il mancato sviluppo professionale dei lavoratori e delle lavoratrici può avere effetti negativi a lungo termine sulla produttività, sulla qualità del lavoro e sulla cultura aziendale.
Mancato benessere organizzativo e well-being aziendale	La mancata adozione di misure a favore delle persone può portare a una diminuzione del benessere delle persone, con effetti negativi sulla loro salute mentale.

Tutti gli impatti di sostenibilità identificati da Amadori sono stati valutati come potenziali e negativi, e considerati diretti per il Gruppo.

[36] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

In aggiunta, attraverso la propria analisi di Financial Materiality[37] sviluppata nell'ambito del sistema di ERM aziendale, sono stati identificati due rischi rilevanti, uno relativo alla salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici propri e uno riguardante il mercato del lavoro.

Financial Materiality

Nel periodo di riferimento non sono state individuate opportunità rilevanti.

Rischio	Descrizione
Salute e Sicurezza allevamenti, incubatoi, mangimifici e TRAL	Il mancato rispetto delle normative in ambito salute e sicurezza con riferimento ai lavoratori del comparto Incubatori e Mangimifici, inclusi i lavoratori nella catena di fornitura, può comportare un aumento degli infortuni con conseguenti costi legali e sanzionatori ed un impatto negativo a livello reputazionale.
Mercato del lavoro	Rischio che l'impresa non riesca ad attrarre personale qualificato e/o operaio. Rischio che l'Impresa non riesca a soddisfare in modo adeguato i fabbisogni occupazionali e professionali richiesti, con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica dell'impresa e/o sui processi operativi causando ritardi in alcuni passaggi critici della filiera produttiva.

Il rischio di sostenibilità identificato da Amadori si applica in modo generalizzato a tutti i membri della forza lavoro, pari a 3.427 lavoratori e lavoratrici al termine del periodo di rendicontazione. Dal momento che non sono state riscontrate attività o aree geografiche particolarmente più vulnerabili a rischi di sostenibilità rispetto ad altre, il rischio si applica indipendentemente dalle diverse geografie o dalle attività svolte.

I lavoratori compresi nell'analisi

[37] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

L'analisi di Doppia Rilevanza

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[38], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori. In ottica di propri lavoratori e lavoratrici, i temi di sostenibilità risultati significativi per il Gruppo sono i seguenti:

- Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici;
- Formazione e sviluppo delle competenze;
- Benessere organizzativo e well-being aziendale;
- Parità di trattamento e di opportunità per tutti.

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	**Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici**
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	**Formazione e sviluppo delle competenze**
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	**Benessere organizzativo e well-being aziendale**
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	**Parità di trattamento e di opportunità per tutti**

Il Piano ESG 2025

L'identificazione di tali temi di sostenibilità sarà utilizzata nella definizione del Piano ESG strutturato che Amadori finalizzerà nel corso del 2025. Tale Piano ha l'obiettivo di coprire tutte le tematiche ESG risultate prioritarie, attraverso iniziative concrete e misurabili, integrate con il Piano Strategico di Gruppo.

[38] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Politiche

Social 1-1 (S1 -1)

Il Gruppo Amadori dispone di una Politica Aziendale Integrata di **ambiente, energia, qualità e salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici**. Tale politica copre le società Gesco, All.Coop e Avi.Coop, viene applicata in modo trasversale a tutti gli stabilimenti produttivi ed è supportata da sistemi di gestione certificati, quali l'UNI EN ISO 45001:2018, che garantiscono il rispetto della normativa vigente e l'adozione di buone pratiche operative.

La Politica Aziendale Integrata

Questa politica rappresenta una guida generale che orienta le attività aziendali, stabilendo principi e obiettivi trasversali per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, la promozione di condizioni eque e inclusive e il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici. L'approccio adottato si ispira ai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e alle normative nazionali ed europee, assicurando interventi tempestivi in caso di criticità e favorendo il dialogo aperto con i lavoratori e lavoratrici.

I Principi Guida delle Nazioni Unite

Per quanto riguarda gli impegni in materia di politica dei diritti umani che sono pertinenti per la **forza lavoro propria**, Amadori affronta ogni situazione in modo individuale, rispettando pienamente la normativa vigente. Un elemento centrale, esplicitato nella politica integrata, è l'**attribuzione di responsabilità a tutti i livelli gerarchici** per le prestazioni aziendali in materia di salute e sicurezza, così da assicurare un coinvolgimento diffuso e consapevole su questi temi.

La politica dei diritti umani per le persone che lavorano in Amadori

La politica aziendale si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione, lavoro minorile, forzato, promuovendo attivamente la diversità e l'inclusione. Viene garantita pari opportunità a prescindere da genere, età, provenienza geografica, orientamento sessuale, identità di genere, religione o disabilità, e si valorizzano le competenze individuali, favorendo un ambiente di lavoro stimolante e rispettoso.

La politica si distingue per l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni in materia di salute e sicurezza, adottando buone prassi per prevenire, ridurre e, ove possibile, eliminare i rischi per le persone. Questo principio si traduce in una costante attenzione alla prevenzione e nella sensibilizzazione del personale a segnalare potenziali situazioni di rischio e comportamenti pericolosi.

La politica in materia di salute e sicurezza

La consultazione e la partecipazione dei lavoratori e lavoratrici e dei loro rappresentanti sono considerate fondamentali per il successo delle politiche di tutela, come sottolineato nella politica integrata.

La partecipazione dei lavoratori e il valore della diversità

A riprova dell'attenzione di Amadori verso la diversità, la forza lavoro di Amadori è composta per il 38% da donne e per il 27% da persone di origine straniera, rappresentando oltre 80 nazionalità.

Le politiche di Amadori sottolineano esplicitamente il **rispetto per la persona**, senza distinzione di genere, età o provenienza geografica. L'azienda si impegna a garantire pari opportunità, senza discriminazioni basate su genere, identità di genere, orientamento sessuale, etnia, età, religione e disabilità.

Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i propri lavoratori e lavoratrici

Social 1-3 (S1 -3)

Il sistema di segnalazione delle violazioni

Il Gruppo si impegna attivamente a fornire o a collaborare per fornire un rimedio adeguato nel caso in cui le sue attività abbiano causato, o contribuito a causare, impatti negativi significativi sui propri lavoratori e lavoratrici. Questo approccio è in linea con le migliori pratiche internazionali riguardanti la condotta aziendale responsabile e il rispetto dei diritti dei lavoratori e lavoratrici.

Alcune Società del Gruppo Amadori hanno implementato un **sistema di whistleblowing**[39] conforme al D.lgs. n. 24/2023, che consente ai lavoratori e lavoratrici di segnalare violazioni del diritto dell'Unione e delle normative nazionali.

Azioni e target

Social 1 - 4 e 5 (S1 - 4)(S1 - 5)

Il ruolo e il valore delle persone

Le persone che lavorano in Amadori sono al centro del successo aziendale e contribuiscono attivamente al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, condividendo i valori che ne guidano l'azione. Da questa consapevolezza nasce un approccio alla gestione del personale fondato sul rispetto, la tutela della salute e sicurezza, la valorizzazione delle diversità, la crescita professionale e il giusto equilibrio tra vita privata e lavoro.

La piattaforma Ama il Benessere

Nel corso del 2024, Amadori ha proseguito il proprio impegno nel promuovere il benessere delle persone attraverso iniziative mirate e strumenti dedicati. A seguito dei sondaggi e dei workshop condotti nel 2023, incentrati sullo stress lavoro-correlato e sul concetto di benessere in azienda, è stata ufficialmente lanciata la nuova piattaforma Ama Il Benessere, sviluppata per raccogliere e valorizzare bisogni, opinioni e idee emerse dal personale.

Le iniziative premianti, il welfare e lo smart working

Anche nel 2024 è stato confermato il riconoscimento di un **premio aggiuntivo per tutte le persone con qualifica di operaio**, erogato sotto forma di buoni spesa. Inoltre, è stata rinnovata la possibilità di convertire il premio di produzione in iniziative di welfare, rafforzando l'attenzione dell'azienda verso soluzioni personalizzate e flessibili.

L'implementazione dello smart working è stata mantenuta e ulteriormente sviluppata per tutte le persone il cui ruolo non richiede la presenza fisica, favorendo una migliore integrazione tra vita privata e professionale.

[39] Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo "G1 – Condotta delle imprese – L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori".

L'impegno di Amadori per la salute e la sicurezza

Il Gruppo Amadori adotta un approccio integrato e sistematico alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro, orientato al miglioramento continuo e alla prevenzione dei rischi.

Gli infortuni e il metodo OCRA

Fin dai primi anni 2000, è stato introdotto il metodo OCRA (Occupational Repetitive Action) per valutare il sovraccarico biomeccanico derivante da movimenti ripetitivi degli arti superiori. Oggi è riconosciuto dalle norme internazionali come metodo da preferirsi per la completezza dei fattori di rischio esaminati ed è fondato su evidenze epidemiologiche; il metodo viene applicato in collaborazione con i suoi autori, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei lavoratori e lavoratrici nei siti produttivi.

Il sistema gestionale per la sicurezza

Per supportare la gestione operativa della sicurezza, è stato implementato un sistema gestionale che include moduli dedicati alla **sorveglianza sanitaria**, alla **formazione**, alla **gestione degli infortuni** e dei **lavori in appalto**, nonché alla **valutazione dei rischi**. I medici competenti, nominati in conformità alla normativa vigente, partecipano attivamente al processo di valutazione e svolgono visite di idoneità, tenendo conto delle specifiche mansioni.

La partecipazione la formazione negli stabilimenti

Il Gruppo investe costantemente nella promozione di una cultura aziendale orientata alla **sicurezza**, attraverso iniziative mirate al miglioramento dell'organizzazione degli stabilimenti. Tra queste, la costituzione di **squadre specializzate** collegate alla Direzione di ciascun sito, con il coinvolgimento attivo di rappresentanti dei lavoratori e lavoratrici (ASPP e RSPP), responsabili di reparto e consulenti esterni. Le attività formative sono finalizzate a fornire alle persone le competenze necessarie per adottare comportamenti corretti e garantire l'uso sicuro delle attrezzature, in particolare nelle nuove linee di produzione.

L'analisi degli incidenti e la valutazione dei rischi

Parallelamente, Amadori ha sviluppato un sistema strutturato per l'analisi degli incidenti, volto a garantire l'identificazione accurata delle fonti di rischio e la valutazione puntuale dei pericoli. Ogni evento viene esaminato nel dettaglio per individuare le cause e attivare tempestivamente le azioni correttive, con il coinvolgimento diretto dei preposti.

Nell'area industriale, la registrazione e classificazione degli incidenti avviene secondo criteri standardizzati, utili per analisi statistiche approfondite. L'uso di **indicatori specifici** consente un monitoraggio costante degli infortuni, facilitando l'individuazione di aree critiche e tendenze ricorrenti. È in corso, inoltre, la semplificazione delle modalità di segnalazione, per favorire la comunicazione di infortuni e near miss e migliorare la sensibilità del sistema di prevenzione.

L'addestramento e l'uso dei DPI

Le **iniziative di prevenzione** si concentrano sull'educazione e sull'addestramento del personale, con particolare attenzione ai rischi presenti, alle corrette procedure operative e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Tra le misure adottate rientrano la pulizia regolare dei pavimenti, la rimozione di ostacoli potenzialmente pericolosi e la distribuzione di DPI adeguati alle mansioni, come scarpe antiscivolo, guanti antitaglio, protezioni uditive, cuffie, occhiali di sicurezza e caschi.

Le iniziative nei mangimifici

Nei singoli settori industriali, sono stati implementati **servizi interni di prevenzione e protezione**. Nei mangimifici, le attività hanno riguardato il miglioramento delle macchine, la valutazione dei rischi, la formazione e la protezione del personale, inclusi gli operatori esterni.

È stato introdotto un controllo attivo sul rispetto delle norme da parte dei vettori, con verifiche sull'uso dei DPI e segnalazione di eventuali anomalie. Sono stati installati **dispositivi di allerta e sistemi per rilevare la presenza di personale a piedi**, riducendo il rischio di investimento, considerato significativo.

Le iniziative negli stabilimenti di trasformazione alimentare

Nel settore di trasformazione alimentare, dove i principali rischi riguardano il sovraccarico biomeccanico e l'uso di macchinari, ogni stabilimento ha adottato piani di miglioramento.

Recentemente, ad esempio, anche nella parte logistica dello stabilimento di Teramo sono state introdotte tre pause lavorative rispetto alle due precedenti, e sono stati implementati miglioramenti specifici, come **interventi organizzativi nel reparto di prezzatura** per ridurre il rischio dovuto al sollevamento manuale di carichi.

I robot collaborativi (COBOT)

In alcuni reparti l'automazione di alcune lavorazioni unitamente ad una buona organizzazione delle rotazioni hanno consentito di ridurre l'esposizione al rischio fino alla fascia "molto lieve". Sono poi in corso ulteriori progetti, come l'installazione di un sollevatore meccanico a Santa Sofia e l'introduzione di robot collaborativi (COBOT) per il sollevamento di casse.

Per quanto concerne il **rischio legato alle macchine**, sono stati eseguiti interventi di miglioramento del livello di sicurezza e si è provveduto all'addestramento del personale con l'utilizzo di istruzioni operative.

Le iniziative sui piazzali di movimentazione

L'attenzione verso il rischio nei piazzali è aumentata, portando a **miglioramenti nella segnaletica** e nel **layout dei percorsi**.

Per quanto riguarda i pericoli dovuti alla circolazione di carrelli è in fase di valutazione l'adozione di sistemi avanzati anticollisione e di rilevamento automatico delle persone. Un esempio di questi sistemi è in funzione dal 2024 presso il mangimificio di Vicenza. I vettori che accedono agli stabilimenti sono principalmente fornitori contrattualizzati, facilitando la condivisione delle procedure; è comunque prevista la consegna di un documento informativo all'ingresso. È stata potenziata la sorveglianza e gli addetti sono stati formati per aumentare la consapevolezza e il controllo.

Le infermerie e i servizi di fisioterapia

Infine, per potere intervenire tempestivamente in caso di **infortunio** e per intervenire già dai primi eventuali **disturbi muscoloscheletrici**, l'azienda ha aperto da alcuni anni due infermerie, una a Santa Sofia e una a Cesena, dove i lavoratori e lavoratrici possono recarsi per qualsiasi problema, anche minimo. Questo approccio consente interventi tempestivi per prevenire aggravamenti.

A Cesena è in atto dal 2012 la gestione di gran parte dei lavoratori e lavoratrici con limitazioni secondo un'organizzazione a giorni lavorativi alternati a giorni di riposo, progetto condiviso con rappresentanti dei lavoratori e lavoratrici e i sindacati. Inoltre, è disponibile un servizio di fisioterapia per chi presenta problemi di salute.

Le iniziative negli allevamenti e negli incubatoi

Negli allevamenti sono state introdotte procedure specifiche per la **manutenzione dei silos**, con modifiche al sistema di apertura per ridurre i rischi.

Negli incubatoi le **misure di prevenzione** hanno incluso la riorganizzazione della viabilità interna e la limitazione dell'accesso ai mezzi di trasporto, con l'obbligo per i lavoratori e lavoratrici di uscire dagli edifici solo al termine del turno.

È stata condotta un'analisi delle macchine e attrezzature, con interventi migliorativi come l'installazione di barriere fisiche e sensori di arresto automatico. La meccanizzazione dei processi ha raggiunto il 95%, contribuendo alla riduzione dei rischi legati alla movimentazione manuale e ai movimenti ripetitivi. I principali rischi residui riguardano l'esposizione al rumore e ai detergenti chimici. È stato avviato un programma di formazione specifica, affidato a uno studio di consulenza esterno, per realizzare corsi ad hoc per i lavoratori e lavoratrici.

Le malattie professionali

L'andamento delle malattie professionali nel tempo è influenzato da molteplici fattori, non riconducibili esclusivamente all'esposizione al rischio, ma anche all'età anagrafica e lavorativa delle persone, oltre che a variabili esterne all'ambiente aziendale.

Nonostante questi elementi, il Gruppo Amadori mantiene un impegno costante nella **prevenzione**, promuovendo interventi mirati alla riduzione dei rischi.

La limitazione delle movimentazioni manuali

Tra le azioni intraprese si evidenziano l'**automazione dei processi produttivi** e l'**introduzione di dispositivi** come impilatori e de-impilatori, finalizzati a limitare la movimentazione manuale. Parallelamente, sono state adottate **misure organizzative** volte a favorire il recupero fisico dei lavoratori e lavoratrici impiegati in attività ripetitive.

L'esposizione a rumori, polveri e sostanze nocive

Le **patologie** correlate all'esposizione a rumori, polveri e sostanze nocive risultano invece molto rare. In particolare, per quanto riguarda il rumore prodotto dai macchinari, il Gruppo ha investito in attività di formazione e informazione, ha distribuito dispositivi di protezione individuale (DPI) specifici e ha attivato controlli medici mirati, rafforzando così la tutela della salute dei lavoratori e lavoratrici esposti.

Lavoratori e lavoratrici esterni

All'interno degli stabilimenti di Amadori è prassi avvalersi di **imprese terze** per lo svolgimento di attività come la **manutenzione** e la **movimentazione dei materiali**.

Per garantire che anche il personale esterno operi in condizioni di sicurezza conformi alle normative vigenti e agli standard aziendali, il Gruppo ha aggiornato i propri processi di gestione degli appalti. In particolare, è stata introdotta una verifica centralizzata della documentazione dei fornitori, gestita dalla funzione Acquisti, e sono state adottate procedure specifiche per assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza all'interno degli accordi contrattuali.

Nel corso del 2025, Amadori definirà un Piano ESG strutturato, volto a integrare tutte le tematiche ambientali, sociali e di governance considerate prioritarie, attraverso iniziative concrete e obiettivi misurabili, in coerenza con il Piano Strategico di Gruppo.

Metriche quantitative

Le persone di Amadori

Social 1- 6, 8 e 9 (S1 - 6) (S1 -8) (S1-9)

Forza lavoro e percentuale di turnover

Il **numero totale di lavoratori e lavoratrici** del Gruppo Amadori al termine del periodo di rendicontazione (31/12/2024) è di 3.427, mentre il numero totale di lavoratori e lavoratrici che hanno lasciato il Gruppo nel corso dell'anno di rendicontazione è pari a 1.098.

Il **tasso di turnover**, calcolato come il rapporto tra i lavoratori e lavoratrici usciti e il totale dei lavoratori e lavoratrici, è quindi pari al 32%. A tal proposito, durante il 2024 si è registrata la chiusura del Plant di Monteriggioni (SI), il quale ha portato all'uscita dall'azienda di circa 215 persone.

Il metodo di analisi

Si precisa che i dati si riferiscono al numero di persone fisiche totali alla fine del periodo di riferimento (31/12/2024), e sono stati estratti ed elaborati in tal data dal **database** INAZ, che raccoglie sia le informazioni riguardanti le paghe, sia le informazioni riguardanti le risorse umane. Da tenere in considerazione che, per caratteristiche aziendali, il numero dei lavoratori e lavoratrici al 31/12 è di molto inferiore (meno della metà) al numero effettivo di lavoratori e lavoratrici dell'azienda durante l'anno, in quanto, per tipologia contrattuale, un numero considerevole di lavoratori e lavoratrici si registra in uscita al 30/12. Tale fatto influenza anche il dato sul turnover, che risulta di conseguenza più alto rispetto alla situazione aziendale che si registra durante l'anno.

Le informazioni specifiche riguardanti la forza lavoro propria, come la suddivisione dei lavoratori e lavoratrici per genere[40], per tipo di contratto e per Paese, sono riportate nelle tabelle sottostanti.

Tabella 1: Informazione sui lavoratori e lavoratrici in base al genere

Genere	Numero di lavoratori e lavoratrici
Uomini	2.125
Donne	1.302
Totale lavoratori e lavoratrici	**3.427**

La distribuzione geografica

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, tutti i **lavoratori e lavoratrici** del Gruppo Amadori sono **collocati in Italia**. Infatti, le sedi del Gruppo nel Regno Unito e in Serbia non dispongono di personale. Di conseguenza, l'intera popolazione aziendale è coperta da **accordi di contrattazione collettiva**.

[40] Si precisa che i lavoratori e lavoratrici nella categoria di genere "altro" e "non comunicato" sono pari a zero.

Tabella 2: Informazioni sui lavoratori e lavoratrici in base al tipo di contratto, suddivisi per genere

	Uomini	Donne	Totale
Numero di lavoratori e lavoratrici	2.125	1.302	**3.427**
Numero di lavoratori e lavoratrici a tempo indeterminato	1.574	957	**2.531**
Numero di lavoratori e lavoratrici a tempo determinato	551	345	**896**
Numero di lavoratori e lavoratrici a orario variabile	0	0	**0**
Numero di lavoratori e lavoratrici a tempo pieno	2.106	1.165	**3.271**
Numero di lavoratori e lavoratrici a tempo parziale	19	137	**156**

Tabella 3: Copertura degli accordi di contrattazione collettiva per i propri lavoratori e lavoratrici.

	2024
Numero di lavoratori e lavoratrici coperti da accordi di contrattazione collettiva	3.427
Numero totale di lavoratori e lavoratrici	3.427

Il genere nella dirigenza e le fasce d'età

Nelle tabelle sottostanti sono riportate la distribuzione per **fasce di età** dei lavoratori e lavoratrici e la distribuzione di **genere**[41], in numero e in percentuale, a livello di alta dirigenza.

Come si può osservare, il 90% dei **dirigenti** è composto da uomini, e il restante 10% da donne.

Tabella 4: Distribuzione di genere in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza

Genere	Numero	Percentuale
Uomini	27	90%
Donne	3	10%

[41] Si precisa che i lavoratori e lavoratrici nella categoria di genere "altro" e "non comunicato" sono pari a zero.

La maggior parte dei lavoratori e lavoratrici di Amadori rientra nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni, come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 5: Distribuzione dei lavoratori e lavoratrici per fascia di età

Fascia d'età	Numero lavoratori e lavoratrici
< 30 anni	318
30 anni < età < 50 anni	1.610
> 50 anni	1.499
Totale	**3.427**

Equilibrio vita-lavoro

Social 1-15 (S1-15)

Lo smart working e il congedo per motivi familiari

L'azienda ha confermato e proseguito l'implementazione di tutte le attività volte a ottimizzare **l'equilibrio tra vita privata e lavoro**.

In tal senso, Amadori offre la possibilità dello smart working per tutti i lavoratori e lavoratrici il cui ruolo non richiede la presenza fisica in azienda, continuando così a promuovere approcci lavorativi più flessibili per favorire una migliore integrazione tra vita personale e professionale.

Tutti i lavoratori e lavoratrici della forza lavoro propria di Amadori hanno il diritto di fruire di un congedo per motivi familiari.

Nell'anno 2024 hanno usufruito del congedo per motivi familiari 192 donne e 191 uomini, equivalenti al 14,8% delle donne presenti in azienda e al 9% degli uomini[42]. Nel complesso, ne hanno usufruito 383 lavoratori e lavoratrici su 3.427, equivalenti al 23,7% del totale.

Tabella 6: Numero e percentuale dei lavoratori e lavoratrici che hanno usufruito di un congedo per motivi familiari

Genere	Numero di fruitori del congedo	Percentuale di fruitori del congedo sul totale dei lavoratori e lavoratrici
Uomini	191	9%
Donne	192	14,8%
Totale	**383**	**23,7%**

[42] Si precisa che i lavoratori e lavoratrici nella categoria di genere "altro" e "non comunicato" sono pari a zero.

Politiche retributive e coperutre sociali

Social 1 -10, 11 e 16 (S1 -10) (S1- 11) (S1-16)

L'impegno a una retribuzione equa

Amadori si impegna a garantire a tutti i suoi lavoratori e lavoratrici un compenso equo, che rispetti e si allinei agli standard di settore.

Ogni lavoratore e lavoratrice è remunerato infatti secondo quanto stabilito dal **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** (CCNL) di riferimento, assicurando così un salario adeguato e conforme ai parametri di riferimento applicabili. Questa pratica retributiva riflette l'impegno dell'azienda a valorizzare il lavoro delle proprie persone e a mantenere condizioni di lavoro giuste e competitive.

Il divario di genere e di remunerazione

Per l'anno 2024, Amadori registra un divario retributivo di genere pari al 18%. Tale indicatore è calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi attribuiti alle persone di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale rispetto al livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

Inoltre, il **rapporto tra la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato** e la **remunerazione totale annua mediana di tutti i lavoratori e lavoratrici** (esclusa la persona con il salario più elevato) è pari a 19,61.

Il sistema di protezione sociale

Infine, i lavoratori e lavoratrici del Gruppo sono tutti coperti da un sistema di protezione sociale, che comprende programmi pubblici e benefici offerti a tutela contro la perdita di lavoro derivante da malattie, disoccupazione, infortuni sul lavoro, disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

Formazione e sviluppo competenze

Social 1-13 (S1-13)

La Corporate University AmaLearn e la formazione continua

La valorizzazione delle **abilità**, delle **competenze** e del **potenziale** delle persone è al centro dei progetti formativi e di sviluppo promossi dal Gruppo Amadori.

In questo ambito si inserisce la nuova corporate university AmaLearn, un ecosistema interamente dedicato allo sviluppo e formazione continua che coinvolge l'intero personale aziendale.

I percorsi proposti coprono tematiche diverse e complementari: dalla salute e sicurezza sul lavoro alla formazione tecnica legata ai processi produttivi, dal rafforzamento delle human skill – sia manageriali che organizzative – fino ai corsi di lingua, fondamentali in numerosi contesti aziendali.

L'autonomia delle società del Gruppo

Ogni società del Gruppo ha la piena autonomia nel definire le proprie politiche di sviluppo e formazione del personale, al fine di soddisfare le specifiche necessità e peculiarità del contesto in cui opera. Infatti, Amadori considera la costruzione di un **contesto lavorativo stimolante**, finalizzato a valorizzare le abilità, le capacità e le competenze dei lavoratori e lavoratrici, un obiettivo delle iniziative formative e di sviluppo personale.

La formazione erogata nel 2024

Nel 2024, il Gruppo ha registrato un totale di 64.119 **ore di formazione**. Di queste, circa 36.330 ore sono state dedicate ai lavoratori di sesso maschile, corrispondenti al 57% del totale, mentre 27.789 ore sono state destinate alle lavoratrici di sesso femminile, pari al 43% del totale[43]. La maggior parte delle ore di formazione è stata rivolta agli operai, con un totale di 60.733[44] ore di formazione.

Tabella 7: Numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere

Categoria lavoratori e lavoratrici	Genere	Lavoratori e lavoratrici	Ore	Ore/ organico
Dirigenti	Uomo	27	405	15
	Donna	3	18	6
	Totale	**30**	**423**	**14**
Quadri	Uomo	64	702	11
	Donna	9	50	6
	Totale	**73**	**752**	**10**
Impiegati	Uomo	169	1.438	9
	Donna	93	759	8
	Totale	**262**	**2.197**	**8**
Operai	Uomo	2.440	33.771	14
	Donna	2.687	26.962	10
	Totale	**5.127**	**60.733**	**12**
Stagisti	Uomo		14	
	Donna		0	
	Totale		**14**	

[43] Si precisa che i lavoratori e lavoratrici nella categoria di genere "altro" e "non comunicato" sono pari a zero.

[44] Si precisa che, per la raccolta dati della formazione, si è considerata la formazione erogata anche ai lavoratori e lavoratrici il cui contratto scade il 30/12.

Salute e sicurezza

Social 1-14 (S1-14)

Il Gruppo si impegna continuamente a garantire **ambienti di lavoro sicuri e condizioni ottimali**, impegnandosi nella prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei propri lavoratori e lavoratrici.

I fattori ricorrenti di incidenti

Per quanto riguarda le principali **cause degli incidenti sul lavoro**, esse sono riconducibili alle condizioni ambientali e operative nei diversi contesti aziendali.

Tra i fattori più ricorrenti si segnalano cadute e scivolamenti, l'utilizzo di macchinari e attrezzature, ferite da taglio durante l'impiego di coltelli, movimentazione manuale dei materiali e sollevamento di carichi pesanti, che comportano rischi ergonomici significativi. Nel settore della trasformazione alimentare, si aggiungono come agenti di rischio anche sostanze chimiche e materiali specifici.

I rischi nei mangimifici

Nei **mangimifici**, i pericoli prevalenti riguardano l'attivazione accidentale dei macchinari, le operazioni in quota dovute alla presenza di silos, il lavoro in spazi confinati e le attività svolte in aree classificate ATEX, soggette a rischio di incendi ed esplosioni.

I rischi negli allevamenti e negli incubatoi

Per quanto riguarda gli allevamenti e gli incubatoi, l'analisi dei rischi ha evidenziato **diverse fonti di pericolo**: trascinamento da parti in movimento di macchinari, cadute da altezze elevate, accesso in spazi ristretti, rischio di annegamento, lavoro in solitaria, ribaltamento di carrelli elevatori e trattori, esposizione a sostanze chimiche, aggressioni da parte di animali (in particolare nel settore suinicolo), punture da insetti e da ago durante le vaccinazioni, e rischio di folgorazione.

I dati 2024 relativi a malattie professionali e infortuni

Le malattie professionali più frequentemente riscontrate sono invece quelle potenzialmente correlate al sovraccarico biomeccanico, in particolare dovuto alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetitivi degli arti superiori.

Nel corso dell'anno 2024, sono stati registrati un totale di 381 infortuni, senza alcun decesso. Inoltre, si sono verificati 113 di nuovi lavoratori che hanno sviluppato malattie professionali. Il tasso di infortuni sul lavoro è pari a 37,02.

Tabella 8: Numero di infortuni registrati, ore lavorate, malattie professionali e giorni persi a causa di infortuni o malattie professionali

	Unità di Misura	2024
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro e malattie professionali	numero	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per i propri lavoratori e lavoratrici	numero	381
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per i propri personale	Totale ore lavorate	10.291.064,29
	-	37,02
Numero di casi di nuovi lavoratori e lavoratrici con malattie professionali registrabili	numero	113
Numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro da incidenti sul lavoro o malattie professionali	numero	24.116

Tutela dei diritti umani

Social 1-17 (S1-17)

Gli eventi di discriminazione nel 2024

Amadori applica delle **stringenti regole** di gestione atte a **prevenire**, **controllare** e **mitigare** gli impatti derivanti dal manifestarsi di eventi discriminatori che possano compromettere le proprie persone.

A riprova di tale impegno, durante l'anno di rendicontazione 2024, sono state ricevute, sulla piattaforma Whistleblowing[45] predisposta dalle Società del Gruppo interessate dalla normativa di riferimento, tre segnalazioni di cui una relativa ad un episodio discriminatorio all'interno dell'organizzazione. Dopo ogni segnalazione Whistleblowing, il Gestore delle Segnalazioni agisce secondo la normativa di riferimento (D. Lgs. n.24/2023 c.d. "Decreto Whistleblowing") e le procedure interne. Questo processo mira a garantire una gestione adeguata delle problematiche segnalate e a promuovere un ambiente di lavoro sempre più equo e rispettoso.

[45] G1 – Condotta delle imprese – L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori

Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore

Social 2 (S-2)

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Strategy, Business Model & Materiality 3 (SBM-3)

La tutela delle persone non direttamente impiegate in Amadori

La tutela dei lavoratori e lavoratrici lungo la catena del valore rappresenta una dimensione sempre più centrale nella strategia di sostenibilità del Gruppo Amadori, in un contesto globale in cui le aspettative normative, sociali e di mercato richiedono una crescente responsabilità anche verso soggetti non direttamente impiegati dall'organizzazione.

Garantire **condizioni di lavoro dignitose, sicure e rispettose dei diritti fondamentali lungo tutta la filiera** è essenziale non solo per la conformità normativa, ma anche per la resilienza reputazionale, la continuità operativa e la creazione di valore condiviso.

Impact Materiality

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[46], un impatto relativo alla forza lavoro lungo la catena del valore, ovvero "Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura", valutato come negativo e indiretto. L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

Impatto	Descrizione
Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura	Nella catena di fornitura di Amadori possono verificarsi condizioni di lavoro pericolose che mettono a rischio la salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici. È fondamentale monitorare le condizioni di lavoro dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura per ridurre il rischio di incidenti e malattie.

Financial Materiality

In aggiunta, attraverso la propria analisi di Financial Materiality[47] sviluppata nell'ambito del sistema di ERM aziendale, sono stati identificati due rischi legati ai lavoratori e lavoratrici lungo la catena di fornitura, inerenti l'approvvigionamento di servizi in outsourcing di manutenzioni straordinarie e progetti di investimento (CAPEX) o cantieri e di attività continuative (OPEX). Tutti i rischi sono legati al mancato rispetto di normative vigenti in merito ai contratti di outsourcing. Non sono state identificate opportunità.

[46] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

[47] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Rischio	Descrizione
Approvvigionamento servizi in outsourcing di manutenzioni straordinarie e progetti di investimento (CAPEX) / cantieri (Titolo IV D.Lgs 81/08)	La gestione inadeguata anche sotto il profilo ESG (eg. SSL, diritti umani, caporalato, etc) dei contratti di servizi in outsourcing riferiti ad attività di manutenzione straordinaria/ progetti di investimento, può comportare per il Gruppo un aumento dei costi riferiti a sanzioni, penali, interruzioni dei servizi e/o danni reputazionali.
Approvvigionamento servizi in outsourcing di attività continuative	La gestione inadeguata anche sotto il profilo ESG (eg. SSL, diritti umani, caporalato, etc) dei contratti di servizi in outsourcing riferiti ad attività operative continuative, può comportare per il Gruppo un aumento dei costi riferiti a sanzioni, penali, interruzioni dei servizi e/o danni reputazionali.

IL perimetro di analisi

Tutti i rischi di sostenibilità rilevanti identificati da Amadori si applicano in modo generalizzato a tutti i lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura, indipendentemente dalle diverse geografie in cui operano o dalle attività svolte. Attualmente, non sono state riscontrate attività o aree geografiche particolarmente più vulnerabili a rischi di sostenibilità rispetto ad altre.

Si precisa che le considerazioni esposte nel presente paragrafo si riferiscono ai lavoratori e lavoratrici lungo la catena del valore sui quali il Gruppo potrebbe esercitare impatti significativi.

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[48], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori.

L'analisi di Doppia Rilevanza

Il tema di sostenibilità risultato significativo per il Gruppo inerente alla presente tematica è denominato Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura.

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	**Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura**
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Si precisa che, tra le aree prioritarie individuate all'interno del Piano ESG in corso di elaborazione nel 2025, saranno presenti anche iniziative concrete e target relative a questi impatti e rischi.

[48] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i lavoratori e lavoratrici della catena del valore

Social 2-3 (S2-3)

La condivisione del sistema di whistleblowing

Alcune società del Gruppo Amadori hanno implementato un sistema di whistleblowing[49] conforme al D.lgs. n. 24/2023. Tale decreto introduce una tutela per i segnalatori di reati o irregolarità di cui vengono a conoscenza nel contesto del loro rapporto di lavoro.

Azioni e target

Social 2-4 e 5 (S2-4) (S2 - 5)

Come precedentemente esposto, si precisa che, tra le aree prioritarie individuate all'interno del Piano ESG in corso di elaborazione nel 2025, saranno presenti anche **iniziative** concrete e **target** relative a questi impatti e rischi.

Il Gruppo si impegna a includere gli obiettivi e le azioni specifiche nella futura Rendicontazione di Sostenibilità.

[49] Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo "G1 – Condotta delle imprese – L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori".

Comunità interessate
Social 3 (S-3)

Strategia

Coinvolgimento delle comunità locali

Strategy, Business Model & Materiality 2 (SBM-2) - Social 3-2 (S3-2)

Il Gruppo Amadori si impegna a mantenere un **dialogo continuativo con tutti i propri stakeholder**, al fine di prendere in considerazione le necessità e gli spunti di miglioramento da ciascuno di essi. Tra questi, figurano le comunità locali.

I canali di relazione con le comunità locali

I principali **canali di comunicazione** con i quali Amadori si interfaccia con le comunità interessate sono i media, le sponsorizzazioni, gli eventi pubblici istituzionali, e gli incontri privati.

Per maggiori informazioni relative al processo di stakeholder engagement, si rimanda al paragrafo "La rete degli stakeholder – SBM-2".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Strategy, Business Model & Materiality 3 (SBM-3)

La **relazione con le comunità locali** rappresenta per Amadori un elemento strategico e identitario, profondamente radicato nel modello di sviluppo territoriale dell'azienda.

Amadori è consapevole che le proprie attività possono generare impatti significativi sull'ambiente circostante e sul benessere delle comunità in cui opera. Per questo motivo, il Gruppo si impegna a promuovere un dialogo costante e trasparente con gli stakeholder locali, adottando misure di prevenzione e mitigazione volte a ridurre gli impatti negativi e a valorizzare le opportunità di sviluppo condiviso.

Gli impatti sulle comunità locali

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di **Impact Materiality**[50], un impatto relativo alle comunità interessate, riguardante varie tipologie di impatti che le attività del Gruppo possono avere su di esse.

In particolare, queste possono essere ambientali, come le emissioni rumorose e odorigene dei siti produttivi, ma anche relative ad aspetti socioeconomici, culturali, sanitari, occupazionali e relativamente ai diritti umani. Tale impatto è stato valutato come negativo e indiretto. L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

[50] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Impatto	Descrizione
Impatto sulle comunità locali	Le comunità locali includono persone che vivono o lavorano in prossimità delle aree in cui si sviluppa la catena del valore di Amadori. Queste aree possono essere negativamente impattate dalle attività del Gruppo, da un punto di vista ambientale (ad esempio per le emissioni rumorose e odorigene dei siti produttivi), socioeconomico, culturale, sanitario, occupazionale e relativamente ai diritti umani.

L'analisi di Financial Materiality e la Doppia Rilevanza

In aggiunta, è stata performata l'analisi di Financial Materiality[51], sviluppata nell'ambito del sistema di ERM aziendale, volta ad individuare i rischi e le opportunità rilevanti che influenzano o potrebbero influenzare in modo significativo il contesto finanziario dell'azienda. Sulla base di tale analisi, non è stato identificato nessun rischio e nessuna opportunità rilevanti legati alle comunità interessate.

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[52], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori. Il tema di sostenibilità risultato significativo per il Gruppo inerente alla presente tematica è denominato Comunità interessate.

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	**Comunità interessate**
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

[51] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

[52] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Nel contesto delle operazioni dell'intera filiera integrata, la gestione delle emissioni sonore, odorose e delle polveri costituisce una sfida importante per Amadori, sia per gli impianti di zootecnia che per quelli di trasformazione alimentare. Queste emissioni, se non gestite in modo appropriato, possono avere effetti deleteri sull'ambiente e sulla qualità della vita delle comunità vicine. Per questo motivo Amadori ha in atto una serie di presidi, successivamente esposti nel presente documento[53].

La gestione delle emissioni sonore, odorose e delle polveri

Si precisa che, tra le aree prioritarie individuate all'interno del Piano ESG in corso di elaborazione nel 2025, saranno presenti anche iniziative concrete e target relative a tale impatto.

Politiche

Social 3-1 (S3-1)

Il Gruppo Amadori adotta un approccio fondato sul rispetto dei principi generali sui diritti umani, in linea con le principali convenzioni internazionali, tra cui quelle delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Le convenzioni internazionali e la Politica Aziendale Integrata

La Politica Aziendale Integrata, che guida le attività del Gruppo in materia di ambiente, energia, qualità e salute e sicurezza, si estende anche all'attenzione verso le comunità locali, promuovendo comportamenti responsabili e trasparenti nei confronti di tutti gli stakeholder.

L'azienda si impegna a **comprendere e valutare le esigenze e le aspettative delle comunità** in cui opera, favorendo il **dialogo** e la **partecipazione attiva**, e adottando misure volte a prevenire, ridurre e, ove possibile, eliminare eventuali impatti negativi derivanti dalle proprie attività. In quest'ottica, Amadori promuove la diffusione di una cultura della **responsabilità sociale**, sensibilizzando il personale e i partner lungo la catena del valore sull'importanza del rispetto dei diritti umani e della tutela delle comunità.

La condivisione lungo la catena del valore

Il Gruppo sta inoltre sviluppando un approccio strutturato per monitorare il **rispetto dei diritti** umani nelle proprie operazioni e lungo l'intera catena del valore. Qualora emergano situazioni di non conformità rispetto ai principi enunciati, Amadori si impegna a gestirle attraverso **misure correttive** appropriate, garantendo **trasparenza e tempestività** nell'intervento. I dettagli specifici di queste iniziative e delle relative azioni saranno oggetto di rendicontazione nella prossima dichiarazione di sostenibilità.

[53] Si veda il paragrafo "Azioni a target" del presente capitolo (S3 – Comunità interessate).

Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per le comunità interessate

Social 3-3 (S3-3)

Il sistema di whistleblowing

Alcune società del Gruppo Amadori hanno implementato un sistema di whistleblowing[54] conforme al D.lgs. n. 24/2023. Tale decreto introduce una tutela per i segnalatori di reati o irregolarità di cui vengono a conoscenza nel contesto del loro rapporto di lavoro. Questo canale è affiancato da altre forme di **dialogo diretto**, che consentono di affrontare esigenze più ampie e complesse.

Azioni e target

Social 3 -4 e 5 (S3- 4) (S3- 5)

Il Piano ESG e la condivisione con le comunità locali

Come precedentemente esposto, Amadori sta attualmente sviluppando un Piano ESG che include una serie di azioni strategiche volte alla mitigazione degli impatti relativi alle comunità locali.

Inoltre, si prevede di **coinvolgere le comunità interessate** nel processo di definizione degli obiettivi per garantire la loro partecipazione. Infatti, il Gruppo riconosce il proprio impatto sociale e la significativa influenza economica che può esercitare sui territori e sulle comunità locali, e per tale motivo si impegna a identificare le azioni necessarie per mitigare tali impatti, valutando anche l'efficacia delle misure adottate. Attualmente, non sono state segnalate gravi violazioni dei diritti umani, ma l'impresa è pronta a stabilire obiettivi misurabili e a destinare risorse adeguate alla gestione degli impatti.

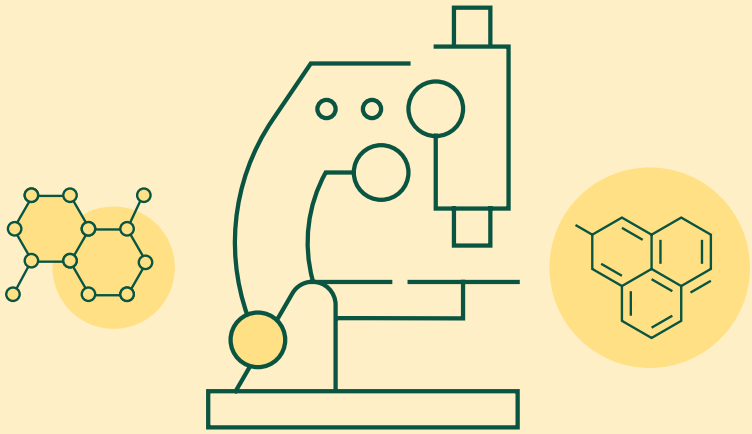
Le iniziative di attenuazione degli impatti

Inoltre, il Gruppo Amadori, consapevole **delle problematiche legate alle emissioni sonore, odorose e di polveri**, ha intrapreso un approccio proattivo e innovativo per attenuare gli impatti, adottando **soluzioni tecnologiche** avanzate e **strategie operative** per affrontare il problema delle emissioni, utilizzando ad esempio strumenti di schermatura. Queste iniziative sono supportate da un dialogo aperto e costante con le comunità locali, garantendo che le necessità e le preoccupazioni dei residenti vengano ascoltate e considerate. A tal riguardo, mangimifici e incubatoi sono dotati di sistemi avanzati che permettono di limitare le emissioni.

[54] Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo "G1 – Condotta delle imprese – L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori".

Sociale

Risorse per Assicurazione Qualità	59 addetti a presidio della filiera, di cui 27 nei laboratori di analisi	6,3 milioni di euro dedicati nel 2024 al sistema Assicurazione Qualità
Tecnici di allevamento, a supporto degli allevatori	51 persone a presidio dell'area Zootecnica	Costante monitoraggio a supporto dell'applicazione delle Buone Pratiche di Allevamento
Veterinari aziendali e pubblici	8 veterinari interni a presidio dell'area zootecnica	Un presidio di veterinari ASL per ogni stabilimento produttivo
Esperti nutrizionisti	2 nutrizionisti addetti alla formulazione e ottimizzazione dei mangimi, combinando le materie prime nella proporzione adeguata per coprire le esigenze nutritive degli animali nelle varie fasi di sviluppo	Collaborazione e sinergia con Ufficio Acquisti interno, Assicurazione Qualità e Produzione per dare consistenza alla qualità delle materie prime scelte e garantire la migliore crescita delle specie allevate
Analisi e controlli	oltre 557mila analisi microbiologiche, sierologiche, chimiche, di biologia molecolare e diagnostica dai 7 laboratori interni in un anno	oltre 132mila analisi sui prodotti finiti dai 7 laboratori interni in un anno
Gestione dei reclami	Un sistema sempre più ampio ed efficace per raccogliere le segnalazioni della nostra clientela	Feedback puntuali e aggiornati settimanalmente per rispondere con azioni efficaci a tutti i reclami qualitativi



Innovativa tecnica di biologia molecolare Real Time PCR utilizzata in tutti i Laboratori interni, per analisi puntuali e mirate

Freschezza dei prodotti

95% dei prodotti consegnati entro 24 ore dall'ordine nel 2024

Completa esclusione degli antibiotici in allevamento

Standard di benessere animale più elevati rispetto all'allevamento di pollo convenzionale

Riduzione[55] dell'uso di antibiotici in tutte le filiere avicole Amadori

-97,8% nel consumo di mg di principio attivo di antimicrobici nella filiera pollo

-93,9% nella filiera tacchino

[55] Dato comparato 2024 vs. 2011

Clienti e consumatori finali
Social 4 (S-4)

Strategia

Coinvolgimento dei clienti e dei consumatori finali

Strategy, Business Model & Materiality 2 (SBM-2) - Social 4-2 (S4-2)

I canali di comunicazione con clienti e consumatori

Il Gruppo Amadori si impegna a mantenere un **dialogo continuativo con tutti i propri stakeholder**, al fine di prendere in considerazione le necessità e gli spunti di miglioramento da ciascuno di essi. Tra questi, figurano i clienti e i consumatori finali, con i quali il Gruppo comunica attraverso i seguenti canali di comunicazione: attività di Marketing e Comunicazione, media, sito internet, social media, punti vendita, servizio clienti, eventi e manifestazioni sul territorio nazionale oltre che ad eventi aziendali, pubblici e incontri privati.

Media tradizionali e digitali, sito internet, social media

Nello specifico, Amadori si impegna attivamente nel coinvolgimento dei consumatori finali attraverso una serie di **iniziative strategiche** nel campo del **Marketing** e della **Comunicazione**. Queste attività comprendono l'utilizzo di diversi canali, tra cui media tradizionali e digitali, un sito internet, nonché una presenza attiva sui social media, che consentono di raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

Eventi, manifestazioni, iniziative sui Punti Vendita

Parte integrante delle strategie di coinvolgimento sono anche gli eventi e le manifestazioni organizzate sul territorio nazionale, che rappresentano un'opportunità per instaurare un dialogo diretto con il pubblico e promuovere i valori e i prodotti dell'azienda. In alcuni casi le attività di comunicazione e promozione dei prodotti Amadori possono avvenire anche all'interno dei punti vendita, sia nella GDO che nel canale Dettaglio Tradizionale.

Le informazioni sui prodotti: esaustive e attendibii

Infatti, Amadori si dedica attivamente a mantenere una **comunicazione aperta e trasparente**, con l'intento di descrivere in modo approfondito la qualità e le peculiarità dei propri prodotti. La finalità è fornire ai clienti informazioni esaustive e attendibili, che li aiutino a compiere scelte di acquisto informate e consapevoli. Ogni comunicazione riguardante i prodotti è realizzata nel completo rispetto delle normative vigenti in materia di marketing ed etichettatura.

Per maggiori informazioni relative al processo di stakeholder engagement, si rimanda al paragrafo "La rete degli stakeholder – SBM-2".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Strategy, Business Model & Materiality 3 (SBM-3)

La tutela dei consumatori: qualità e alimentazione sana, sicura e accessibile

La tutela dei clienti e consumatori finali è un elemento centrale nella strategia di sostenibilità del Gruppo Amadori, che da sempre pone al centro del proprio modello di business la qualità, la sicurezza e la trasparenza dei prodotti. In un contesto in cui i consumatori sono sempre più attenti all'origine, alla salubrità e all'impatto sociale e ambientale degli alimenti, Amadori riconosce la propria responsabilità nel garantire standard elevati lungo tutta la filiera, promuovendo un'alimentazione sana, sicura e accessibile a tutti.

Impact Marteriality

Consapevole dell'importanza di tale tematica, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[56], due impatti relativi ai consumatori e consumatori finali, ovvero "Salute e benessere dei consumatori" e "Sicurezza alimentare", entrambi negativi e indiretti. L'analisi di Impact Materiality è infatti volta ad individuare gli impatti rilevanti che le attività di Amadori generano su persone e ambiente.

Impatto	Descrizione
Salute e benessere dei consumatori	Il prodotto finale venduto dal Gruppo può generare impatti negativi sulla salute del consumatore finale, se non opportunamente controllato (ad es. l'uso di antibiotici nella produzione zootecnica è fonte di crescente preoccupazione a causa dei potenziali impatti sulla salute del consumatore finale).
Sicurezza alimentare	Nel settore alimentare inadeguate pratiche di produzione e il mancato rispetto di norme igienico-sanitarie possono compromettere la sicurezza alimentare dei prodotti. Per Amadori garantire la sicurezza e la qualità dei propri prodotti è fondamentale per mantenere la fiducia del mercato e prevenire gravi conseguenze legali e reputazionali.

Financial Materiality

In aggiunta, attraverso la propria analisi di Financial Materiality[57] sviluppata nell'ambito del sistema di ERM aziendale, sono stati identificati tre rischi legati ai clienti e consumatori finali, inerenti alla qualità negli stabilimenti di trasformazione alimentare, le malattie emergenti e la qualità del processo di allevamento.

[56] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

[57] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Le proteine animali a basso impatto

Inoltre, è stata identificata un'opportunità rilevante relata alla transizione verso proteine animali a basso impatto di sostenibilità. L'analisi di Financial Materiality è infatti volta ad individuare i rischi e le opportunità rilevanti che influenzano o potrebbero influenzare in modo significativo il contesto finanziario dell'azienda.

Rischio	Descrizione
Qualità negli stabilimenti TRAL	Rischio che il mancato rispetto delle normative della sicurezza alimentare e/o delle procedure di gestione della qualità, possa compromettere la salute e sicurezza dei consumatori, esponendo il Gruppo a possibili sanzioni, danni reputazionali ed impatti negativi sul business.
Malattie emergenti (animali, umani)	Rischio che la diffusione di malattie emergenti (e.g. influenza aviaria, peste suina) possa incidere negativamente sulle attività ed i risultati del gruppo.
Qualità del processo di allevamento	Rischio che il mancato rispetto delle normative della sicurezza alimentare e/o delle procedure di gestione della qualità, possa compromettere la salute e sicurezza dei consumatori, esponendo il Gruppo a possibili sanzioni, danni reputazionali ed impatti negativi sul business.

Opportunità	Descrizione
Transizione verso proteine animali a basso impatto	La transizione verso proteine animali a basso impatto può migliorare la sostenibilità ambientale di Amadori, rispondendo alle crescenti preoccupazioni dei consumatori. Investire in nuove fonti proteiche può aprire nuovi mercati e opportunità di crescita. Inoltre, adeguarsi alle politiche europee sulla sostenibilità può garantire incentivi governativi e migliorare la competitività sul mercato.

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[58], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori. Il tema di sostenibilità risultato significativo per il Gruppo inerente alla presente tematica è denominato Sicurezza personale dei consumatori.

La Doppia Rilevanza

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	**Sicurezza personale dei consumatori**
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	Gestione dei rapporti con i fornitori
Governance	Benessere degli animali
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	Cultura d'impresa
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Le tematiche riguardanti la salute dei consumatori risultano centrali per un'azienda come Amadori, che si dedica alla produzione e alla distribuzione di prodotti alimentari di eccellente qualità e sicurezza.

La salute dei consumatori e il sistema di gestione della qualità

Essendo tematiche così centrali per il business, la strategia aziendale è da sempre guidata dall'impegno nel garantire l'offerta di prodotti di eccellenza attraverso un impegno quotidiano nella creazione e nel mantenimento di un sistema di gestione della qualità ben strutturato, così come dettagliato maggiormente nei seguenti paragrafi.

Inoltre, si precisa che, tra le aree prioritarie individuate all'interno del Piano ESG in corso di elaborazione nel 2025, saranno presenti anche iniziative concrete e target relative a questi impatti.

[58] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Politiche

Social 4-1 (S4-1)

La filiera produttiva e le esigenze dei consumatori

Il Gruppo Amadori pone al centro delle proprie attività la tutela dei clienti e dei consumatori finali, impegnandosi quotidianamente a garantire prodotti di elevata qualità e sicurezza, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale e sostenibilità.

La **Politica Aziendale Integrata di ambiente, energia, qualità e salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici** si riflette anche nell'attenzione costante verso le esigenze dei consumatori, promuovendo comportamenti responsabili e trasparenti lungo tutta la filiera produttiva.

Il sistema di qualità certificato ISO 9001

Amadori risponde alle nuove abitudini alimentari e alle crescenti aspettative dei consumatori in termini di **qualità e sicurezza alimentare, tracciabilità, sostenibilità e benessere animale**, attraverso un **sistema di gestione della qualità strutturato e certificato** (ISO 9001)[59] .

L'azienda adotta **rigorosi processi di analisi e controllo lungo tutta la filiera**, assicurando elevati standard di genuinità e sicurezza per i prodotti offerti. In quest'ottica, Amadori promuove la diffusione di una cultura della qualità e della responsabilità, sensibilizzando il personale e i partner commerciali sull'importanza della tutela del consumatore e della trasparenza delle informazioni.

Il dialogo con i clienti e i consumatori

Il Gruppo si impegna inoltre a monitorare costantemente la **soddisfazione dei consumatori** e a gestire con tempestività eventuali segnalazioni o reclami, adottando misure correttive appropriate e favorendo il dialogo aperto con tutti gli stakeholder. I dettagli specifici delle iniziative e dei risultati raggiunti saranno oggetto di rendicontazione nella prossima dichiarazione di sostenibilità.

Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i clienti e i consumatori finali

Social 4-3 (S4-3)

Il Sistema di segnalazioni e reclami

Il Gruppo Amadori si impegna a garantire che i clienti, ed eventualmente i consumatori finali, possano esprimere le proprie preoccupazioni o reclami riguardo a eventuali impatti, potenziali o effettivi, derivanti dalle attività del Gruppo attraverso il **servizio clienti dedicato**, volto a garantire un'interazione efficace e soddisfacente con i consumatori, rispondendo prontamente alle loro esigenze e domande.

[59] Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Certificazioni in ambito sociale, qualità e sicurezza alimentare" all'interno del capitolo "Sociale".

Infatti, Amadori si propone di mantenere un **dialogo aperto e proattivo con tutti i clienti**. A tal fine, ha sviluppato un sistema di **gestione dei reclami** che considera gli input ricevuti come opportunità per il miglioramento continuo. Questo sistema consente di raccogliere in modo capillare e tempestivo ogni reclamo o segnalazione, fornendo al contempo riscontri dettagliati e tempestivi. Tale approccio contribuisce a rafforzare la collaborazione e la fiducia dei clienti.

Tale impegno non solo migliora la trasparenza e la fiducia nei confronti dell'azienda, ma contribuisce anche alla responsabilità e sostenibilità aziendale.

Azioni e target

Social 4-4 e 5 (S4-4) (S4-5)

Il Piano ESG

Come specificato precedentemente, nel corso del 2025 il Gruppo Amadori sta definendo un Piano ESG strutturato, il quale include le tematiche legate ai clienti e consumatori finali, le cui attività saranno presentate nella futura Rendicontazione di Sostenibilità.

L'integrazione e il coordinamento della filiera produttiva

Il modello organizzativo adottato da Amadori si fonda su una forte integrazione tra i diversi comparti delle filiere zootecniche, che consente una gestione centralizzata ed efficiente delle fasi più critiche del processo produttivo.

Il sistema Qualità Amadori e la funzione Qualità e Sicurezza Alimentare (QSA)

In qualità di capo filiera, il Gruppo coordina direttamente le attività strategiche, garantendo un'analisi approfondita dei rischi e un'elevata affidabilità operativa. Questo approccio si estende anche alla selezione e al monitoraggio dei fornitori di materie prime, ingredienti, imballaggi e servizi, qualificati secondo i criteri del Sistema Qualità Amadori e sottoposti a regolari audit e controlli analitici. I fornitori strategici sono coinvolti in rapporti di partnership, contribuendo attivamente agli obiettivi di sicurezza alimentare, innovazione e sostenibilità.

La funzione **Qualità e Sicurezza Alimentare (QSA)** svolge un ruolo centrale nel garantire che i prodotti rispettino i più alti standard qualitativi lungo l'intera filiera. Il Sistema di Qualità Amadori, certificato da diversi anni, prevede piani di controllo dettagliati per ciascuna fase del processo produttivo, un sistema di tracciabilità altamente preciso e la promozione continua della cultura della qualità all'interno dell'organizzazione. L'obiettivo è raggiungere l'eccellenza attraverso l'adozione dei più elevati standard produttivi.

I laboratori accreditati e le tecnologie Real Time PCR

I laboratori Accreditati del Gruppo Amadori operano con metodiche accreditate e, negli ultimi anni, hanno implementato tecnologie avanzate come la Real Time PCR, che ha migliorato la precisione e la rapidità delle analisi.

I test eseguiti nel 2024

Solo nel 2024 sono stati eseguiti oltre **568.821** test microbiologici, sierologici e chimici, di cui oltre **155.228** i prodotti finiti, con un incremento del 21% rispetto all'anno precedente. L'accuratezza dei controlli è garantita da piani di autocontrollo rigorosi e da un sistema di gestione dei reclami che

valorizza ogni segnalazione come opportunità di miglioramento. Questo approccio ha rafforzato la fiducia dei clienti e ha contribuito a mantenere elevati standard di sicurezza: anche nel 2024 non sono state registrate segnalazioni di problematiche significative legate alla salute dei consumatori.

Le tecnologie di controllo della sicurezza alimentare

In linea con l'impegno per la sicurezza alimentare, Amadori sta implementando un **innovativo sistema di pastorizzazione post-confezionamento**, che consente di eliminare eventuali contaminazioni residue, migliorando l'efficienza dei processi. Parallelamente, il Gruppo sta sviluppando **nuove tecnologie per l'identificazione precoce di agenti patogeni** e per rendere più tempestive le procedure di ritiro delle merci dal mercato, rafforzando ulteriormente la protezione dei consumatori.

La gestione delle materie prime

Il sistema produttivo è supportato da un'attenta gestione delle materie prime, con un **piano di approvvigionamento rivisto annualmente** in collaborazione con le funzioni QSA e Acquisti. L'Ufficio Formulazione e Nutrizione è impegnato nell'ottimizzazione delle diete animali, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e migliorare il benessere animale, anche attraverso la ricerca di alternative alla soia importata.

La supervisione del processo produttivo e i processi di autocontrollo

Il processo di autocontrollo si articola in più fasi: **dalla verifica delle materie prime, alla supervisione del processo produttivo (inclusi macinazione, miscelazione e trasformazione in pellet), fino alla gestione della qualità e al monitoraggio continuo**. Ogni impianto è supportato da istruzioni operative specifiche, adattate alle sue caratteristiche. I mangimifici esterni, con cui il Gruppo collabora stabilmente, sono vincolati all'adozione di piani di autocontrollo coerenti con le politiche aziendali, e i mangimi forniti sono sottoposti a campionamenti sistematici da parte di laboratori certificati.

La biosicurezza e il benessere animale negli allevamenti e incubatoi

Negli allevamenti da riproduzione e negli incubatoi, situati in aree protette, sono attive rigorose procedure di biosicurezza e benessere animale, monitorate da personale tecnico qualificato. La filiera è composta per circa un terzo da allevamenti a gestione diretta e per due terzi da allevamenti in soccida, con un controllo costante delle pratiche adottate. Gli animali ricevono mangimi e cure specifiche in base alla loro età e tipologia, e negli allevamenti "Il Campese" e "BIO" possono accedere a spazi all'aperto, in linea con le migliori pratiche italiane.

La trasformazione alimentare e la metodologia Lean Manufacturing

Nella fase di trasformazione alimentare, tutti gli stabilimenti sono autorizzati dal Ministero della Salute e operano nel rispetto delle normative vigenti e degli standard del Sistema Qualità Amadori. Le produzioni spaziano da linee tradizionali (polli interi, tagli) a prodotti innovativi (impanati, würstel, arrosti). Il Gruppo ha investito nell'**ottimizzazione dei processi produttivi attraverso l'adozione della metodologia Lean Manufacturing**, completata nel 2019 in tutti gli impianti.

La distribuzione e la catena del freddo

Infine, la distribuzione è gestita con particolare attenzione alla catena del freddo, garantita dal monitoraggio costante delle temperature dalla piattaforma logistica fino alla consegna. Grazie alla collaborazione con corrieri qualificati e all'ottimizzazione dei percorsi, nel 2024 circa il **95% degli ordini è stato consegnato entro 24 ore dalla ricezione**, assicurando freschezza e qualità del prodotto fino al cliente finale.

Mangimifici	Riproduttori	Incubatoi	Allevamenti	Trasformazione alimentare	Distribuzione
Esperti nutrizionisti	Veterinari aziendali e pubblici	Veterinari aziendali e pubblici	Veterinari aziendali e pubblici	Veterinari pubblici	Risorse per Assicurazione Qualità
Risorse per Assicurazione Qualità	Tecnici di allevamento a supporto degli allevatori	Risorse per Assicurazione Qualità	Tecnici di allevamento a supporto degli allevatori	Risorse per Assicurazione Qualità	Gestione dei reclami
Analisi e controlli	Risorse per Assicurazione Qualità	Analisi e controlli	Risorse per Assicurazione Qualità	Analisi e controlli	
	Analisi e controlli		Analisi e controlli		

Antimicrobici: una riduzione sempre più consolidata

I trattamenti terapeutici mirati

La **resistenza agli antimicrobici** (AMR) rappresenta una delle principali sfide sanitarie a livello globale, e il settore avicolo è fortemente coinvolto nel contrasto a questo fenomeno.

In Italia, l'uso degli antibiotici negli allevamenti avicoli è limitato a trattamenti terapeutici mirati, prescritti esclusivamente in presenza di diagnosi cliniche confermate. Tali trattamenti sono seguiti da periodi di sospensione rigorosi, definiti da protocolli scientifici, per garantire l'eliminazione completa del principio attivo prima della macellazione.

Il sistema Classyfarm, il Piano Unaitalia e la riduzione degli antimicrobici

L'introduzione della prescrizione elettronica e la registrazione dei dati nel sistema nazionale Classyfarm hanno rafforzato la tracciabilità e la gestione responsabile dei farmaci veterinari. In linea con il Piano Unaitalia per l'uso razionale dei farmaci veterinari, il settore ha ottenuto risultati significativi: tra il 2011 e il 2024, l'uso di antimicrobici si è ridotto del 97,8% per i polli e del 93,86% per i tacchini.

4. Governance

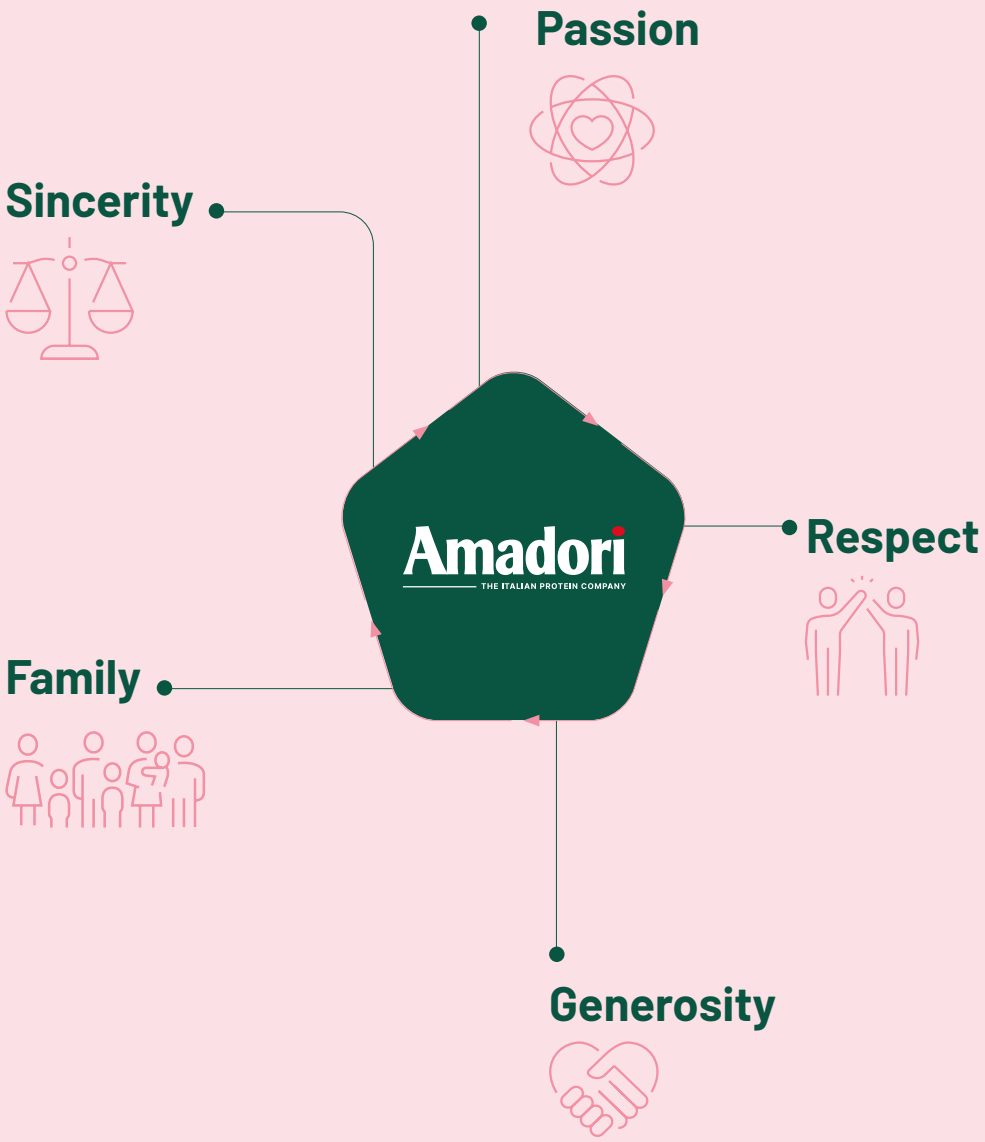
I nostri principali valori

Amadori, tra le aziende leader dell'agroalimentare italiano, nello svolgimento delle sue attività ha costantemente promosso e riconfermato una serie di valori imprescindibili che contraddistinguono il Gruppo fin dalla sua fondazione.

Nella costruzione di un percorso di crescita solido è imprescindibile l'assunzione di responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder, sostenuta da una visione trasparente e condivisa che orienta l'operato dell'intero Gruppo.

Proprio per questo, Amadori ha considerato essenziale delineare una lista di valori che, per un'azienda che opera in un contesto di elevata complessità, riflette i risultati in termini di reputazione e del proprio operato complessivo, sottoposto dal Gruppo al giudizio di osservatori esterni: in particolare il loro progresso dipende dall'approvazione degli stakeholder.

Attualmente, i principali valori di Amadori si possono sintetizzare in cinque parole chiave:



Condotta delle Imprese

L'integrità e l'etica aziendale

Governance 1 (GOV1) - Governance 1 -1 e 3 (G1 -1) (G1-3)

Oltre al sistema di valori, per il Gruppo è imprescindibile il rispetto dell'integrità e dell'etica aziendale, sostenuto da un sistema di governance che garantisce legalità, trasparenza e correttezza in tutte le attività aziendali.

L'adeguamento al Decreto 231

Questo sistema è il risultato di un processo di adeguamento del Gruppo avviato nel 2013, in conformità alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 231/2001, noto anche come "Decreto 231", riguardante la "responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni".

Le società della filiera Amadori

Diverse società che fanno parte della filiera Amadori hanno progressivamente aderito a questo processo, operando sotto la supervisione dei rispettivi Organismi di Vigilanza e attuando il sistema di controllo[60]. Queste società considerano tale sistema come uno strumento essenziale per la tutela dell'azienda, dei dipendenti e dei collaboratori.

L'integrazione nel sistema di responsabilità sociale

In Amadori, il Decreto 231 è stato pienamente integrato nel sistema di responsabilità sociale d'impresa. La presenza di una governance basata su tale Decreto consente all'organizzazione di stabilire un sistema strutturato di procedure e attività di controllo, che assiste il management a tutti i livelli nel prevenire reati, come ad esempio quelli relativi alla corruzione, ai comportamenti anticoncorrenziali, alla salute e sicurezza sul lavoro e alla tutela dell'ambiente.

[60] Ad oggi, le Società del Gruppo che hanno adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sono: Amadori S.p.A., Alimentare Amadori S.p.A., Agricola Amadori S.p.A., GESCO s.c.a., AVI. COOP s.c.a., ALL.COOP s.c.a., RIPRO-COOP s.c.a., Società Agricola Santamaria S.r.l., AVIPUGLIA s.c.a., Società Agricola Mantovana S.r.l., Rugger S.r.l.,Forno D'Oro S.r.l. e Fast Road S.r.l. I Codici Etici, parte integrante dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo conformemente al D.Lgs. n. 231/2001, costituiscono il fondamento su cui si ergono i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 delle Società appartenenti al Gruppo. Essi incarnano il manifesto dei valori e dei principi che guidano le operazioni del Gruppo e delineano la responsabilità etica e sociale di ciascun membro dell'organizzazione imprenditoriale.

La Formazione sul Decreto 231

Il processo di adeguamento al Decreto 231 è costantemente accompagnato da una campagna di formazione e comunicazione per diffondere la sua conoscenza a tutti i livelli, sia internamente che esternamente all'azienda.

I destinatari dei Codici Etici

I destinatari dei Codici Etici delle società del Gruppo che hanno adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 includono tutti i soggetti che sono coinvolti nella governance, compresi i membri dei dipartimenti direttivi, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i terzi e, in generale, chiunque stabilisca rapporti o interazioni dirette o indirette, a titolo stabile o temporaneo, con le società stesse.

Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, assume un ruolo centrale nel sistema di governance dell'organizzazione, avendo la responsabilità di gestire le direzioni strategiche e garantire il corretto funzionamento del sistema.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza

Inoltre, è importante sottolineare che l'attività di verifica svolta dall'Organismo di Vigilanza, mediante incontri continui con i responsabili e gli addetti delle diverse funzioni aziendali, rappresenta un'opportunità per rinnovare e arricchire gli aspetti formativi riguardanti i temi della compliance 231, che coinvolgono i processi aziendali gestiti dagli stessi.

Per concludere, è importante evidenziare che il sistema 231 si fonda sulla conformità normativa dei processi menzionati e, quindi, la formazione specificamente dedicata alla regolamentazione vigente nei diversi settori di operatività (ad esempio, salute e sicurezza del lavoro, ambiente, sicurezza informatica, ecc.) può essere considerata pienamente integrata nella formazione 231.

Il Codice Etico

Gli obiettivi del Codice Etico

Il Codice Etico ha come obiettivo principale quello di promuovere un ambiente culturale e regolamentare che, oltre a scoraggiare l'eventuale commissione di comportamenti che potrebbero costituire reati, assicuri che l'azienda sia percepita e apprezzata come un punto di riferimento per la responsabilità morale e sociale.

Inoltre, i Codici Etici mirano a inserire i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo all'interno del contesto della Corporate Social Responsibility, includendo norme di condotta etica e operativa che guidano l'attività aziendale nel preservare esplicitamente gli aspetti sociali e ambientali.

Il sistema di sanzioni

I principi enunciati nel Codice Etico costituiscono una parte essenziale delle condizioni di lavoro all'interno dell'azienda. Eventuali violazioni daranno luogo all'applicazione di sanzioni conformemente al sistema di punizioni vigente, sia per i dipendenti, i dirigenti, gli amministratori, che per coloro incaricati del controllo contabile, con l'entità delle sanzioni proporzionata alla gravità delle violazioni commesse.

A chi è rivolto il Codice Etico

Il Codice Etico è rivolto a tutti coloro a cui è affidata la governance delle Società del Gruppo, inclusi i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i terzi e, in generale, tutte le persone che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, intrattengono rapporti o relazioni con le Società stesse.

In accordo con quanto definito internamente, Amadori non intende instaurare o proseguire alcun tipo di rapporto con chiunque dimostri di non condividere né il contenuto né lo spirito dei Codici Etici delle Società del Gruppo, o che violi i relativi principi e regolamenti.

Le relazioni con i fornitori

Date le possibili implicazioni delle azioni dei fornitori sulla reputazione aziendale, il Gruppo richiede che coloro che stipulano contratti di fornitura con tali Società si impegnino a rispettare gli standard dei rispettivi Codici Etici.

Come è noto, le Società del Gruppo Amadori sono titolari di numerose certificazioni, di solito accompagnate da una "politica" che rappresenta l'intenzione e l'impegno della Direzione nei confronti del relativo Sistema di Gestione.

Il Commitment del Consiglio di Amministrazione

I commitment politici relativi sono resi disponibili al personale interno attraverso apposita piattaforma digitale e affissione nelle bacheche aziendali. Tali commitment sono resi disponibili caso per caso.

Per quanto concerne i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'approvazione avviene a livello del Consiglio di Amministrazione e, in assenza di questo, a livello di Assemblea dei Soci.
La gestione delle linee guida strategiche e il corretto funzionamento del sistema di governance dell'organizzazione sono affidati al Consiglio di Amministrazione[61], che riveste un ruolo centrale all'interno della struttura aziendale.

Conflitti d'interesse

La gestione dei conflitti di interesse è disciplinata all'interno dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, adottati da numerose Società che operano nell'ambito della filiera Amadori.

Gestione dei conflitti d'interesse

Inoltre, i Codici Etici delle Società del Gruppo Amadori che hanno adottato Modelli 231 regolamentano ulteriormente il conflitto di interesse.

Conflitti d'interesse e Codici Etici

I Destinatari del Codice sono tenuti a evitare situazioni o attività che possano entrare in conflitto con gli interessi della Società o che potrebbero compromettere la loro capacità di prendere decisioni imparziali nell'interesse superiore dell'azienda, nel rispetto delle norme del Codice Etico. Essi devono, inoltre, astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione di beni aziendali o da opportunità di business di cui sono venuti a conoscenza nel corso delle loro funzioni.

Per quanto riguarda il personale con responsabilità di vertice, in caso di evidente conflitto di interesse tra i propri interessi personali e quelli dell'azienda, devono:

Personale con responsabilità di vertice

- Notificare tale conflitto all'Organismo di Vigilanza e ai superiori gerarchici;
- Astenersi dall'esercitare il loro ruolo decisionale e demandare tale responsabilità ad altri preposti dall'organizzazione societaria;

[61] Per ulteriori informazioni in merito al Consiglio di Amministrazione, si rimanda al capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali – Organismi costitutivi della società Amadori S.p.A.

- Nel caso in cui l'astensione o la delega non sia possibile, coinvolgere altri soggetti nel processo decisionale per garantire maggiore trasparenza al processo stesso.

La dichiarazione di ottemperanza al Modello 231

I dipendenti delle Società del Gruppo che hanno adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sono tenuti, al momento dell'assunzione, a sottoscrivere una dichiarazione di ottemperanza al Modello 231.

La clausola 231 per i fornitori

Infine, per quanto riguarda la "clausola 231" nei contratti di approvvigionamento, il modello attuato dalla Società prevede l'uso di una clausola contrattuale specifica o la possibilità di utilizzare un addendum equivalente, ad esempio quando è stato precedentemente stipulato un diverso formato contrattuale. Questo documento è noto come "Dichiarazione di presa visione ed accettazione del Modello 231 e di ottemperanza al D.Lgs. 231/01."

Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori

Adeguamento della tutela dei segnalatori

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 24/2023, che riguarda la tutela dei segnalatori di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nel contesto del loro rapporto di lavoro, le società del Gruppo Amadori interessate hanno adeguato il proprio sistema di segnalazione, già esistente nelle Società che avevano adottato il Modello di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, conformandolo ai nuovi requisiti previsti dalla normativa.

Inoltre, a partire dal 2023, le società del Gruppo che contano più di 50 dipendenti[62], hanno istituito o aggiornato un canale di segnalazione come previsto dalla normativa. Inoltre, le Società del Gruppo che hanno istituito un canale di segnalazione come previsto dalla normativa e che non hanno adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, hanno adottato un proprio Codice Etico.

I canali di segnalazione

Le segnalazioni possono essere rese mediante i seguenti canali:

- Piattaforma informatica EQS raggiungibile collegandosi al sito web www.amadori.integrityline.com;
- Incontro in presenza, attraverso la richiesta di incontro con il gestore delle segnalazioni.

Politica di Rimborso, Compensi e Indennità degli Amministratori

Relativamente ai compensi degli amministratori, si segue quanto stabilito dall'articolo 2389 del Codice Civile.
L'Assemblea ha la facoltà di determinare una somma complessiva per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi coloro che ricoprono particolari cariche.

In aggiunta, l'Assemblea ha la possibilità di accantonare, secondo modalità considerate idonee, un'indennità per la risoluzione del rapporto con l'amministratore, da liquidarsi alla cessazione. Si sottolinea l'assenza di un Comitato Remunerazioni incaricato di occuparsi di queste materie.

[62] Nel 2024 le Società che hanno istituito o aggiornato un canale di segnalazione come previsto dal D.Lgs. 24/2023 sono: Gesco s.c.a., Avi.Coop s.c.a., All.Coop s.c.a., Avipuglia s.c.a., Amadori S.p.A., Agricola Amadori S.p.A., Alimentare Amadori S.p.A., Ripro-Coop s.c.a., Società Agricola Santamaria S.r.l., Rugger S.r.l., Società Agricola Picena S.r.l., Fast Road S.r.l., Società Agricola Ripro-avicola S.r.l., Società Agricola Vicentina S.r.l., Società Agricola Mantovana S.r.l., Società Agricola Alimentare S.r.l., Società Agricola Romagnola S.r.l. Avicola Vicentina Soc. Agr. S.r.l., Mangimificio Romagnolo S.r.l., Società Agricola Ambra S.r.l., Società Agricola Interzoo S.r.l., Guaralde Società Agricola S.s., Avicola San Buono S.a.s., Forno d'Oro S.r.l., Società Agricola Prealpina S.r.l., Società Agricola Colline Verdi S.r.l., Società Agricola Serravalle S.r.l.

Benessere animale

Per quanto riguarda il benessere animale, il tema è di cruciale importanza per il Gruppo Amadori. L'intera filiera è progettata per garantire condizioni ottimali agli animali in ogni fase del ciclo produttivo, dall'allevamento al trasporto, fino alla trasformazione.

Benché attualmente l'azienda non si sia dotata di una politica dedicata, il Gruppo segue i principi delle "5 libertà del benessere animale", che rappresentano un quadro per garantire una vita dignitosa e priva di sofferenze agli animali.

Le "5 libertà del benessere animale"

Questi principi, sviluppati dal Brambell Committee nel 1965, delineano le condizioni essenziali per il benessere degli animali domestici e da allevamento, includendo:

- La libertà da fame, sete e malnutrizione;
- La libertà da ambienti inadeguati;
- La libertà da dolore, ferite e malattie;
- La libertà di esprimere comportamenti naturali;
- La libertà da paura e disagio.

Inoltre, Amadori si impegna a rispettare tutte le normative nazionali ed europee in materia di benessere animale, garantendo che ogni fase della filiera integrata rispetti le condizioni necessarie per il benessere degli animali.

Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità

Impacts, Risks, and Opportunities 1 (IRO-1)

Una governance solida e una condotta aziendale responsabile costituiscono le fondamenta di un'impresa sana e resiliente, e sono condizioni essenziali per il raggiungimento degli obiettivi ESG.

Consapevole di questa centralità, Amadori ha identificato, attraverso la propria analisi di Impact Materiality[63], tre impatti significativi legati alla condotta aziendale, tutti valutati come negativi e potenziali, e riguardanti i comportamenti anti-competitivi e il benessere animale[64].

Impact Materiality

[63] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Impact Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

[64] Il benessere degli animali è presente come sottotema dello standard ESRS G1 – Condotta delle imprese.

Impatto	Descrizione
Comportamenti anti-competitivi	Il verificarsi di comportamenti anti-competitivi, come la determina del prezzo di vendita dei propri prodotti e l'esclusione di concorrenti, può avere un impatto sul corretto funzionamento del mercato, nonché sugli attori che vi partecipano.
Condizioni di vita degli animali (indiretto)	Il Gruppo Amadori è caratterizzato principalmente da una catena di fornitura improntata sull'allevamento animale e conseguente lavorazione. La non corretta gestione degli allevamenti e del trasporto del bestiame a monte della fase produttiva potrebbe avere effetti negativi sul benessere degli animali.
Condizioni di vita degli animali (diretto)	La non corretta gestione degli allevamenti da parte di Amadori, in particolare nelle fasi di allevamento animale e di successiva trasformazione alimentare, potrebbe avere effetti negativi sulla condizione di vita degli animali e sul loro benessere.

L'impatto "Condizioni di vita degli animali

Per l'impatto "Condizioni di vita degli animali" è stato distinto un primo impatto, indiretto, relativo al benessere animale lungo la catena di fornitura, e un secondo impatto diretto relativo alla gestione degli allevamenti di proprietà del Gruppo.

Financial Materiality

In aggiunta, attraverso la propria analisi di Financial Materiality[65] sviluppata nell'ambito del sistema di ERM aziendale, sono stati identificati quattro rischi inerenti alle tematiche benessere animale, concorrenza del mercato, Governance, strategia e compliance della sostenibilità e pianificazione della filiera produttiva.

L'analisi di Financial Materiality è infatti volta ad individuare i rischi e le opportunità rilevanti che influenzano o potrebbero influenzare in modo significativo il contesto finanziario dell'azienda.

[65] Per i dettagli riguardanti l'analisi di Financial Materiality si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Rischio	Descrizione
Benessere animale	Il mancato rispetto delle norme e procedure a tutela del benessere animale nei propri processi interni e lungo la propria catena di fornitura, può esporre il Gruppo a sanzioni e danni reputazionali.
Concorrenza del mercato	Rischio che i principali competitors nazionali ed internazionali possano conseguire un vantaggio competitivo sostenibile rispetto al Gruppo (e.g. strategie di marketing più efficaci, migliore gestione delle sponsorizzazioni, sviluppo e commercializzazione di prodotti con un miglior rapporto qualità/prezzo), con ripercussioni sulle attività ed i risultati del Gruppo
Governance, strategia e compliance della sostenibilità	Rischio che la mancanza e/o inefficacia del Modello di Governance ESG del Gruppo, possa avere ripercussioni negative sulla comunicazione tra stakeholder e management aziendale, sul monitoraggio delle iniziative e performance di sostenibilità e sull'integrazione degli ambiti ESG con il Piano Strategico del Gruppo, comportando effetti negativi in termini di maggiori costi e perdita di competitività.
Pianificazione della filiera produttiva	Rischio che una inadeguata pianificazione della domanda nel medio/lungo termine (pianificazione annuale - budget) e/o una inadeguata pianificazione della produzione nel breve termine (pianificazione mensile) possano incidere negativamente sulle attività ed i risultati del Gruppo

L'aggregazione dei risultati di Impact Materiality e Financial Materiality compone l'analisi di doppia rilevanza[66], che porta alla definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori.

In ottica di governance, i temi di sostenibilità risultati significativi per il Gruppo sono i seguenti:
- Gestione dei rapporti con i fornitori;
- Benessere degli animali;
- Cultura d'impresa.

Si mostra di seguito un riepilogo dei temi di sostenibilità rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza:

Area ESG	Temi di sostenibilità rilevanti
Ambiente	Cambiamenti climatici
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici
Sociale	Sicurezza personale dei consumatori
Ambiente	Economia circolare (rifiuti, materie prime e sprechi)
Ambiente	Cambiamento di uso del suolo
Governance	**Gestione dei rapporti con i fornitori**
Governance	**Benessere degli animali**
Ambiente	Inquinamento dell'aria
Ambiente	Acque
Sociale	Formazione e sviluppo delle competenze
Governance	**Cultura d'impresa**
Sociale	Benessere organizzativo e well-being aziendale
Sociale	Comunità interessate
Sociale	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura
Ambiente	Inquinamento del suolo
Sociale	Parità di trattamento e di opportunità per tutti

[66] Per i dettagli riguardanti l'analisi di doppia rilevanza si rimanda a "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità – Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Azioni e target

Governance 1 – 2 (G1-2)

Gestione dei rapporti con i fornitori

All'interno del processo produttivo, i fornitori - di materie prime, ingredienti, imballaggi e servizi -rivestono un'importanza fondamentale, e per questo motivo Amadori pone molta attenzione alla loro qualifica.

La loro selezione avviene secondo le procedure stabilite dal Sistema Qualità dell'azienda, ed è seguita dalla funzione Qualità & Sicurezza Alimentare.

La Funzione Qualità e Sicurezza

Amadori richiede che i fornitori aderiscano al Codice Etico, che stabilisce i valori essenziali dell'azienda, tra cui la protezione delle risorse umane, la sicurezza sul lavoro, la tutela ambientale e il benessere animale.

I fornitori, il Codice Etico e i valori Amadori

Inoltre, Amadori richiede ai propri fornitori di mantenere standard produttivi coerenti con i valori aziendali, che includono:

- Elevata tecnologia
- Sostenibilità e rispetto ambientale
- Salute e sicurezza dei lavoratori
- Alta qualità dei prodotti
- Innovazione nella produzione
- Prezzi competitivi
- Puntualità e professionalità
- Trasparenza nei processi e nei pagamenti

Benessere animale

Attraverso investimenti in innovazione, formazione continua del personale e l'adozione di disciplinari rigorosi, Amadori ha affiancato all'allevamento convenzionale modelli di allevamento che superano gli standard minimi previsti dalla normativa, promuovendo pratiche responsabili e trasparenti.

Le filiere avicole di Alta Qualità – Il Campese, Qualità 10+ e BIO – rappresentano l'eccellenza di questo approccio, con criteri specifici che garantiscono condizioni ottimali per gli animali in ogni fase del ciclo produttivo.

Le filiere avicole di Alta Qualità e il benessere animale

Tale impegno si traduce in azioni concrete: dalla riduzione dell'uso di antibiotici alla scelta di razze a lento accrescimento, dalla progettazione di ambienti arricchiti alla tracciabilità certificata, fino all'adozione di sistemi di monitoraggio avanzati come ClassyFarm. Ogni intervento è pensato per migliorare il benessere animale e, al tempo stesso, rafforzare la fiducia dei consumatori e degli stakeholder.

La formazione del personale e il Comitato Veterinario

Fondamentale è anche la formazione del personale: Amadori investe nella formazione obbligatoria e tracciata per tutto il personale coinvolto nella filiera, con corsi specifici per specie e fasi produttive. Il Comitato Veterinario Amadori si riunisce mensilmente per aggiornamenti normativi e discussioni tecniche, mentre il personale addetto alla macellazione riceve il Certificato di Idoneità secondo il Regolamento UE 1099/2009.

La collaborazione con Bean Tech

A partire dal 2023, è stato sviluppato in collaborazione con BeanTech un sistema innovativo, basato su intelligenza artificiale, di monitoraggio del benessere animale durante la fase di macellazione, per rilevare in modo oggettivo eventuali criticità.

La sinergia con tecnici e allevatori

Inoltre, il benessere animale è monitorato costantemente da veterinari aziendali e pubblici, tecnici di allevamento e professionisti della qualità, che operano in sinergia con gli allevatori, sia in strutture a gestione diretta che in convenzione.

Le condizioni durante il trasporto

Anche durante il trasporto, gli animali viaggiano in condizioni ottimali: i veicoli sono dotati di coperture protettive e sistemi di aerazione, e i tempi di percorrenza sono inferiori alle 12 ore previste dalla normativa. I sistemi di fissaggio garantiscono stabilità e sicurezza.

La riduzione dell'uso di antibiotici

Per quanto riguarda la riduzione dell'uso di antibiotici, Amadori ha adottato un approccio responsabile e scientifico alla gestione dei farmaci veterinari. Dal 2011, ha registrato una riduzione del 97,8% nell'uso di antimicrobici nella filiera del pollo e del 93,6% in quella del tacchino. Tutti i trattamenti sono registrati nel sistema nazionale ClassyFarm.

Le eccellenze Amadori: qualità e benessere certificati

Amadori ha sviluppato nel tempo filiere avicole di Alta Qualità che rappresentano il vertice del suo impegno verso il benessere animale.

Le linee Il Campese, Qualità 10+ e BIO sono il risultato di un percorso virtuoso che coniuga innovazione, rispetto delle normative e attenzione alle esigenze etiche e ambientali.

Il Campese

La filiera Il Campese è il fiore all'occhiello dell'offerta Amadori.

I polli sono allevati all'aperto, senza uso di antibiotici, e seguono un ciclo di crescita minimo di 56 giorni, con l'adozione di un genotipo a lento accrescimento.

Ogni animale dispone di spazi generosi: non più di 13 capi per m^2 all'interno dei ricoveri (e non più di 27,5 kg per m^2) e, per ogni pollo allevato, almeno 1 m^2 di parco esterno, recintato e ricco di vegetazione, accessibile per almeno metà del ciclo di vita.

L'alimentazione è composta da mangimi vegetali non OGM, privi di farine e grassi animali, con una quota di cereali pari ad almeno il 70% nella fase finale di ingrasso.

La linea Qualità 10+

La linea Qualità 10+ si distingue per l'allevamento di polli e tacchini senza antibiotici, con mangimi vegetali e standard superiori rispetto all'allevamento convenzionale.

Gli animali beneficiano di densità inferiori ai limiti di legge, disponibilità di luce naturale e arricchimenti ambientali come balle di paglia, che favoriscono l'espressione dei comportamenti specie-specifici.

Il disciplinare UNAITALIA

Amadori aderisce al disciplinare UNAITALIA, approvato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), conforme al Regolamento UE n. 543/2008 e verificato sul campo, in ogni fase produttiva, da CSQA s.r.l., ente terzo accreditato.

La linea BIO

Dal 2018, Amadori ha avviato una filiera dedicata al pollo biologico, che si distingue per:

- Allevamento all'aperto per almeno un terzo della vita dell'animale
- Mangimi biologici a base di cereali e legumi
- Densità massima di 21 kg/m^2 e lotti non superiori a 4.800 animali
- Zone di riposo sopraelevate
- Spazio esterno di 4 m^2 per ogni pollo
- Ciclo di allevamento minimo di 81 giorni

Dal 2022, la filiera BIO è stata ulteriormente qualificata con l'esclusione dell'uso di antibiotici, superando i requisiti minimi previsti dal Reg. CE n° 889/2008.

A partire dal 2023, Amadori ha esteso alla filiera BIO l'utilizzo di razze a lento accrescimento, già impiegate nella filiera Il Campese, il cui ciclo minimo di allevamento è di 70 giorni. In questo modo si rafforza ulteriormente il profilo etico e qualitativo dell'offerta.

Metriche quantitative

Prassi di pagamento

Governance 1 – 6 (G 1-6)

I termini di pagamento ai fornitori

Nel corso del 2024, i pagamenti effettuati ai fornitori da parte di Amadori sono stati generalmente eseguiti entro un termine di 50 giorni dall'emissione della fattura. Più precisamente, i termini di pagamento del Gruppo prevedono un tempo medio di pagamento pari a 49 giorni per le grandi imprese, e di 51 giorni per le piccole e medie imprese.

Metodologia di analisi e il DPO (Days Payable Outstanding)

L'analisi dei tempi di pagamento è stata condotta a partire dall'estrazione dei dati del gestionale societario riguardante i fornitori del Gruppo. Tale estrazione include tutte le movimentazioni avvenute nel corso del 2024, al netto dei valori negativi (ad esempio, storni).

Dal database ottenuto, sono stati calcolati i DPO (Days Payable Outstanding), che rappresentano i giorni intercorsi tra l'inizio delle condizioni di pagamento contrattuali e la data dell'effettivo pagamento. Successivamente, i fornitori sono stati suddivisi in due categorie—grandi e piccole-medie imprese.

Benessere animale

La mappatura dei dati

Un'attività fondamentale riguarda la mappatura di tutti i dati correlati, o potenzialmente correlabili, al benessere animale, con una particolare attenzione alla verifica della loro affidabilità.

Le azioni di miglioramento

Questo processo consente di individuare eventuali criticità e di intraprendere azioni di miglioramento, che possono includere l'adozione di nuove tecnologie, l'ottimizzazione delle procedure operative o la revisione dei sistemi di registrazione, al fine di rendere i dati più precisi e utili per rilevare andamenti anomali o fuori standard.

Il nuovo data base unico

Per garantire una visione integrata e coerente, è in fase di realizzazione un database unico che raccoglie tutte le informazioni relative al benessere animale nelle diverse filiere produttive: pollo, tacchino, suino e ovaiole. Questo strumento permetterà una gestione più efficace dei dati e faciliterà l'elaborazione di report specifici per ciascuna area, da condividere con le funzioni aziendali coinvolte.

Gli interventi nella filiera del pollo

Ad esempio, nella filiera del pollo è in fase di sviluppo un indicatore dedicato al benessere animale, applicabile a tutti gli allevamenti – sia diretti che convenzionati – coinvolti nella fase di accrescimento.

Il punteggio di questo KPI si basa su tre criteri principali: la distribuzione dei capi allevati tra le varie forme di allevamento, gli standard e l'evoluzione dei requisiti del benessere animale, e gli indicatori di allevamento a consuntivo.

L'analisi approfondita dei dati potrà inoltre evidenziare correlazioni significative con fattori specifici, come allevamenti o aree critiche, oppure particolari categorie di animali. Su queste evidenze sarà possibile intervenire in modo mirato, attraverso la definizione di piani di miglioramento interfunzionali.

Amadori
THE ITALIAN PROTEIN COMPANY

www.amadori.it

Progetto grafico: Barabino & Partners